



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TUTELA DELLA SALUTE E SERVIZI SOCIALI E SOCIO-  
SANITARI  
SETTORE 13 - PROGRAMM.NE EROG. DEI LIVELLI ESS.LI DI ASS. SOC.LE-  
SERV. SOC.LI E SOCIO SAN.RI-ECONOMIA SO.LE E VOLONT.TO**

---

*Assunto il 13/10/2021*

*Numero Registro Dipartimento: 1062*

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 10352 del 14/10/2021**

**OGGETTO: LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328 E LEGGE REGIONALE 26 NOVEMBRE 2003,  
N. 23 E SS.MM.II. APPROVAZIONE "PIANO DI ZONA" DELL'AMBITO TERRITORIALE DI  
TAURIANOVA (RC).**

**Dichiarazione di conformità della copia informatica**

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

**IL DIRIGENTE GENERALE****PREMESSO che:**

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 assicura alle persone ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali anche al fine di eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, bisogno e disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli artt. 2, 3 e 38 della Costituzione;
- la predetta Legge 328/2000 assegna i compiti relativi alla programmazione ed all'organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali agli Enti locali, alle Regioni ed allo Stato, anche ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza, economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli EE.LL.;
- l'art. 8, comma 5, della L. 328/2000 disciplina il trasferimento ai Comuni delle funzioni indicate nell'art.3 del D.Lgs. 112/1998;
- l'art. 19 della L. 328/2000 definisce i "**Piani di Zona**" e gli obiettivi strategici, le priorità di intervento nonché gli strumenti ed i mezzi per la relativa realizzazione;
- la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, ha riformato il Titolo V della Costituzione della Repubblica Italiana, assegnando alle Regioni la potestà legislativa e la competenza esclusiva in materia di assistenza sociale e che, conseguentemente le Regioni sono sciolte dai limiti posti in precedenza alla loro attività legislativa;
- il diritto all'assistenza sociale previsto dall'art. 38 della Costituzione viene completamente regionalizzato e compete alla Regione, in via esclusiva, la predisposizione delle previsioni normative ed organizzative indispensabili per l'erogazione delle prestazioni socio assistenziali;

**CONSIDERATO che:**

- con Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 e ss.mm.ii., "*Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n. 328/2000)*", così come modificata con Legge Regionale n. 3 agosto 2018, n. 26, viene riconosciuta la centralità delle Comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le Istituzioni, le persone, le famiglie, le Organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;
- la Legge regionale n. 23/2003 e s.m.i. all'art. 2 comma 2, specifica che "*per funzioni e compiti amministrativi concernenti la materia dei servizi sociali si intendono le attività relative alla predisposizione e all'erogazione dei servizi gratuiti o a pagamento o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona incontra nel corso della sua vita al fine di concorrere alla realizzazione di un organico sistema integrato di sicurezza sociale volto a garantire il pieno e libero sviluppo della persona e delle comunità, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia*";
- la Legge regionale n.23/2003 e s.m.i., all'art. 9 commi 1 e 2 assegna alla Regione compiti di programmazione, coordinamento e indirizzo sugli interventi sociali, oltre alla verifica, all'attuazione ed alla disciplina dell'integrazione degli interventi ed assegna ai Comuni la titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e la concorrenza alla programmazione regionale;
- la L.R. 23/2003 e s.m.i. disciplina il principio in essa contenuto della programmazione partecipata da parte delle comunità locali in virtù del quale i comuni, titolari delle funzioni socio-assistenziali, sono deputati alla elaborazione di piani di intervento zonali con la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati presenti nel proprio ambito territoriale intercomunale;

**VISTA** la D.G.R. n. 410 del 21 settembre 2018 concernente la "*Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali*" con la quale è stata modificata l'individuazione degli ambiti territoriali compiuta con la D.G.R. n. 210/2015;

**VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 503 del 25 ottobre 2019, pubblicata sul BUR Calabria n. 133 del 29 novembre 2019 "*Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale 26.11. 2003, n. 23 e s.m.i. Presa d'atto parere terza Commissione Consiliare n. 54/10 Approvazione*", con la quale:

- è stato approvato il Regolamento n.22/2019 “*Procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socio assistenziali, nonché dei servizi domiciliari, territoriali e di prossimità*” ed il relativo allegato “A” al Regolamento “*Requisiti generali, strutturali, professionali, organizzativi delle strutture socio-assistenziali, tipologia di utenza capacità ricettiva e modalità di accesso/dimissioni*”;
- è stato approvato l’allegato “1” al Regolamento “*Tipologie strutture – rette - modalità di calcolo*”, per come integrate secondo i criteri indicati dalla “Conferenza Permanente per la Programmazione socio assistenziale regionale” nella seduta del 19 luglio 2019;
- è stato definito il trasferimento delle funzioni amministrative per la gestione dei servizi sociali ai Comuni capofila degli Ambiti territoriali, così come individuati con le Delibere di Giunta n. 210 del 22 giugno 2015 e s.m.i.;

**CONSIDERATO** che il predetto Regolamento 22/2019, pubblicato sul BURC Calabria n. 22 del 25.11.2019, prevede all’art. 30 comma 1 “Disposizioni transitorie sistema strutture residenziali e semi residenziali” lettera g) che la fase transitoria è finalizzata: “*alla definizione dell’offerta di servizi e il riequilibrio di quella già esistente attraverso l’approvazione dei Piani di Zona formulati in rapporto alle reali esigenze dell’utenza, entro il 30 giugno 2020*”;

**VISTO** il Decreto del Dirigente Generale n. 360 del 21 gennaio 2020, con il quale, al fine di uniformare l’attività degli ambiti, procedere nell’attività di supporto ai processi fondamentali che stanno alla base del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla Delibera 503/2019 ed al Regolamento 22/2019, e al fine di permettere l’avvio della programmazione sociale territoriale, sono state approvate le “Linee di Indirizzo” e lo “Schema tipo di Piano di Zona”;

**VISTA** la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 dicembre 2020, n. 104 con la quale è stato approvato il “PIANO SOCIALE REGIONALE” 2020-2022” che definisce i principi di indirizzo e coordinamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali per il prossimo triennio;

**VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 171 del 3 maggio 2021, pubblicata sul BUR Calabria n. 38 del 14 maggio 2021 “*Riorganizzazione dell’assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale 26 novembre 2003, n. 23 e s.m.i. - D.G.R. n. 503/2019 – indirizzi programmatici*” con la quale sono state approvate le “Linee di Indirizzo per la Programmazione 2021” ed è stato individuato il termine del 21 giugno 2021 per l’approvazione da parte degli ambiti territoriali dei “PIANI DI ZONA”, di cui all’art. 19 della legge 328/2000 e all’art. 20 della legge regionale 23/2003;

**VISTA** la D.G.R. n. 282 del 29 giugno 2021, con la quale è stato differito al 31 luglio 2021, il termine fissato dalle Linee Guida approvate con DGR 171/2021, per l’approvazione dei Piani di Zona da parte degli ambiti;

**VISTO** il provvedimento prot. n. 301177 del 3 luglio 2021, in atti, con il quale sono stati costituiti i gruppi di lavoro interni al Settore 13 “Programmazione erogazione dei livelli essenziali di assistenza sociale Servizi Sociali e Socio Sanitari - Economia Sociale e Volontariato” del Dipartimento “Tutela della Salute e Servizi Sociali e Socio Sanitari”, competenti per l’esame ed eventuale proposta di approvazione dei Piani di Zona;

**VISTA** la nota prot. n. 301180 del 3 luglio 2021, in atti, con la quale il Settore 13 ha reso noto a tutti gli uffici di piano dei Comuni capofila degli ambiti territoriali che, come comunicato con precedenti note, l’atto programmatico dovrà essere inserito sulla piattaforma sis.welfarecalabria, e che solo dalla data di caricamento del Piano sulla predetta Piattaforma sarà possibile per questa Regione procedere alle valutazioni di competenza;

**RILEVATO** che:

- il Comune capofila dell’ambito territoriale di Taurianova (RC) ha inserito in data 18 giugno 2021, ai fini dell’approvazione ai sensi dell’art. 20 comma 8 della L.R. 23/2003, il “PIANO DI ZONA”, approvato mediante Accordo di Programma, sottoscritto in data 27 maggio 2021 dai Sindaci dei Comuni appartenenti all’Ambito territoriale, nonché il Verbale della Conferenza dei Sindaci del 27 maggio 2021;
- con verbale del 9 luglio 2021, acquisito al prot. n. 316270 del 13 luglio 2021, il gruppo di lavoro ha espresso il parere secondo il quale il Piano è da considerarsi completo nella documentazione presentata e coerente rispetto alle indicazioni contenute nelle Linee di Indirizzo per la pianificazione territoriale in Regione Calabria e nel Piano sociale regionale e, pertanto, approvabile dal punto di vista dell’esame di merito, con la prescrizione dell’acquisizione della partecipazione all’Accordo di programma da parte dell’Azienda Sanitaria Provinciale di riferimento;

- con nota prot. 316270 del 13 luglio 2021, è stato richiesto, ai sensi dell'art. 20 comma 1 della l.r. 23/2003, l'aggiornamento dell'Accordo di Programma in quanto perfezionato senza la partecipazione dell'Azienda Sanitaria Provinciale di riferimento;
- con nota prot. 20294 del 17 settembre 2021, acquisita al prot. 401574 del 20 settembre 2021, è stato trasmesso dal Comune capo fila l'Addendum all'Accordo di Programma sottoscritto in data 16 settembre 2021 dal Comune capo fila e dal Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria;

**VISTI** l'Accordo di Programma sottoscritto in data 27 maggio 2021 dai Sindaci dei Comuni appartenenti all'Ambito e l'Addendum all'Accordo sottoscritto dal Commissario Straordinario della predetta Azienda Sanitaria Provinciale il 16 settembre 2021;

**VISTO** il "*Piano Sociale di Zona 2021-2023*" dell'ambito territoriale di Taurianova, composto da n. 168 pagine, che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

**VISTI:**

- la L.R. 13 maggio 1996, n. 7, recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla Dirigenza regionale";
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999, relativo alla "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella della gestione" per come modificato con il D.P.G.R. n. 206 del 5 dicembre 2000;
- il D.P.R. n. 445.2000 Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- la legge regionale n.34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;
- la L.R. n. 08.2002;
- la D.G.R. n. 63 del 15 febbraio 2019, avente ad oggetto "Struttura organizzativa della G.R. -Approvazione. Revoca della struttura organizzativa approvata con D.G.R. n. 541/2015 e s.m.i.";
- la D.G.R. n. 91 del 15 maggio 2020 avente ad oggetto "Struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione modifiche alla Deliberazione di G.R. n.63 del 15.02.2019 e s.m.i.";
- la D.G.R. n. 118 del 11 giugno 2020, avente ad oggetto "D.G.R. 91/2020 "Struttura organizzativa della Giunta regionale – approvazione modifiche alla Deliberazione di G.R. n.63 del 15.02.2019 e s.m.i."Integrazioni";
- la D.G.R. n. 144 del 18 giugno 2020 avente ad oggetto "D.G.R. n. 98/2020 "Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione modifiche alla Deliberazione di G.R. n. 63 del15.02.2019 e s.m.i." – Integrazione ed Approvazione fascia economica e valutazione delle strutture di cui alla D.G.R. n. 91/2020 e n. 98/2020";
- il D.D.G. n. 7606 del 22 luglio 2020 avente ad oggetto "Dipartimento tutela della Salute e servizi sociali e socio sanitari – adempimenti conseguenti alla deliberazione n. 91 del 15/05/2020";
- il Decreto Dirigenziale n. 8749 del 26/08/2020 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Saveria Cristiano, dirigente di ruolo della Giunta regionale, in servizio presso il Dipartimento "Tutela della salute e Servizi Sociali e Socio Sanitari", l'incarico di direzione del Settore n. 13 "Programmazione Erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza Sociale Servizi Sociali e Socio sanitari –Economia Sociale e Volontariato";
- la D.G.R. n. 109 del 31 marzo 2021 ed il successivo D.P.G.R. n. 26 del 1 aprile 2021, di nomina del Dott. Giacomino Brancati quale Dirigente Generale reggente del Dipartimento "Tutela della Salute e Servizi Sociali e Socio Sanitari" della Giunta della Regione Calabria;
- la DGR n. 351 del 11 agosto 2021 con la quale è stato rinnovato al Dott. Giacomino Brancati l'incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento "Dipartimento Tutela della Salute, Servizi Sociali e Socio Sanitari";

**CONSIDERATO CHE** il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'ente;

**ATTESTATA**, sulla scorta dell'istruttoria effettuata dal responsabile del procedimento, come individuato da D.D.S. n. 10627 del 21 ottobre 2020, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

### DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- **Di approvare** ai sensi dell'art. 20 comma 8 della Legge regionale 23/2003, il "*Piano Sociale di Zona 2021-2023*" prodotto dall'ambito territoriale di Taurianova (RC), che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, la cui attuazione dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alle D.G.R. nn. 503/2019 e 171/2021;
- **Di prescrivere** che, relativamente alle risorse finanziarie, se dalla verifica della rendicontazione prodotta a questa regione dovessero risultare risorse finanziarie erogate all'ambito non rendicontate o non programmate nel P.d.Z. 2021-2023 o per le quali non ne verrà riconosciuta la regolarità dell'utilizzo, tali risorse dovranno essere oggetto di riprogrammazione e di aggiornamento del Piano sulla piattaforma *sis.welfarecalabria* all'uopo istituita;
- **Di precisare** che il predetto Piano produce gli effetti, ai sensi della normativa vigente, dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino ufficiale della Regione Calabria;
- **Di dare atto** che l'approvazione del predetto documento di programmazione non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale;
- **Di incaricare** il Settore Politiche Sociali alla notifica del presente atto all'ambito in argomento;
- **Di provvedere** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- **Di provvedere** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14.3.2013, n. 33 e ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**LATELLA GIOVANNI**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**CRISTIANO SAVERIA**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

**BRANCATI GIACOMINO**  
(con firma digitale)



## REGIONE CALABRIA

### DIPARTIMENTO TUTELA DELLA SALUTE E SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI

#### Piano di zona dei servizi sociali

*Ambito territoriale di TAURIANOVA*

**PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI  
2021 - 2023**

#	Piano di Zona	Autore	Data
1	inserito	Andrea Canale	13-05-2021 10:47:37
2	inviato	Andrea Canale	18-06-2021 10:19:21
3	da integrare	GIOVANNI BENITO LATELLA	13-07-2021 17:56:36
4	da integrare	GIOVANNI BENITO LATELLA	13-07-2021 17:56:47
5	revisionato	Andrea Canale	01-09-2021 08:34:01
6	inviato	Andrea Canale	17-09-2021 08:13:28
7	da integrare	CLAUDIA BLANDA	24-09-2021 12:33:40
8	revisionato	Andrea Canale	27-09-2021 08:48:18
9	inviato	Andrea Canale	08-10-2021 10:14:21

## Comune/Comuni

-	Cittanova	-	Molochio
-	Santa Cristina d'Aspromonte	-	Terranova Sappo Minulio
-	Cosoleto	-	Delianuova
-	Oppido Mamertina	-	Scido
-	Taurianova	-	Varapodio
-		-	

## Gruppo di Piano

Nominativo	Organismo Rappresentato	Ruolo
Andrea Canale	Comune di Taurianova, Capofila dell'Ambito Territoriale di Taurianova	Assistente Sociale, Responsabile Ufficio di Piano
Saverio Latella	Comune di Taurianova, Capofila dell'Ambito Territoriale di Taurianova	Assistente Sociale, Componente Ufficio di Piano
Amato Paiano	Comune di Taurianova, Capofila dell'Ambito Territoriale di Taurianova	Ingegnere Informatico, Componente Ufficio di Piano
Pasquale De Pietro	Comune di Cittanova	Responsabile Servizi Sociali, Componente Ufficio di Piano
Arcangelo Strano	Comune di Molochio	Architetto, Componente Ufficio di Piano
Francesca Barbara	Comune di Taurianova, distaccata al Comune di Scido	Assistente Sociale
Vanessa Gagliardi	Comune di Taurianova	Assistente Sociale
Martina Mele	Comune di Taurianova, distaccata al Comune di Cittanova, di Cosoleto e di Terranova Sappo Minulio	Assistente Sociale
Elena Franco	Comune di Taurianova, distaccata al Comune di Oppido Mamertina e Varapodio	Assistente Sociale
Maria Grazia Madera	Comune di Taurianova, distaccata al Comune di Delianuova e Varapodio	Assistente Sociale
Annaroosa Cozza	Comune di Taurianova, distaccata al Comune di Molochio e S. Cristina d'Aspromonte	Assistente Sociale
Marianna Iorfida	Equipe PON Inclusione	Psicologa
Ylenia Gattellari	Equipe PON Inclusione	Educatore Professionale
Ester Madafferi	Equipe PON Inclusione	Educatore Professionale

## Descrizione generale del piano di zona

Premesse: welfare capace sempre di più di andare verso i luoghi di vita delle persone" (GIORGIO MARCELLO RICE) RE  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI – UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA Il cosiddetto il welfare relazionale che costruisce reti nelle comunità, come "sistema di cura" che sviluppa una presa in carico delle fragilità attraverso modalità capacitanti e che evolve in un welfare generativo, un welfare come motore di sviluppo che nel tempo crea buona occupazione e riduce le disuguaglianze redistribuendo risorse e favorendo l'inclusione sociale. Rappresenta il terzo paradigma. E forse l'ultimo. Per arrivarci occorre che dentro l'officina del welfare vengano prima svolte attività di costruzione, riparazione, lavorazione, manutenzione, innovazione sui primi due paradigmi, nei confronti dei quali abbiamo gettato pensiero e sentimento dentro il processo del fare ("nel processo del fare sono contenuti pensiero e sentimento" Richard Sennett). Il secondo paradigma prende forma in questo Piano di Zona, la cui realizzazione consentirà di passare da un "sistema di progetti" ad un "progetto di sistema", dentro una visione integrata dei servizi e delle risorse, che dovranno essere disciplinate all'interno del Fondo Sociale di Ambito e che conseguentemente consentirà l'adozione del Bilancio Sociale di Ambito, in piena attuazione con quanto disciplinato dal Piano Sociale Regionale, nell'ottica dell'informazione istituzionale integrata (accountability) e dell'integrazione dei processi di programmazione territoriale (governance), oltre che del monitoraggio e della valutazione dei risultati della programmazione. Il primo paradigma. Passare da una programmazione correlata all'utilizzo delle risorse ad una programmazione correlata alla lettura dei bisogni reali. E un po' l'esperienza che si è cercato di realizzare con la concertazione vissuta nei tavoli tematici di questo primo Piano di Zona della storia di questo territorio. Il mondo è cambiato. Non è più quello raccontato dalla Legge 328/2000 e che alcuni definiscono "archeologia sociale". E forse piuttosto che rincorrere il passato e provare a recuperare strada, i territori calabresi devono avere l'utopia di approcciarsi ad una visione nuova e inserire nell'agenda di policy le nuove aree di frontiera per il contrasto dei disagi sociali tradizionali ed emergenti, la cosiddetta vulnerabilità sociale. Occorrerebbe orientare ciascuna "parte del sistema" ad approcciarsi alla trasversalità delle aree di intervento, senza negare le proprie specificità, nella consapevolezza che questa apertura è sempre più ineludibile per fronteggiare in maniera più adeguata bisogni e rischi dei cittadini. Per questo motivo si cerca di dare maggiore risalto alle politiche per la prossimità e la domiciliarità e attraverso una metodologia di lavoro di comunità, appare opportuno, appunto, "andare verso" i luoghi di vita delle persone. Che poi è il welfare comunitario che produce azioni di welfare generativo, dove la competenza (empowerment) si trasforma in capacitazione, ovvero le capacità si trasformano in azioni. Sempre a favore delle persone, per il loro benessere, per la loro inclusione sociale. INTRODUZIONE: Il presente Piano Sociale di Zona è redatto all'interno della cornice del Piano Sociale Regionale, documento programmatico che offre indicazioni in merito allo sviluppo della pianificazione territoriale, redatto ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 recante ad oggetto "Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali", che definisce gli obiettivi, le priorità e i criteri per la realizzazione degli interventi e dei servizi sociali, nonché la collaborazione tra le amministrazioni pubbliche e gli enti del Terzo Settore. Inoltre, tale documento programmatico offre indicazioni in merito allo sviluppo della pianificazione territoriale. Sulla base delle indicazioni definite dal Piano Sociale Regionale, il processo di formazione del Piano di Zona ha considerato: ■ l'avvio e la gestione delle procedure per individuare gli attori e gli organismi che l'Ambito territoriale ha inteso coinvolgere nel processo (in particolare lo sviluppo dei tavoli tematici è stato definito mediante un Avviso Pubblico rivolto ai soggetti interessati, tenuto conto del coinvolgimento diretto dei soggetti istituzionali preposti alla coprogrammazione e del Forum del Terzo Settore); ■ l'elaborazione, in maniera condivisa, dell'analisi di contesto, dei bisogni e dell'offerta dei servizi; ■ la fase decisionale delle scelte politiche, strategiche e di indirizzo che la Conferenza dei Sindaci ha effettuato e che ha inciso sulla definizione degli obiettivi, delle priorità e della valutazione dei Piani di zona. L'articolazione dei Piani di Zona, sempre tenuto conto di quanto stabilito dal Piano Sociale Regionale, si è sviluppata tenendo in considerazione: ■ il contesto socioeconomico; ■ l'analisi dei bisogni; ■ gli obiettivi; ■ gli indirizzi e le strategie da perseguire; ■ le risorse e le aree di intervento. Le modalità di programmazione ed attuazione degli interventi a livello di Ambito territoriale avvengono attraverso la Conferenza dei Sindaci, l'Ufficio di Piano e i Tavoli tematici. La Conferenza dei Sindaci ha espresso il parere politico per l'avvio del procedimento già nel corso del 2020, successivamente alla Linee di Indirizzo per la Pianificazione Territoriale in Regione Calabria: "Piani di Zona" approvate con Decreto Dirigenziale Assunto il 20/01/2020 Numero Registro Dipartimento: 123 "Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria" N°. 360 del 21/01/2020 con oggetto: riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 e ss.mm.ii. Nel periodo successivo, la Conferenza dei Sindaci ha rappresentato il luogo in cui si sono definiti gli obiettivi e le priorità di sistema del Piano di Zona che, sostanzialmente è centrato sull'offerta dei servizi e la gestione delle risorse esistenti con la prospettiva della programmazione futura basata sul fabbisogno e sulla lettura dei bisogni reali del territorio, attività che vede la partecipazione diretta del Forum del Terzo Settore nel ruolo, riconosciuto dalla normativa, di soggetto attivo nella co-programmazione del Piano, oltre che nella co-progettazione degli interventi, così come formalmente definito anche nel "Regolamento per la composizione ed il funzionamento dell'Ufficio di Piano". I tavoli tematici hanno svolto la funzione di supportare l'Ufficio di Piano nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi strategici del Piano di Zona, garantendo una partecipazione attiva ai soggetti della rete locale, che hanno fornito un contributo alla base conoscitiva relativa al territorio ambito, sia in termini di bisogni che di risorse, e che hanno contribuito a formulare diagnosi, ipotesi e pareri per la scelta degli obiettivi prioritari e per l'allocazione delle risorse. I tavoli tematici sono stati costituiti da: 1. L'Ufficio di Piano; 2. Operatori sociosanitari ASP/Comuni; 3. Istituzioni Scolastiche; 4. Ministero della Giustizia - Ufficio Servizio Sociale per Minorenni (USSM) e Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE); 5. Forum del Terzo Settore; 6. Rappresentanti del Volontariato 7. Rappresentanti delle OO.SS.; 8. Parrocchie. È necessario, sottolineare, come le modalità di realizzazione di attività volte alla sperimentazione dell'integrazione sociosanitaria, mediante un coordinamento a livello zonale, hanno fortemente risentito di elementi di criticità nella loro definizione. Il suddetto "Regolamento per la composizione ed il funzionamento dell'Ufficio di Piano" definisce la presenza del Direttore del Distretto Sanitario Area Tirrenica ASP RC o di un suo delegato che di fatto, però, non si è concretizzata in termini di partecipazione e collaborazione per la stesura del seguente lavoro. Come noto, si è dovuto aspettare quasi un ventennio per vedere concretizzato il trasferimento delle funzioni amministrative dalla Regione ai Comuni Capofila, con l'approvazione del Regolamento n. 22/2019, approvato con DGR n. 503/2019 e pubblicato nel BURC n. 133 del 29.11.2019. In realtà il Regolamento è frutto di una visione organica di riforma del welfare, che porta all'adozione del Piano di Zona, rispetto agli interventi normativi precedenti che non sono stati certo sufficienti a superare la precarietà della progettazione sociale nella quale ci troviamo, anzi testimoniano l'inadeguatezza nel pensare alla realizzazione di un welfare integrato e rivolto a tutte le fasce deboli della popolazione. Il Piano Sociale Regionale 2020-2022 non presenta le caratteristiche di un Piano sociosanitario e pertanto il Piano di Zona programmato è un Piano sociale. L'integrazione socio-sanitaria nel nostro territorio regionale è priva di un assetto organizzativo: a livello regionale oltre, ovviamente, gli organi politici e istituzionali con competenze di governo sull'area (Assemblea legislativa, Giunta), non ci sono organi tecnici che gestiscono l'integrazione socio-sanitaria (ad esempio un Consiglio delle Autonomie Locali, una Cabina di regia per le politiche sanitarie e sociali); a livello intermedio e a livello distrettuale l'integrazione non è governata da alcun organo (ad esempio una Conferenza territoriale sanitaria e sociale o i Comitati di direzione negli Ambiti). Ciò ha significato realizzare azioni di integrazione sociosanitaria basate esclusivamente sulla prassi operativa dei servizi, al di fuori di una logica programmatica e dentro una cronica criticità organizzativa. I tavoli tematici, infatti, hanno visto solo la partecipazione di singoli operatori dei servizi sanitari territoriali. Tuttavia, il processo di riforma del Welfare in corso impone la necessità di redigere questo primo Piano di Zona che, sottoposto ad una continua ed efficace azione di manutenzione, con il supporto tecnico della Regione Calabria, dovrà necessariamente, nel tempo, sviluppare azioni concrete di integrazione sociosanitaria, all'interno di un assetto organizzativo definito. Se prima abbiamo assistito a routine abitualizzate degli Enti locali tradizionalmente refrattarie all'idea di lavorare per progetti, essendo piuttosto inclini a concepire le proprie prestazioni in termini di adempimenti formali di previsioni normative, la

disponi, la cui attivazione ha richiesto di sviluppare competenze e pratiche di programmazione e progettazione territoriale, ha rappresentato un primo cambiamento rispetto al quale l'Ambito è stato chiamato a mobilitarsi. Si è trattato di una sorta di pressione esterna, che ha provocato un effetto di "rottura" di alcune delle consuetudini cronicizzate. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, si è progettato per recuperare risorse, più che per conseguire obiettivi di cambiamento formulati a seguito di una lettura dei bisogni reali dei territori interessati. Pertanto il secondo cambiamento atteso e che deve essere frutto di una pressione interna è rappresentato dal passaggio da "un sistema di progetti" ad un "progetto di sistema" dove il concetto di programmazione integrata accennato nel secondo capitolo, prende forma fino a svilupparsi come pratica imprescindibile delle azioni di welfare locale. C'è poi un terzo cambiamento atteso che spinge verso una progressiva integrazione del modello del welfare dei servizi con quello del welfare di comunità: ci comporta la rottura del paradigma secondo il quale le "risorse" stanno nel pubblico e i "problemi" da risolvere all'interno della comunità, verso cioè un modello in cui la comunità e i cittadini sono portatori di risorse e di competenze anche nei momenti di vulnerabilità e debolezza. Il cosiddetto welfare relazionale che costruisce reti nelle comunità, anche professionali, come "sistema di cura" che sviluppa una presa in carico delle fragilità attraverso modalità capacitanti e che poi finisce per prendere le sembianze di un welfare generativo, un welfare come motore di sviluppo che nel tempo crea buona occupazione e riduce le disuguaglianze redistribuendo risorse e favorendo l'inclusione sociale. La programmazione relativa alla gestione delle risorse dei fondi sotto descritti, dovrà essere necessariamente inserita all'interno di una regolamentazione per la gestione contabile del Piano Sociale di Zona, che disciplini i rapporti finanziari e contabili derivanti nel rispetto dei principi stabiliti dal Regolamento Contabile del Comune Capofila, dal Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (T.U.E.L.) approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., dal D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e dai Principi Contabili Generali ed Applicati, allegati al richiamato decreto legislativo n. 118/2011, come modificato e integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126. I Comuni dell'Ambito hanno scelto quale forma di associazione intercomunale la Convenzione (ex art. 30 D.lgs. n. 267/2000) la quale prevede la gestione associata del sistema locale integrato di funzioni e servizi socio-assistenziali e socio-sanitari attraverso la condivisione delle risorse economiche, professionali e strutturali nonché delle procedure di gestione amministrativa e contabile. Pertanto, la visione di programmazione vuole sostanzarsi nell'istituzione del Fondo Sociale di Ambito che dovrà costituire l'insieme delle Fonti di finanziamento previste dalla normativa di settore per l'attuazione del Piano Sociale di Zona. In particolare tali risorse sono: ■ Finanziamenti provenienti dall'Unione Europea; ■ Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS); ■ Fondo Regionale Politiche Sociali (FRPS); ■ Fondo Nazionale Non Autosufficienze (FNA); ■ Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale ■ Altri Fondi Nazionali a destinazione vincolata; ■ Altri Fondi Regionali a destinazione vincolata; ■ Cofinanziamento obbligatorio dei Comuni; ■ Risorse finanziarie rese disponibili dalla ASP; ■ Disponibilità finanziarie provenienti da Fondazioni, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, Imprese Sociali, altri soggetti privati, nonché dalla compartecipazione finanziaria al costo delle prestazioni da parte degli utenti. La programmazione e la realizzazione della sopra richiamata gestione contabile, consentirà di adottare il Bilancio Sociale di Ambito in piena attuazione con quanto disciplinato dal Piano Sociale Regionale, che lo individua quale strumento per una valorizzazione della "trasparenza verso l'esterno in merito all'utilizzo delle risorse, strumento che concorre allo sviluppo, nella Pubblica Amministrazione, di capacità e strumenti di valutazione e rendicontazione dei risultati volti al miglioramento delle politiche e dei servizi pubblici, e alla valorizzazione della trasparenza verso l'esterno". Lo scopo del Bilancio Sociale territoriale dell'ambito è, quindi, la rendicontazione degli esiti conseguiti attraverso l'attuazione degli obiettivi e delle azioni indicati nel Piano di Zona triennale per la salute e il benessere sociale, oltre ad essere anche l'occasione per valutare se le strategie e le ipotesi di soluzione o contenimento dei problemi sociali locali, su cui si basa la programmazione, si rivelano adeguate e, quindi, possono essere confermate e standardizzate. Le sue funzioni si sostanziano nell'informazione istituzionale integrata (accountability), nell'integrare i processi di programmazione territoriale, a supporto del processo decisionale, per eventuali azioni correttive (supporto alla governance), nel monitoraggio e valutazione dei risultati della programmazione.

## Contesto socioeconomico, analisi dei bisogni, potenzialità e criticità

IL COPIA ambito Territoriale di Taurianova, comprende 10 Comuni e sono: Taurianova – Comune Capofila, Cittanova, Molochio, Delianuova, Molochio, Oppido Mamertina, Santa Cristina D'Aspromonte, Scido, Terranova Sappo Minulio e Varapodio, con un bilancio demografico totale pari a 41.010 abitanti. Analizzando le macro aree della popolazione: □ **FAMIGLIA E MINORI**: Considerando la popolazione minorile esaminata a livello di ambito territoriale, ossia ragazzi compresi tra le fasce di età da 0 a 17 anni, possiamo affermare che nell'ambito territoriale di Taurianova complessivamente, in relazione al rapporto quantitativo, riscontriamo un totale di 7.310 minori. Esaminando questo valore numerico riportato, e svolgendo un lavoro incrociato e coordinato con i vari servizi offerti nei singoli territori, possiamo affermare che: ■ i minori soggetti a provvedimento da parte dell'autorità giudiziaria sono 55; ■ i minori inseriti in contesti comunitari sono 11; ■ minori in affidamento sono 9; ■ i minori in carico al servizio sociale professionale sono 121. Per quanto riguarda i servizi attivi per questa fascia di popolazione abbiamo: ■ Servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia: - asili nido; - sezioni primavera; - servizi integrativi; ■ Servizi di protezione ed accoglienza di minori a rischio: - Comunità alloggio mamma/bambino; - Centro diurno per minori; - Centro di prima accoglienza (ex sprar); ■ Servizi territoriali: - Sostegno socioeducativo territoriale o domiciliare; - Sostegno socioeducativo scolastico; - Servizi per l'affido; - Servizi per l'adozione. **FAMIGLIA E MINORI**: Nel corso degli anni, la famiglia e la sua tradizionale conformazione, ha subito dei cambiamenti che hanno interessato i nostri contesti territoriali. Questi ultimi, essendo territori tipici del Sud Italia, conservano quella che è la forma tradizionale della famiglia, che risulta dai dati raccolti quella più diffusa. Il servizio sociale professionale, in ragione della mole di lavoro derivante dal mandato correlato ai provvedimenti emessi dalle autorità giudiziarie, alla carenza dei luoghi di aggregazione familiare e giovanile, ha predisposto delle azioni sottoforma di servizi diretti alla tutela dei minori e al sostegno di questi e delle loro famiglie: - Il potenziamento del servizio sociale professionale; - L'educativa extrascolastica e domiciliare; - Il Progetto P.I.P.P.I.: Nel Settembre 2019 l'Ambito territoriale del Comune di Taurianova ha aderito al programma P.I.P.P.I. 8 "Programma di intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione". Questa sperimentazione ha fornito l'opportunità, di misurarsi con nuovi strumenti e approcci validati dalla ricerca scientifica internazionale, di confrontarsi con il livello nazionale e regionale, di modificare i dispositivi d'intervento, di introdurre dei cambiamenti alla struttura organizzativa dei servizi e di integrare le differenti professionalità che concorrono al benessere delle famiglie. Questo documento ambisce ad essere lo sfondo comune di tutti gli ambiti territoriali e i servizi che, a vario titolo, lavorano nei percorsi di accompagnamento con bambini e genitori. La finalità perseguita è quella di favorire un diffuso investimento nell'infanzia e nella genitorialità, promuovendo innovazione nell'intervento con le famiglie vulnerabili da parte del sistema dei servizi titolari di questa funzione, garantendone armonizzazione nelle diverse aree territoriali. P.I.P.P.I. è un Programma intensivo e a termine e s'interrompe gradualmente, in modo che i cambiamenti ottenuti si mantengano stabili anche dopo la chiusura dell'accompagnamento. Le caratteristiche principali e quindi i criteri considerati per individuare ed applicare i dispositivi sono: ■ precisazione e definizione del target: le famiglie negligenti costituiscono il primo target; ■ il programma tiene conto di tutti i membri della famiglia: la mamma, il papà (o le figure genitoriali), l'insieme dei figli e qualsiasi altra persona che viva in famiglia (pensiamo ad esempio all'importanza in certi nuclei delle figure di nonni e zii). Si considerano i bisogni, le risorse e le problematiche di ciascuno così come della famiglia come sistema nella sua globalità e interdipendenza; ■ il programma considera la famiglia negligente come parte di una comunità, all'interno della quale essa imparerà a sviluppare una rete di aiuti reciproci, a utilizzare le risorse comunitarie al fine di migliorare, da un lato, i rapporti familiari e, dall'altro, quelli con l'esterno, innalzando così la propria qualità di vita; ■ il programma è multidimensionale, si propone cioè di intervenire su più dimensioni contemporaneamente (livello psicologico-educativo-sociale), nonché sulla vita pratica della famiglia, e a tal fine utilizza dispositivi d'intervento differenziati I dispositivi previsti e finanziati sono: ■ L'educativa domiciliare; ■ Sostegno sociale (famiglie di appoggio); ■ Gruppi con genitori; ■ Partenariato con scuola, famiglie e servizi. Nell'Ambito di Taurianova sono state individuate 11 potenziali famiglie per P.I.P.P.I. 8, e altre 11 famiglie (diverse dalle prime) per P.I.P.P.I.9, corrispondenti alle caratteristiche sopraelencate, sulle quali sono stati attivati gli strumenti che il programma ci propone attraverso un lavoro di coinvolgimento del nucleo familiare. Nella fase di iniziale intervento, si è identificato il bisogno della famiglia e, attraverso la progettazione condivisa con la famiglia, si sono stabiliti gli obiettivi necessari al superamento del bisogno, stimolando la partecipazione dei bambini e dei genitori alla vita della comunità sociale. L'Ambito di Taurianova ha aderito anche nell'implementazione di P.I.P.P.I. 10. □ **LA POPOLAZIONE ANZIANA**: Secondo le definizioni ad oggi ufficialmente adottate, si considera anziana una persona che abbia compiuto il 65esimo anno di età. In realtà il concetto di anzianità è un concetto molto dinamico, oggi in vista di una possibile modifica dell'età. Analizzando l'ambito territoriale da un punto di vista quantitativo, il totale riscontrato considerando le fasce di età relative alla popolazione anziana, è di 8.978 anziani. Le persone anziane in carico al Servizio sociale Professionale sono 45. - I servizi principalmente erogati dall'ambito territoriale sono: ■ Il servizio di assistenza domiciliare semplice (SAD): è rivolto agli anziani residenti sul territorio comunale che presentino problematiche relative all'età, allo stato di salute e allo stato di disagio sociale. L'assistenza domiciliare è un servizio organizzato in un complesso di prestazioni effettuate prevalentemente a domicilio degli utenti. L'Ente ritiene indispensabile garantire alle persone anziane, inabili, invalidi o comunque non autosufficienti, che per particolari contingenze non siano in grado di soddisfare le esigenze di vita domestica, un'assistenza domiciliare, tramite personale incaricato. Questo servizio mira a favorire l'autonomia dell'individuo nel contesto della propria abitazione e nel proprio ambiente familiare e sociale, evitando l'isolamento catalogandoli solo come ammalati e non come persone che vivono in una quasi completa emarginazione. L'intervento è finalizzato a rafforzare, sul territorio comunale, l'integrazione dei servizi sanitari di competenza dell'ASP con quelli assistenziali di competenza del Comune, così come suggerito dalla Regione Calabria, in attuazione dell'art 24 della L.R.23/2003. ■ Il servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI): è un servizio di assistenza domiciliare integrato alle cure sanitarie con la presenza di un operatore socio - sanitario per i soggetti non autosufficienti, allettati o versanti in gravi condizioni sanitarie. Il beneficiario accede al servizio presentando apposita domanda e scegliendo l'erogatore fra le organizzazioni accreditate nell'Ambito territoriale di appartenenza. ■ Il servizio di trasporto sociale: è un servizio finalizzato a garantire l'accesso alle strutture socio assistenziali, socio-sanitarie e sanitarie, l'accesso ai centri diurni e alla rete di servizi socio-ricreativi ed aggregativi programmati e agli istituti per l'educazione permanente alle persone non autosufficienti e con scarsa autonomia, prevalentemente anziane o disabili, portatori di handicap con invalidità riconosciuta dai competenti organi dell' ASP dal 70% al 100% con o senza accompagnamento e anziani di età pari o superiore a 65 anni che non possono contare sulla rete parentale. Il servizio può essere effettuato con automezzi e personale del Comune o da associazioni di volontariato tramite apposita convenzione, e prevede il prelievo dell'utente presso il proprio domicilio, l'accompagnamento nel luogo previsto, l'attesa durante la visita e il ritorno. □ **DISABILITÀ**: La classificazione ICIDH (International Classification of Impairments Disabilities and Handicaps) del 1980 dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) definisce la disabilità, (o handicap) come la condizione di chi, in seguito a una o più menomazioni, ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale rispetto a ciò che è considerata la norma, pertanto è meno autonomo nello svolgere le attività quotidiane e spesso in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale. Le persone con disabilità in carico al Servizio sociale professionale sono 23; tra i servizi attivati ritroviamo: ■ assistenza domiciliare integrata; ■ servizio di supporto (trasporto sociale); ■ interventi di integrazione sociale; ■ tirocini e borse lavoro; ■ supporto integrazione scolastica; ■ centri diurni socioeducativi; ■ rette di ricovero in strutture residenziali. Considerando invece il **CONTESTO ECONOMICO** possiamo affermare che l'economia è prevalentemente agricola e si basa sulla produzione di agrumi, ortaggi, frutta, olive. La produzione olearia ha per lungo tempo costituito la principale risorsa economica cittadina. Accanto alle aziende agricole sono presenti alcune piccole industrie operanti nei settori meccanico, della lavorazione del legno e di quelle del cemento, mentre in espansione risulta anche il settore turistico. Vi sono numerose aziende manifatturiere a prevalente conduzione familiare, alcune fabbriche di trasformazione degli agrumi e un'imponente produzione di dolciumi, primo fra tutti il torrone. Resistono anche gli antichi mestieri del fabbro, del "forgiario", del marmista, del falegname e del pastore. **ANALISI DEI BISOGNI**: Partendo dalla

definizione di vulnerabilità sociale si intende, vivere una situazione di incertezza sociale ed economica, l'analisi dei bisogni pone al centro la persona osservandola nel suo complesso e soprattutto nelle sue criticità. Per questo motivo, la programmazione sociale ha l'obiettivo di guardare la globalità della persona, partendo dalle sue criticità per costruire programmi e scenari di inclusione sociale. Le principali condizioni di vulnerabilità sociali evidenziate sono: - Situazione abitativa: intesa come la difficoltà di molti nuclei familiari, talvolta per la maggior parte stranieri, di trovare un alloggio con una regolare contrattualizzazione. Spesso alla base delle difficoltà abitative, ritroviamo altre problematiche, come ad esempio, nuclei familiari nei quali all'interno i componenti hanno perso il lavoro, giovani coppie con contratti atipici e a basso reddito, la difficoltà di trovare un lavoro, ecc., tutto ciò va ad aggravare la precarietà della condizione abitativa. - Condizione di povertà: la povertà è un fenomeno complesso che dipende da numerosi fattori. Non è legato alla sola mancanza di reddito ma è anche strettamente connesso con l'accesso alle opportunità e quindi con la possibilità di partecipare pienamente alla vita economica e sociale del paese. In base alle statistiche elaborate dall'Istat, sono quasi 1,7 milioni le famiglie in condizione di povertà assoluta con una incidenza pari al 6,4% (7,0% nel 2018), per un numero complessivo di quasi 4,6 milioni di individui (7,7% del totale, 8,4% nel 2018). Tra le misure volte a sostenere il reddito delle famiglie e delle persone, le cosiddette misure di sostegno al reddito, attualmente è attivo il Reddito di cittadinanza, che i cittadini residenti in Italia possono richiedere a partire dal 6 marzo 2019 obbligandosi a seguire un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e di inclusione sociale. Questo strumento ha sostituito il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e l'ASDI (Assegno di disoccupazione), e il REI-Reddito di inclusione, introdotto con Il Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, prevedendo anche l'istituzione del Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) che si articola in due componenti: Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali e Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali. Il SIUSS integra e sostituisce il Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS), previsto dall'art. 21 della Legge n. 328 del 2000, e il Casellario dell'Assistenza, di cui all'art. 13 del Decreto legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122 del 2010. In attesa dell'adozione della disciplina attuativa del SIUSS, gli obblighi di trasmissione sono quelli previsti dal Regolamento del Casellario dell'Assistenza (d.m. 16 dicembre 2014, n. 206 - Condizione occupazionale (anche giovanile): dall'analisi di alcune indagini mirate al campo occupazionale, emerge che il 22,2 per cento delle famiglie con almeno un componente da 15 a 64 anni non ha alcun componente appartenente alle forze di lavoro, una quota di 9 punti percentuali al di sopra del dato nazionale (il 13,2 per cento). Con il passar del tempo, sta aumentando inoltre l'incidenza dei giovani NEET, ossia giovani dai 15-29 anni che non lavorano e non studiano, sta aumentando con una rapidità a vista, giovani sempre meno invogliati a iscriversi alle università o a finire il proprio corso di studi obbligatorio; a questo scenario si aggiunge anche il periodo Covid-19 che il mondo interno sta vivendo, tutto porta a situazioni di incertezza e di instabilità. - Condizioni di non autosufficienza, anziani e disabilità: Per definizione, possiamo intendere la non autosufficienza come l'incapacità di mantenere una vita indipendente e di svolgere le più comuni attività quotidiane. Una persona non autosufficiente è colui al quale viene diagnosticata una situazione patologica. Questa situazione patologica limita o persino impedisce la vita di relazione, sociale e lavorativa dell'individuo stesso. Analizzando l'Ambito Territoriale di Taurianova, al 2021, possiamo affermare quantitativamente che le persone con disabilità che hanno richiesto un'assistenza sia domiciliare che scolastica in relazione alla loro condizione personale e relazionale, sono: 41 Assistenza domiciliare integrata; 49 Assistenza domiciliare semplice. **POTENZIALITÀ: ANALISI DELLE RISPOSTE ATTUALI AI BISOGNI E DEI SOGGETTI DELLA RETE PRESENTE SUL TERRITORIO:** I servizi attivi a favore di tutte le aree di intervento sono: ■ Il Servizio Sociale Professionale: rappresenta l'ambito di presidio dell'azione sociale degli Enti Locali; prende in carico l'utente e formula un progetto personalizzato in base alle sue esigenze. Il S.S.P. in collaborazione con altre realtà del territorio (istituzionali, del privato sociale e del volontariato), attivano azioni di prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di bisogno o disagio individuale, familiare e comunitario, derivanti da difficoltà personali, familiari, sociali ed economiche e da condizioni di fragilità, disabilità e non autonomia. L'attività operativa del Servizio Sociale Professionale è esercitata dall'Assistente Sociale, professionista, formato per questa competenza, al fine di rispondere ai compiti e alle funzioni affidate alla professione in gran parte da leggi dello Stato. ■ Il Segretariato Sociale: è un servizio rivolto ai singoli e ai nuclei familiari; fornisce informazioni e consulenza sui servizi sociali, assistenziali, educativi e sanitari, pubblici e privati, disponibili sul territorio. ■ Il Punto Unico di Accesso (PUA): rappresenta per il cittadino luogo di facile accesso ai servizi sociali e/o sanitari e si prefigge, facendosi carico della domanda, di agevolare l'accesso ai cittadini all'offerta dei servizi territoriali ed allo stesso tempo di migliorare l'appropriatezza clinico-organizzativa degli interventi assistenziali. ■ Il Sostegno psicologico: è un percorso non terapeutico, condotto da uno psicologo, rivolto a persone che vivono un momento di disagio o a seguito di una situazione particolare o di un determinato momento di vita (es. affrontare una situazione di crisi personale critica, prendere una decisione, trovare una soluzione funzionale ai problemi incontrati, migliorare una relazione coniugale, familiare, affettiva, professionale o amicale). **AREA MINORI E FAMIGLIE:** ■ L'équipe multidisciplinare (EEMM): costituisce una modalità di lavoro caratterizzata dall'integrazione di varie professionalità, che viene posta in essere ogni qualvolta le conseguenze dell'evento tutelato determinino, per l'assicurato, difficoltà ricadenti in più aree di vita per ovviare alle quali si rende necessario l'intervento di figure professionali diverse; ■ L'educativa domiciliare: è rivolto alle famiglie con minori in stato di disagio, ed è finalizzato a contrastare il deterioramento della qualità delle relazioni familiari e sociali attraverso: la socializzazione del minore, il sostegno alle funzioni genitoriali; promuovere le risorse del minore in vista di una maggiore autonomia; lavorare per una progettualità futura nell'adolescente; il sostegno scolastico (riguardo ad apprendimenti su obiettivi didattico-educativi); integrazione socio-culturale; ■ Sostegno scolastico ed extrascolastico: è rivolto ai minori e si pone i seguenti obiettivi: - in presenza di problematiche della sfera organizzativa, relazionale e di inserimento sociale; - offrire supporto qualificato e funzionale al mantenimento del minore nella propria famiglia; - affiancare la figura dell'educatore alla famiglia, quale figura di supporto alle attività educative dei minori per quei nuclei familiari caratterizzati da bisogni complessi e per i quali si preveda la definizione di un progetto condiviso finalizzato a promuoverne la partecipazione e le potenzialità; - promuovere percorsi di integrazione di minori a rischio di devianza per suscitare maggiore certezza e condivisione delle regole, sviluppare la capacità di affrontare il conflitto in modo consapevole e costruttivo; - attivare e sostenere i rapporti tra nucleo familiare, servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni scolastiche; ■ La mediazione familiare: si intende un processo collaborativo di risoluzione del conflitto, in cui le coppie, il cui rapporto sta finendo o è finito, sono assistite da un soggetto terzo imparziale «il Mediatore», che agendo da facilitatore della comunicazione tra le parti, le aiuta a trovare una risoluzione accettabile per entrambi ai problemi di riorganizzazione delle relazioni, a seguito della separazione o del divorzio. **AREA ANZIANI E DISABILITÀ:** ■ Assistenza domiciliare semplice (SAD) e Assistenza domiciliare integrata (ADI): L'assistenza domiciliare (SAD e ADI) è il servizio principale offerto dal PUA, rivolto alle persone non autosufficienti ed in gravi condizioni sanitarie; prevede un supporto del personale medico e paramedico fornito dall'Asp e coordinato con la presenza di una figura di operatore socio-sanitario; ■ Il trasporto sociale: è un servizio finalizzato a garantire alle persone non autosufficienti e con scarsa autonomia, prevalentemente anziane o disabili l'accesso alle strutture socio assistenziali, socio-sanitarie e sanitarie, l'accesso ai centri diurni e alla rete di servizi socio-ricreativi ed aggregativi programmati e agli istituti per l'educazione permanente. **ALTRI SERVIZI:** Per poter usufruire di questi servizi, i richiedenti devono possedere determinati requisiti e compilare dei modelli di domanda reperibili sul sito istituzione o direttamente presso gli uffici del Comune di Taurianova – SETTORE 3 – AREA WELFARE. Tra questi ritroviamo: ■ Assegno maternità concesso dai Comuni (INPS); ■ Assegno per il nucleo familiare concesso dai comuni (INPS); ■ Contributo ad integrazione del canone di locazione; ■ Trasporto rapporto scolastico; ■ Mensa scolastica; ■ Contrassegno disabili. ■ Tirocini di Inclusione sociale diretti ai beneficiari del reddito di cittadinanza che rientrano nella gestione delle prese in carico attinenti ai servizi sociali del comune: un valido strumento per agevolare l'inclusione sociale, l'autonomia e la riabilitazione delle persone prese in carico dai servizi sociali. Il tirocinio, che non costituisce rapporto di lavoro, si realizza sulla base di un progetto, che definisce gli obiettivi da conseguire nonché le modalità di attuazione, concordato fra il soggetto che ha in carico il tirocinante, il soggetto promotore, il soggetto ospitante

ed il ti INTERVENTO - REPORT TAVOLI TEMATICI: Dentro una prospettiva nuova di governance di sistema, h: PARTE II forma il pensiero e la riflessione secondo la quale appare opportuno sganciare il Piano di Zona da una connotazione fortemente centrata sull'organizzazione dei servizi sociali tradizionali, caratterizzata dall'individuazione delle tipiche aree di intervento e dei target di riferimento. Tale connotazione se da un verso è il frutto naturale della finalizzazione delle risorse, specie di carattere nazionale, in gran parte ad oggi vincolate, da altro verso sembra essere il prodotto inevitabile delle criticità presenti nel sistema di infrastrutturazione sociale dei nostri territori. Le condizioni di vita sono sempre più complesse e differenziate nella nostra società e mettono in crisi la tradizionale classificazione dei bisogni in target, facendo emergere la criticità delle risposte standardizzate della nostra offerta. Occorrerebbe orientare ciascuna "parte del sistema" ad approcciarsi alla trasversalità delle aree di intervento, senza negare le proprie specificità, nella consapevolezza che questa apertura è sempre più ineludibile per fronteggiare in maniera più adeguata bisogni e rischi dei cittadini. Per questo motivo lo sforzo è quello di cercare di dare maggiore risalto alle politiche per la prossimità e la domiciliarità considerata la presenza di bisogni emergenti difficilmente classificabili nell'ambito delle risposte tradizionali e che possono rimanere anche invisibili ai servizi. Attraverso una metodologia di lavoro di comunità, infatti, bisogna "andare verso" i luoghi di vita delle persone. Lo sforzo è quello di promuovere il welfare relazionale che costruisce reti nelle comunità, anche professionali, come "sistema di cura" che sviluppa una presa in carico delle fragilità attraverso modalità capacitanti. Ed è per questo si tenderà di sviluppare politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini per favorire l'esercizio delle responsabilità e l'empowerment, che sono nodi del welfare comunitario e che producono azioni di welfare generativo. La società è più frammentata, ma è più ricca e creativa, soprattutto perché i singoli cittadini sono più competenti rispetto al passato sui mezzi e sugli strumenti per attivare e diffondere idee e iniziative. Questa competenza (empowerment) deve trasformarsi in capacità, ovvero bisogna trasformare le capacità in azioni. I Tavoli tematici sono stati suddivisi in aree d'intervento di seguito indicate: 1. Area della prossimità e della domiciliarità: Questa area comprende gli interventi di attivazione dei percorsi e servizi utili a consentire alle persone di rimanere nell'ambiente originario di vita, se lo desiderano, e a renderlo più vicino e fruibile: non solo la casa ma il contesto della quotidianità fatto di attività, di spazi e tempi, di relazioni e conoscenze, che hanno senso per loro. Si è fatto riferimento a un'idea di welfare relazionale che costruisce reti nelle comunità, anche professionali, come "sistema di cura" che va oltre la dimensione prestazionale, pur assicurando la protezione. Il tavolo tematico ha avuto come obiettivo principale lo sviluppo e il potenziamento della collaborazione e del coordinamento tra i diversi servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, inteso come lavoro collettivo, anche al fine di migliorare l'innovazione dei servizi esistenti e ottimizzare gli strumenti in uso, quali ad esempio l'assistenza domiciliare integrata e semplice, l'educativa domiciliare, l'educativa territoriale, il sostegno psicologico ecc. 2. Area per promuovere l'autonomia delle persone: Nel contesto dei nostri territori sono identificabili condizioni individuali e familiari molto differenti di fragilità, e quindi bisogni diversi di sostegni per l'autonomia: dalle limitazioni fisiche e/o psichiche, allo stato di povertà, alla vulnerabilità per la presenza contemporanea di condizioni precarie socio-economiche e di salute, fino a situazioni di marginalità estrema che necessitano di essere fronteggiate con un sistema di accoglienza residenziale e/o semi residenziale. Il tavolo tematico ha avuto come obiettivo principale quello di sostenere con strumenti adeguati la loro possibilità di "uscita" dalla fragilità e le loro capacità di scelta e gestione di percorsi di autonomizzazione, ma anche di gestione di percorsi di accoglienza laddove appare come unica e improcrastinabile azione di fronteggiamento della situazione di vulnerabilità. Si vogliono potenziare gli strumenti a disposizione delle istituzioni, degli operatori, delle organizzazioni per integrare le politiche sociali e sanitarie con le politiche educative, della formazione, del lavoro ed abitative al fine di sostenere e supportare i percorsi di autonomizzazione delle persone e delle famiglie in situazione di fragilità, anche attraverso la sperimentazione di strumenti innovativi. Rientrano ad esempio dentro questa area, in maniera integrata e trasversale, e solo a titolo meramente indicativo e sintetico, le misure di intervento legate ai progetti del Dopo di Noi e Vita indipendente, piuttosto che gli interventi progettuali legati alle misure di contrasto alla povertà o alle condizioni di fragilità in cui versano le persone immigrate, ecc. 3. Area della qualificazione ed efficientamento dei servizi: L'area si caratterizza per il concetto di manutenzione, rinforzo e innovazione dei servizi di area sociale, i quali si confrontano oggi con una realtà complessa con caratteri costanti di mutamento per il carattere pluriculturale, la nuova e diversificata composizione e organizzazione delle famiglie, la crescente fragilità economica di molti nuclei, la povertà materiale e relazionale di alcuni contesti, le patologie croniche e la multimorbilità. Sono tutti elementi che i servizi si trovano oggi a dover affrontare, e che mettono sotto pressione gli stessi e gli operatori facendoli spesso sentire inadeguati e rimanendo piuttosto schiacciati sulla gestione delle situazioni emergenziali. È un'area che ha riflettuto sulla "visione" del welfare locale e impegnarsi per la sua realizzazione basandosi su concetti chiave quali: l'organizzazione, la formazione, la programmazione. 4. Area dello sviluppo di comunità: Per meglio attuare il principio di sussidiarietà e sostenere e valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, volta al perseguimento di finalità di interesse generale, è sembrato opportuno offrire una cornice di riferimento alle diverse occasioni in cui le istituzioni e i cittadini si alleano per condividere la responsabilità di curare e rigenerare un territorio, anche attraverso la definizione di percorsi condivisi che indirizzino e rendano trasparenti e accessibili queste forme di cittadinanza attiva. Il tavolo tematico ha avuto come obiettivo principale quello favorire lo sviluppo di comunità attraverso strumenti concreti di partecipazione, anche intercettando esperienze originali attivate da singoli cittadini o da gruppi volte alla cura delle relazioni, dei luoghi e dei tempi comuni, in un'ottica di solidarietà e coesione tra generi, generazioni e tra persone appartenenti a culture diverse. Esperienze aggregative che possono dar luogo a reti civiche o di vicinato, nelle quali i cittadini mostrano una volontà di responsabilizzarsi e condividere esperienze, tempo, risorse. I tavoli tematici hanno svolto la funzione di supportare l'Ufficio di Piano nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi strategici del Piano di Zona, garantendo una partecipazione attiva ai soggetti della rete locale, che hanno fornito un contributo alla base conoscitiva relativa al territorio ambito, sia in termini di bisogni che di risorse, e che hanno contribuito a formulare diagnosi, ipotesi e pareri per la scelta degli obiettivi prioritari e per l'allocazione delle risorse.

## Sistema di governance

Il Com. dell'Ambito Territoriale ai sensi della Legge Quadro 328/2000, e s.m.i., della Legge Regionale 23/2003, e deliberazione di Giunta Regionale n. 210/2015, comprendente i Comuni di Taurianova (Capofila), Cittanova, Cosoleto, Delianuova, Molochio, Oppido Mamertina, Santa Cristina d'Aspromonte, Scido, Terranova Sappo Minulio, Varapodio, finalizzato alla gestione integrata degli interventi e dei servizi sociali. In seno al predetto Ambito Territoriale, è sempre più avvertita l'esigenza di dotarsi di una organizzazione adeguata alle crescenti necessità, anche in prospettiva della riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali previsto dal processo di riforma regionale. Le funzioni tecnico-strumentali, di programmazione, gestione, rendicontazione e monitoraggio degli interventi progettuali sono poste in capo all' "Ufficio di Piano", gruppo tecnico di lavoro, con a capo un Responsabile, composto da risorse umane individuate nell'ambito degli Enti facenti parte del medesimo Ambito Territoriale. Il funzionamento è garantito dai seguenti atti: - "Regolamento per il funzionamento della Conferenza dei Sindaci dei Comuni appartenenti all'Ambito", Approvato dalla Conferenza dei Sindaci in data 11.04.2017, verbale prot. n° 7565, Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Taurianova (Capofila) n° 26 del 18.04.2017; - "Regolamento per la composizione ed il funzionamento dell'Ufficio di Piano", approvato dalla Conferenza dei Sindaci in data 11.04.2017, verbale prot. n° 7565, approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Taurianova (Capofila) n° 27 del 18.04.2017, modificato dalla Conferenza dei Sindaci in data 20.10.2017, verbale prot. n° 21067, modificato con deliberazione del C.C. del Comune di Taurianova (Capofila) n° 75 del 22.12.2017, nonché ratificato dai Consigli Comunali dell'intero Ambito Territoriale, che disciplina in dettaglio le funzioni ed il funzionamento del predetto Ufficio. Ai sensi dell'art. 17 delle legge 23/2003 e della DGR 503/2019 è necessario garantire la gestione associata delle funzioni amministrative e competenze sociali e pertanto i Comuni hanno espresso la volontà di coordinare le attività di interesse comune inerenti gli interventi e i servizi socio-assistenziali, nonché le azioni per l'integrazione con le attività socio-sanitarie, attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi, al fine di assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale con l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi. Ai fini dello svolgimento in forma associata delle funzioni e dei servizi, i predetti Comuni hanno individuato la forma dell'associazione tra Comuni da formalizzare mediante Convenzione, ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico degli Enti locali (D.lgs 267/2000); I comuni hanno espresso la volontà di gestire in forma associata le funzioni e i servizi sociali, anche al fine di redigere congiuntamente il Piano di Zona dei servizi socio-sanitari, mediante: a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Taurianova, che opera quale Comune Capofila in luogo e per conto degli enti deleganti; b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Conferenza dei Sindaci; c) la presenza di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano. Il percorso di collaborazione amministrativa tra i Comuni firmatari, da condurre alla luce del principio di gradualità, è stato già avviato mediante i Regolamenti sopra richiamati circa il funzionamento della Conferenza dei Sindaci e dell'Ufficio di Piano. La bozza della Convenzione è stata approvata preliminarmente in Conferenza dei Sindaci, con Verbale del 29.10.2020, Protocollo N.0017771/2020 del 05/11/2020 e con determinazione dirigenziale R.G.D. n. 878 e Registro di Settore n. 217 del 19/11/2020. I Comuni hanno approvato con le deliberazioni di seguito citate, lo schema della Convenzione: - Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Taurianova (Capofila) n° 14 del 30.11.2020; - Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Cittanova n° 25 del 30.11.2020; - Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Cosoleto n° 24 del 30.11.2020; - Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Delianuova n° 116 del 26.11.2020; - Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Molochio n° 42 del 24.11.2020; - Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Oppido Mamertina n° 36 del 30.12.2020; - Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di S. Cristina d'Aspromonte n° 27 del 30.12.2020; - Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Scido n° 25 del 03.12.2020; - Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Terranova Sappo Minulio n° 05 del 29.04.2021; - Approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Varapodio n° 27 del 10.12.2020. La Convenzione è stata sottoscritta dai Sindaci dei Comuni dell'Ambito in data 27.05.2021. LA CONFERENZA DEI SINDACI: svolge le funzioni previste dalla legislazione nazionale e dalla normativa regionale di riferimento, in materia di servizi socio-sanitari ed è titolare della funzione d'indirizzo programmatico e di controllo politico - amministrativo della gestione dell'Ambito Territoriale n. 3 - Comune Capofila Taurianova. La Conferenza dei Sindaci si occupa in particolare di: - provvedere alla definizione, nell'ambito della programmazione socio-sanitaria regionale, delle linee di indirizzo per l'impostazione programmatica delle attività dell'Ambito; - ha istituito l'Ufficio di Piano come struttura tecnica a supporto della programmazione di ambito; - ha predisposto e adottato il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano; - da indirizzo all'Ufficio di Piano che provvede alla elaborazione dei Piani di Zona dei Servizi Sociali; - determinare le modalità gestionali dei servizi socio-sanitari in forma associata tra Comuni ovvero attraverso accordi di programma, deleghe e convenzioni con l'ASP; - ogni altra funzione specificatamente prevista dal mutare della normativa vigente e dalle indicazioni regionali in particolare in ordine ai piani di intervento, progettualità e programmi nell'area della integrazione socio-sanitaria. UFFICIO DI PIANO: Fanno parte dell'Ufficio di Piano risorse umane dedicate per un tempo di lavoro adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni ed i compiti assegnati all'Ufficio stesso. Le risorse umane sono assegnate all'Ufficio di Piano con provvedimento del Sindaco del Comune Capofila e previa intesa e relativo nulla osta da parte dei Sindaci dei Comuni dell'Ambito, nonché previo nulla osta delle altre Amministrazioni interessate e sono prioritariamente individuate tra il personale in servizio nei Comuni dell'Ambito Territoriale, presso l'ASP di riferimento e tra il personale regionale posto in posizione di distacco funzionale presso l'Ambito stesso. Le aree disciplinari e gli ambiti tecnici per i quali sono individuate risorse umane da assegnare all'Ufficio di Piano vengono di seguito elencate, a titolo esemplificativo, ferma restando la necessità di adeguare il fabbisogno alla evoluzione del ruolo e delle competenze assegnate all'Ufficio stesso: a) programmazione e progettazione sociale; b) promozione e conduzione di percorsi partecipativi formalizzati; c) organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie richiamate dal Piano Regionale delle Politiche Sociali; d) integrazione sociosanitaria; e) programmazione finanziaria, gestione amministrativa, contabile ed economica, monitoraggio e rendicontazione; f) strumenti giuridico-amministrativi a sostegno dell'associazionismo intercomunale; g) gestione dei servizi pubblici sociali, contrattualistica e appalti; h) ricerca sociale per l'analisi dei bisogni, della domanda e della offerta sociale, per la rilevazione della qualità, e analisi statistica; i) comunicazione sociale e organizzazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione. Nell'organigramma dell'Ufficio di Piano è individuata la seguente composizione che può essere rivista in sede di Conferenza dei Sindaci: - n° 1 (uno) Responsabile, appartenente almeno alla categoria D, in possesso di adeguate capacità ed esperienza in campo socio-assistenziale ed amministrativo; - da n° 3 (tre) a n° 5 (cinque) componenti in possesso di adeguate capacità ed esperienza in campo socio-assistenziale, amministrativo ed informatico; - il Direttore del Distretto Sanitario Area Tirrenica ASP RC o di un suo delegato; Ai lavori dell'Ufficio di Piano, per quanto attiene la programmazione, il monitoraggio e la valutazione (a titolo esemplificativo i punti a), b), c), d), partecipano i rappresentanti del Terzo Settore. I rappresentanti del Terzo Settore che partecipano alle attività tecniche dell'Ufficio di Piano sono convocati dal Responsabile dell'Ufficio di Piano alle riunioni previste per il monitoraggio/valutazione della programmazione zonale in maniera strutturata ed ogni qualvolta il Responsabile lo ritenga opportuno. Congiuntamente i rappresentanti possono proporre i temi in discussione al Presidente della Conferenza dei Sindaci e al Responsabile dell'Ufficio di Piano. La composizione dell'Ufficio di Piano è tale da assicurare la funzionalità operativa e la composizione multi professionale, è flessibile, in grado di adeguarsi costantemente alle esigenze organizzative che il percorso di realizzazione degli obiettivi richiede. L'Ufficio di Piano modella la propria organizzazione e svolge la propria attività ispirandosi a criteri di trasparenza, funzionalità ed economicità di gestione, al fine di assicurare alla propria azione efficienza ed efficacia. L'attività gestionale viene svolta dall'Ufficio di Piano, nelle forme e secondo le modalità prescritte dalla legge e dal regolamento, nonché in attuazione degli atti di indirizzo e programmazione enunciati dalla Conferenza dei Sindaci. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è direttamente responsabile del raggiungimento degli obiettivi e della correttezza ed efficienza della gestione. L'Ufficio di Piano si avvale del supporto del Segretario Generale e

del Re. L'Ufficio di Piano: a. predispone gli atti per l'organizzazione dei servizi ai sensi delle leggi regionali in materia e delle normative statali di settore; b. provvede alla gestione dell'Ufficio medesimo e all'erogazione delle somme destinate al finanziamento dei soggetti che gestiscono i servizi (Comuni, privato sociale, privati che agiscono in regime di convenzione); c. predispone i Protocolli d'Intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare gli interventi con gli organi periferici delle amministrazioni statali; d. organizza la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione regionale; e. predispone tutti gli atti necessari all'assolvimento, da parte del soggetto capofila (gestore del fondo complessivo dell'ambito), dell'obbligo di rendicontazione; f. sviluppa tutte le attività necessarie al supporto per i soggetti responsabili della gestione dei servizi in forma associata, laddove non sia stato individuato un unico Soggetto gestore, ovvero nelle more della sua individuazione; g. predispone un piano di monitoraggio e di valutazione delle attività e dei servizi attivi nell'ambito territoriale; h. formula proposte, indicazioni e suggerimenti diretti alla Conferenza dei Sindaci in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona, acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti; i. relazione annualmente alla Conferenza dei Sindaci sullo stato di attuazione del Piano di Zona con l'indicazione del livello di avanzamento delle priorità previste, dei dati di monitoraggio delle attività e dei relativi costi, della valutazione degli esiti e del grado di soddisfazione dell'utenza; Inoltre l'Ufficio di Piano è responsabile delle seguenti attività: a. promozione dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona con particolare riguardo ai soggetti del Terzo settore e alle loro articolazioni attraverso percorsi partecipativi formalizzati articolati anche per settori e/o popolazioni target; b. coinvolgimento in tutte le fasi di lavoro dei soggetti pubblici (A.S.P, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, Centri di Giustizia minorile, Tribunali per i minorenni, Istituti scolastici, Organizzazioni Sindacali) e privati operanti nel campo delle politiche sociali; c. conferenza dei programmi e delle azioni degli Uffici Sociali territorialmente competenti; d. predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione, quali ad esempio quelli necessari all'assolvimento, da parte del soggetto capofila - gestore del fondo sociale dell'ambito - dell'obbligo di rendicontazione e quelli connessi alla selezione con procedure di evidenza pubblica dei soggetti attuatori degli interventi ed erogatori dei servizi previsti nei Piani di Zona; predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo); e. aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona nella progettazione di dettaglio, in applicazione degli indirizzi regionali e locali; f. svolgimento di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, etc.; g. definizione dei report di monitoraggio e gestione del software per raccolta dati; h. lettura dei bilanci comunali, definizione i indicatori per la traduzione delle voci di spesa in bilancio sociale; i. redazione del piano di comunicazione sociale. In questo territorio, il lavoro svolto è consistito nel recepire le opportunità contenute in politiche e programmi nazionali e comunitari, e nell'utilizzo pertinente dei relativi fondi messi a disposizione dei territori (FNA, Fondo Dopo di Noi, Home Care Premium, PAC anziani e minori, Fondo povertà, PON Inclusion). Più precisamente, i fattori che hanno permesso l'avvio di un tentativo di innovazione possono essere così riassunti: a) L'affidamento della responsabilità del settore politiche sociali del comune capofila di Ambito ad una figura dotata di competenze specifiche nel campo delle politiche sociali e dei servizi alla persona, e l'irrobustimento delle attività di progettazione e di monitoraggio dell'ufficio di piano, attraverso la collaborazione stabile con una organizzazione di TS, individuata attraverso una procedura di evidenza pubblica. b) L'utilizzo dei fondi per rafforzare il servizio sociale professionale, approfittando della possibilità di assumere assistenti sociali anche in deroga ai vincoli di bilancio. Inoltre, con i fondi del Pon inclusione vengono allestiti servizi inediti per il territorio, come quelli di supporto specialistico, di consulenza psicologica, di mediazione familiare, di educativa domiciliare, di sostegno scolastico ed extra-scolastico. Di recente, l'adesione al programma nazionale P.I.P.P.I., in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha consentito di implementare gli interventi a sostegno dei minori in difficoltà e dei genitori vulnerabili. c) La programmazione, ancorché settoriale, dei servizi su base sovra-comunale per superare la frammentazione e la dispersione di interventi e risorse. Tutto ciò ha consentito di superare le vecchie pratiche, consistenti nella distribuzione delle risorse d) finanziarie ai comuni dell'Ambito in base al numero degli abitanti, e di cominciare a e) progettare e ad allocare i servizi in base ai bisogni del territorio. f) L'aver compreso che non è sufficiente disporre di fondi dedicati, ma che è importante produrre e rendicontare la spesa, operazioni che nel concreto sono rallentate dalla mancanza di liquidità nelle casse dei comuni coinvolti. Nel caso considerato, le difficoltà vengono affrontate mediante l'istituzione di un fondo di liquidità, grazie ad un accordo della conferenza dei sindaci che permette al comune capofila di fare anticipi di spesa per l'allestimento dei servizi, superando i vincoli posti dalle regole sui bilanci comunali, nonché grazie al reclutamento di figure competenti in materia di rendicontazione. g) La costruzione di reti collaborative con l'ASP - con l'istituzione della Porta Unica di Accesso a servizi sociali e sanitari in favore di anziani e persone non autosufficienti, raccogliendo un'indicazione di fondo della L.R. 23/2003 che orienta verso l'integrazione socio-sanitaria - che permette di programmare a partire da una conoscenza più approfondita dei bisogni e di allargare l'offerta di servizi e la qualità degli stessi. Questo risultato viene riconosciuto e apprezzato sia dai cittadini che dalle stesse istituzioni coinvolte e serve a dare ancora più forza e legittimazione al processo di cambiamento avviato e ad alimentarlo ulteriormente. FOTOGRAFIE SUL FUTURO DELLA GOVERNANCE: Le amministrazioni del nostro territorio sono state tradizionalmente refrattarie all'idea di lavorare per progetti, essendo piuttosto inclini a concepire le proprie prestazioni in termini di adempimenti formali di previsioni normative. Un'amministrazione che opera per progetti, invece, dovrebbe individuare certi obiettivi come meritevoli di essere perseguiti, fare i conti con le risorse non solo finanziarie, ma anche e soprattutto organizzative a propria disposizione, e infine produrre effettivamente risultati desiderabili, rilevanti, misurabili. La disponibilità dei fondi europei è stato uno dei fattori che ha spinto le nostre amministrazioni a familiarizzarsi con la progettazione, giacché questa è un passaggio indispensabile e cruciale per l'utilizzo di tali fondi. Tuttavia può accadere, ed è infatti spesso accaduto, che anziché individuare obiettivi salienti e scegliere di conseguenza gli interventi da progettare, si programmino interventi per i quali si presenta una possibile disponibilità di fondi, inseguendo questo o quel bando, questa o quella scadenza determinata (ecco il riferimento alla L.R. 15/2013 e alla DGR 505/2013). Sono nati così interventi più o meno utili, dettati dalla accessibilità a certe risorse, più che dalla loro effettiva centralità rispetto alla visione di welfare che si vuole realizzare. Le nuove misure governative di lotta alla povertà e all'esclusione sociale rappresentano certamente un'opportunità sulla quale centrarsi strategicamente e, rimanendo ovviamente ancorati agli obblighi normativi imposti dalla Legge Quadro e dalla Legge Regionale, piuttosto che pensare di recuperare ritardi ormai cronici su misure comunque già considerate superate, visti gli scenari sociali profondamente mutati rispetto a vent'anni fa, bisognerebbe calibrarsi sul piano di contrasto alla povertà che porta in dote una riorganizzazione e un irrobustimento degli interventi e dei servizi sociali. In uno scenario come quello calabrese, privo di una struttura solida di servizio sociale professionale negli enti locali, tale opportunità ha consentito di sopperire alle carenze di organico aggravate dal collocamento a riposo di molte unità e dal blocco del turnover, consentendo la contrattualizzazione di un buon numero di professionisti con l'obiettivo prioritario del rafforzamento del servizio sociale professionale. Le misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, inoltre, hanno implementato, per la prima volta all'interno dei nostri servizi, la costituzione di équipe interdisciplinari (prevedendo la presenza di figure quali psicologi, educatori, mediatori familiari, mediatori culturali) per la valutazione multiprofessionale dei bisogni. Ciò che per molti territori italiani è stato un rafforzamento e un valore aggiunto al sistema di welfare locale, per noi ha rappresentato una straordinaria opportunità di rinascita per rendere effettivamente esigibili i servizi sociali in territori dove le poche risorse umane presenti non sono nelle condizioni di soddisfare la numerosa e complessa domanda di aiuto. In questo contesto si inserisce la tanto attesa legge di bilancio 2021 che introduce importanti novità normative che prevedono incentivi economici fino a 180 milioni di euro annui impegnati sul fondo povertà, per gli Enti Locali che intendono assumere assistenti

sociali | **BURC REGIONE CALABRIA** | **PARTE II** | **Dissesto e**  
predissesto degli enti, con riserva del 50% dei posti per l'assunzione di assistenti sociali che hanno maturato tre anni di servizio nelle medesime funzioni di servizio sociale professionale presso l'ente. In particolare, il comma 797 e seguenti del testo normativo prevedono un contributo economico pari a 40.000 euro annui per ciascun assistente sociale assunto a partire dal 2021 ai comuni o ambiti sociali che avranno come obiettivo il raggiungimento del rapporto di 1 Assistente sociale ogni 5000 abitanti ed euro 20.000 per il raggiungimento del rapporto 1 Assistente sociale ogni 4000 abitanti, nonché le procedure di accesso al beneficio. Per poter accedere ai contributi ministeriali, i comuni devono dimostrare di garantire sul proprio territorio un rapporto "base" di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti; solo in presenza di tale parametro i fondi ministeriali potranno concorrere alla spesa per raggiungere gli standard superiori di 1/5000, 1/4000. Il Ministero delle politiche sociali, con l'introduzione di tale parametro, non si sostituisce ai compiti fondamentali dei comuni e degli ambiti territoriali a cui la legge conferisce funzioni amministrative in materia di servizi sociali; resta infatti in capo all'ente locale la strutturazione di quello che è un livello essenziale delle prestazioni: il servizio sociale professionale. Quando si parla di riorganizzazione degli interventi e dei servizi sociali è necessario però un approccio organico ed integrato rispetto alle risorse di finanziamento, al fine di strutturare in maniera più stabile possibile i servizi. Il PON Inclusione è contaminato, ad esempio, dalla Quota Servizi del Fondo Povertà (QSFP), la cui progressione graduale non è vincolata alla percentuale di rendicontazione e pertanto si riversa per intero nelle casse dei Comuni Capofila, attraverso il quale possono, con la stessa logica del PON Inclusione, programmare gli interventi a rafforzamento dei servizi sociali e gli interventi a favore delle misure di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale. Il processo di costruzione dei servizi può pertanto continuare in prospettiva dell'utilizzo dei due fondi. Questo Ambito territoriale, nonostante tutte le famigerate difficoltà operative, è dentro questo processo ineluttabile. Se prima gestiva solo i fondi della non autosufficienza con misure disintegrate nei singoli Comuni, che di fatto si dividevano gli importi finanziati producendo un welfare residuale e frantumato, nel tempo ha dovuto fare i conti con i fondi PAC che hanno imposto una crescita e una professionalizzazione nell'applicazione delle procedure. Oggi si sta misurando con il piano povertà che davvero rappresenta l'anticamera di questo piano di zona, superando la settorialità degli interventi e la polverizzazione dei fondi per rispondere in maniera organica alle esigenze dei cittadini in situazione di bisogno e in condizione di fragilità. Il Piano di Zona rappresenta lo strumento essenziale per disegnare il sistema integrato locale degli interventi e dei servizi sociali e la loro mancata adozione comporta lo sviluppo di un welfare residuale e frantumato per categorie di intervento. Il welfare locale deve ricalibrarsi in maniera organica e attraverso una progettazione integrata mettere a sistema tutte le risorse. Per tale motivo assume sempre più importanza il concetto di «progettazione integrata», intesa nel senso che ciascun intervento dovrebbe dimostrare sia la fattibilità, sia anche di essere rilevante rispetto alle finalità essenziali dell'amministrazione, e potenzialmente efficace, cioè idoneo a produrre i risultati attesi. Lo strumento più importante della progettazione integrata è appunto il piano di zona, immaginato come il progetto di costruzione di una casa. Non sarà certamente possibile prevedere tutti i comfort, ma è un dovere progettare una casa calda, accogliente, confortevole, attraverso, appunto, un approccio strategico e ricalibrato. Pensare, pertanto, ad un sistema di protezione sociale universalistico è grottesco, specie in una Regione ove il ritardo di intervento sotto il profilo della protezione sociale è ormai cronicizzato, ma è possibile, attraverso l'utilizzo dei fondi disponibili, individuare i bisogni prioritari e intervenire in maniera strategica da produrre a cascata effetti benefici su tutto il welfare. Un esempio semplice di ricalibratura. Uno dei filoni del lavoro di comunità è il social care planning incentrato sulla pianificazione partecipata di interventi e servizi sociali nella comunità locale. Favorire un'esperienza di welfare generativo che ad esempio possa tradursi in un intervento mirato a un gruppo di donne che riescano a gestire una mensa scolastica, significa avere tutta una serie di benefici che è superfluo elencare. Basterebbe solo accennare al fatto che per finanziare il welfare risultano fondamentali anche le entrate generate da alti tassi di partecipazione femminile al mercato del lavoro e d'altra parte il contenimento degli squilibri demografici dipenderà dalla disponibilità delle donne ad avere figli. Oppure, altro esempio è rappresentato dall'insieme degli interventi a favore dei minori in condizione di povertà che sono bambini e ragazzi che non studiano, che non possono accedere ad un adeguato programma formativo adeguato. Ciò significa avere un deficit originario di capitale umano, una maggiore diffusione domani di lavoratori precari, disoccupati, emarginati e per ultimo più pensionati poveri, per evitare che il rischio antico della vecchiaia sia quello in cui si concentra la maggiore protezione sociale. Dentro questa prospettiva nuova di governance, ha preso forma il pensiero e la riflessione secondo la quale appare opportuno sganciare il piano da una connotazione fortemente centrata sull'organizzazione dei servizi sociali tradizionali, caratterizzata dall'individuazione delle tipiche aree di intervento e dei target di riferimento. Tale connotazione se da un verso è il frutto naturale della finalizzazione delle risorse, specie di carattere nazionale, in gran parte ad oggi vincolate, da altro verso sembra essere il prodotto inevitabile delle criticità presenti nel sistema di infrastrutturazione sociale dei nostri territori. Le condizioni di vita sono sempre più complesse e differenziate nella nostra società e mettono in crisi la tradizionale classificazione dei bisogni in target facendo emergere la criticità delle risposte standardizzate della nostra offerta. Occorrerebbe orientare ciascuna "parte del sistema" ad approcciarsi alla trasversalità delle aree di intervento, senza negare le proprie specificità, nella consapevolezza che questa apertura è sempre più ineludibile per fronteggiare in maniera più adeguata bisogni e rischi dei cittadini. Per questo motivo si cerca di dare maggiore risalto alle politiche per la prossimità e la domiciliarità considerata la presenza di bisogni emergenti difficilmente classificabili nell'ambito delle risposte tradizionali e che possono rimanere anche invisibili ai servizi. Attraverso una metodologia di lavoro di comunità, infatti, bisogna "andare verso" nei luoghi di vita delle persone. Lo sforzo è quello di promuovere il welfare relazionale che costruisce reti nelle comunità, anche professionali, come "sistema di cura" che sviluppa una presa in carico delle fragilità attraverso modalità capacitanti. Ed è per questo che accanto ai tradizionali tavoli tematici, si è tentato di sviluppare politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini per favorire l'esercizio delle responsabilità e l'empowerment, che sono nodi del welfare comunitario e che producono azioni di welfare generativo. La società è più frammentata, ma è più ricca e creativa, soprattutto perché i singoli cittadini sono più competenti rispetto al passato sui mezzi e sugli strumenti per attivare e diffondere idee e iniziative. Questa competenza (empowerment) deve trasformarsi in capacitazione, ovvero bisogna trasformare le capacità in azioni. Programmazione, progettazione, organizzazione, gestione dei servizi, lavoro sul campo, sono i paradigmi entro i quali allora si muove e si sviluppa la prospettiva della governance futura del welfare locale che ha come obiettivo primario la riduzione dei rischi legati all'emarginazione sociale. In tali paradigmi si inserisce la necessità di rivisitare la struttura di funzionamento dell'Ambito Territoriale, atteso il raggiungimento dell'obiettivo primario appena descritto. L'attuale forma di organizzazione, nonostante l'applicazione dello strumento formale operativo della Convenzione per la gestione associata, si basa comunque su un coordinamento tra i Comuni con onori e oneri a carico del Capofila, sul quale grava soprattutto la gestione della cassa finanziaria che spesso è totalmente sfasata rispetto ai cronoprogrammi degli interventi progettuali. È necessario, invece, dopo un periodo di naturale rodaggio dentro il sistema della Convenzione, strutturarsi ancora meglio secondo le forme e gli strumenti disciplinati dal TUEL e avere anche la forza utopica di pensare di dotare l'Ambito di proprie risorse finanziarie, organizzative, di personale e strumentali, attraverso ad esempio la costituzione di una Unione dei Comuni, di un Consorzio o di una Azienda Speciale Consortile (che appare la migliore soluzione amministrativa), così come già avvenuto per tantissimi altri Ambiti territoriali italiani.

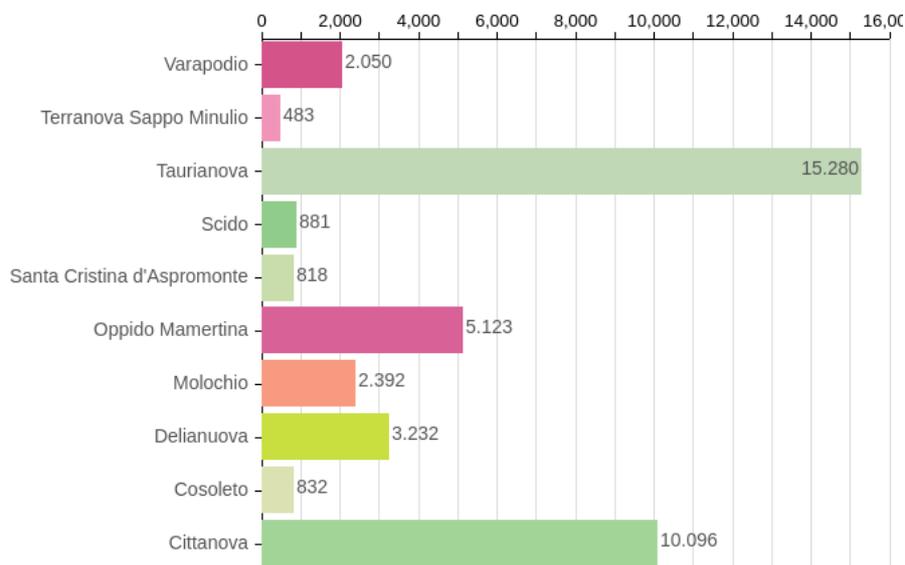
## Obiettivi

La defezioni strategiche dei Comuni dell'Ambito per il prossimo triennio sono il cuore della programmazione. ( sezione del Piano pertanto declina i principali obiettivi programmatici per il prossimo triennio e le azioni che verranno intraprese per darne realizzazione. Del lavoro di emersione e condivisione nella lettura dei problemi e nella declinazione dei temi emergenti, condotta con gli attori del territorio, si dà declinazione in termini di concrete mete da raggiungere, solo di quella parte che assume la connotazione di piena realizzabilità. Consapevoli infatti che l'orizzonte programmatico di questo Piano è temporalmente più ristretto e, per altro, che la programmazione si inserisce in un assetto, per la declinazione delle scelte di policy sul welfare locale decisamente da consolidare, si è cercato di focalizzare l'attenzione sugli assi di lavoro già in cantiere o la cui attuazione ha un alto margine di realizzabilità. Come detto in precedenza però, i temi che rimangono oggi fuori dall'agenda degli obiettivi, segnano comunque le possibili direzioni strategiche verso cui orientarsi e su cui cercare spazi di praticabilità futura. Gli obiettivi specifici del Piano, le azioni da intraprendere, i soggetti che sono coinvolti nell'attuazione e le risorse previste, gli strumenti impiegati per la realizzazione, nonché gli indicatori di valutazione e i tempi di realizzazione, sono successivamente descritti. LE PRIORITA' GENERALI E GLI OBIETTIVI DEL PIANO: 1. ACCOMPAGNAMENTO E SISTEMA DI PROTEZIONE DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI VULNERABILITA' - Interventi: ■ Promozione di una ricerca territoriale sulla povertà educativa, in collaborazione con gli istituti comprensivi; presenti sul territorio, a partire dalle scuole dell'infanzia e primarie; ■ Attivazione di un tavolo di lavoro stabile tra servizi sociali, istituzioni scolastiche, ASP (Consultorio), Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni), Ministero della Giustizia (USSM); ■ Rafforzamento dei servizi di valutazione delle competenze genitoriali, di mediazione familiare, di educativa domiciliare e territoriale; ■ Focus sulla disabilità con particolare attenzione al tema dell'autismo. - Risorse impiegate: ■ Operatori Ambito Territoriale; ■ Operatori dei servizi sopra menzionati; ■ Fondo nazionale politiche sociali; ■ Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale; ■ Fondo 0-6 anni. - Strumenti utilizzati: ■ Ricerca; ■ Tavolo di lavoro integrato tra i servizi. - Indicatori di esito: ■ Ricerca realizzata (Report); ■ n. incontri tavolo (almeno 6); ■ Servizi coinvolti (almeno quelli sopra citati). - Strumenti di valutazione: ■ Analisi documentale; ■ Verbali incontri. - Tempistica: ■ Triennio. 2. PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLA PERSONA FRAGILE E DELLA SUA FAMIGLIA - Interventi: ■ Rafforzamento del Punto Unico di Accesso (PUA) finalizzato a costruire una rete di servizi diversificata, in grado di rispondere in modo unitario ai bisogni della persona fragile e della sua famiglia nonché punto di riferimento per la fruizione più ampia di servizi (socio-sanitari) per tutti i cittadini; ■ Rafforzamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM); ■ Strutturazione del servizio di trasporto sociale e dei servizi di prossimità e domiciliarietà. - Risorse impiegate: ■ Operatori Ambito Territoriale; ■ Medici di base; ■ Operatori ASP (Medico Geriatra, Fisiatra, Fisioterapisti, Psicologo, ambulatorio Infermieristico e spazi dedicati); ■ Fondo nazionale politiche sociali; ■ Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale; ■ Fondo per la Non Autosufficienza. - Strumenti utilizzati: ■ Personale e spazi integrati Comune/ASP; ■ Linee guida nazionali e regionali; ■ Convenzioni per i servizi. - Indicatori di esito: ■ Aumento delle ore di servizio del PUA; ■ N. di valutazioni condotte dall'UVM (almeno 20). - Strumenti di valutazione: ■ Analisi documentale; ■ Check list coordinatore UVM. - Tempistica: ■ Triennio. 3. CONTRASTARE L'ISOLAMENTO DELLE PERSONE ANZIANE - Interventi: ■ Integrazione con gli interventi previsti della presa in carico della persona fragile e della sua famiglia; ■ Attenzione alla demenza (in maniera particolare all'Alzheimer); ■ Laboratori di comunità, per favorire momenti di socialità delle persone anziane al fine di generare risposte collettive ai bisogni individuali degli anziani e contestualmente ai bisogni della comunità. - Risorse impiegate: ■ Operatori Ambito Territoriale; ■ Gruppi di cittadini attivi; ■ Fondo nazionale politiche sociali; ■ Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale; ■ Fondo per la Non Autosufficienza. - Strumenti utilizzati: ■ Scouting e aggancio realtà del territorio; ■ Coprogettazione dei nuovi spazi e dei Laboratori di comunità; ■ Lavoro di comunità. - Indicatori di esito: ■ n. di Laboratori di comunità (almeno 1); ■ n. di cittadini anziani attivati (almeno 15); ■ n. di associazioni coinvolte (almeno 3). - Strumenti di valutazione: ■ Laboratori di comunità. -Tempistica: ■ Triennio. 4. RAFFORZARE LA VALUTAZIONE IN OTTICA MULTIDIMENSIONALE - Interventi: ■ Potenziamento del modello di presa in carico sperimentato con il SIA/REI/RdC, estendendo l'impiego dell'EVM ad una platea più ampia di persone e nuclei in condizioni di fragilità economica e disagio sociale. In particolare il potenziamento viene realizzato attraverso le seguenti azioni: ■ Rafforzamento del servizio sociale professionale e per la presa in carico in EVM di nuclei beneficiari di REI/Reddito di Cittadinanza, attraverso l'utilizzo delle risorse previste dalla Legge di Bilancio 2021; ■ Attuazione dei protocolli operativi con ATS e ASP; ■ Attuazione della procedura di presa in carico dei nuclei seguiti dal Servizio Sociale. - Risorse impiegate: ■ Fondo nazionale politiche sociali; ■ Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. - Strumenti utilizzati: ■ Protocolli operativi. - Indicatori di esito: ■ n. assistenti sociali per la presa in carico in EVM (6); ■ n. casi gestiti in EVM (almeno 75%); ■ n. e tipologia operatori coinvolti nell'EVM (6 a.s., 1 psicologo, 1 educatore, 1 operatore area lavoro, operatori servizi specialistici a chiamata). - Strumenti di valutazione: ■ Report. - Tempistica: ■ Triennio. 5. RAFFORZARE GLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ - Interventi: ■ Potenziamento del modello di presa in carico sperimentato con il SIA/REI/RdC, estendendo l'impiego dell'EVM ad una platea più ampia di persone e nuclei in condizioni di fragilità economica e disagio sociale; ■ Incremento degli interventi educativi a sostegno del progetto di inclusione con finalità preventive e di intervento definite dal progetto personalizzato; ■ Rafforzamento del supporto all'autonomia abitativa mediante attività di integrazione con gli uffici preposti alla gestione delle case popolari; ■ Incremento dei tirocini d'inclusione orientati all'acquisizione delle competenze necessarie per inserirsi in maniera stabile nel mondo del lavoro. - Risorse impiegate: ■ Fondo nazionale politiche sociali; ■ Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. - Strumenti utilizzati: ■ Ampliamenti di affidamenti in essere a Terzo settore. - Indicatori di esito: ■ n. percorsi inclusivi/educativi/abitativi attivati (almeno 10); ■ n. tirocini di inclusione (almeno 10). - Strumenti di valutazione: ■ Report. - Tempistica: ■ Triennio. 6. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - Interventi: ■ Studio di fattibilità per realizzazione di progetti di vita rivolti ad utenza "complessa", in via preliminare, a persone con disabilità cognitiva e con componenti psichiatriche e persone con disabilità fisica. Attraverso: ■ Mappatura dell'esistente; ■ Creazione di tavoli tematici di confronto permanente; ■ Avvio percorsi di coprogettazione per interventi sperimentali; ■ Verifica della fattibilità delle ipotesi ideate; - Risorse impegnate: ■ Fondo Dopo di Noi; ■ Fondo Vita Indipendente; - Strumenti utilizzati: ■ Elaborazione di una mappa dell'esistente per le persone con disabilità fisica e disabilità cognitiva con componenti psichiatriche; ■ Tavoli tematici su argomenti specifici (sport, lavoro, abitare...); ■ Normative di riferimento. - Indicatori di esito: ■ U.O. servizi/attività sperimentali mappate (Report); ■ n. tavoli tematici (almeno 1); ■ n. incontri dei tavoli (almeno 3). - Strumenti di valutazione: ■ Report mappatura; ■ Verbali incontri; ■ Report coordinatore area disabilità. - Tempistica: ■ Triennio. 7. SVILUPPO E IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI PER TUTTE LE AREE DEI COMUNI DELL'AMBITO - Interventi: ■ Sviluppare un sistema integrato dei servizi per contrastare l'isolamento delle aree più interne e periferiche dei Comuni dell'Ambito; ■ Favorire la prossimità e la domiciliarietà; ■ Favorire il trasporto sociale. - Risorse impiegate: ■ Operatori Ambito Territoriale; ■ Gruppi di cittadini attivi; ■ Fondo nazionale politiche sociali; ■ Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale; ■ Fondo per la Non Autosufficienza; ■ Fondo specifico assegnata dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria. - Strumenti utilizzati: ■ Lavoro di comunità. - Indicatori di esito: ■ n. di cittadini coinvolti (almeno 30); ■ n. di associazioni coinvolte (almeno 3). - Strumenti di valutazione: ■ Servizi attivati. - Tempistica: ■ Triennio. 8. SVILUPPO E IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI DI COORDINAMENTO CON LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ' - Interventi: ■ Applicazione del modello di intervento descritto nel Documento "Nuove Sinergie in Calabria" della Giustizia Minorile e di Comunità, Centro Giustizia Minorile e della Rete dei Servizi della Calabria, che richiama in particolare la necessità di porre attenzione a: 1. interventi di promozione della cittadinanza attiva e della legalità; 2. azioni di promozione della multiculturalità; 3. sostegno alla genitorialità; 4. promozione di servizi di tutoring e accompagnamento educativo domiciliare; 5. interventi di ricomposizione del conflitto con azioni di riconciliazione e riparazione per una visione positiva ed aggregante del tessuto sociale; 6. interventi di fuoriuscita dal circuito della giustizia per favorire l'autonomia e l'inclusione sociale; 7. percorsi di sostegno scolastico per garantire il diritto-dovere allo studio e ridurre l'abbandono; 8. interventi di sensibilizzazione delle imprese e dei soggetti economici del territorio finalizzati all'occupazione giovanile; 9.

interventi di dipendenze e a sostegno di minori e giovani adulti con disturbi o patologie psichiatriche in sinergia con i **PARTI II** specialistiche delle ASP; 10. promozione di servizi residenziali e semiresidenziali finalizzati all'emanipazione dei giovani adulti e all'accoglienza di soggetti sottoposti a misure di comunità ex Decreto l.g.s.121/18. - Risorse impiegate: ■ Fondo nazionale politiche sociali; ■ Fondo regionale politiche sociali; ■ Fondo specifico assegnata dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria. - Strumenti utilizzati: ■ Protocolli operativi. - Indicatori di esito: ■ Interventi di cui al punto 5 (almeno 3); ■ Interventi di cui al punto 6 (almeno 5); ■ n. e tipologia operatori coinvolti nell'EVM (6 a.s., 1 psicologo, 1 educatore, 1 operatore area lavoro, 3 operatori della giustizia, operatori servizi specialistici a chiamata); ■ costruzione di una cartella sociale informatizzata integrata tra i servizi. - Strumenti di valutazione: ■ Report. - Tempistica: ■ Triennio. 9. INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA Pone l'attenzione su diverse Azioni/Progetto: A. SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE - Risorse: ■ La Prefettura di Reggio Calabria; ■ La Regione Calabria; ■ Gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria; ■ La Questura di Reggio Calabria; ■ Il Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria; ■ Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria; ■ Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria; ■ L'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria; ■ Il Centro per la Giustizia Minorile della Regione Calabria; ■ La Città Metropolitana; ■ L'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria - Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria; ■ I Comuni capofila dei distretti socio sanitari della provincia di Reggio Calabria; ■ I Consigli degli Ordini degli Avvocati di Locri Palmi e Reggio Calabria; ■ La Camera Minorile del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria. - ATS/ASP: ■ Protocollo d'intesa stipulato per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di progredimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nell'ambito della provincia di Reggio Calabria; - Ambito: ■ Minori e Famiglia - Indicatori: ■ Attuazione del Protocollo d'intesa - Cronoprogramma: ■ Triennio (riferimento alle risorse a valere su: ■ PON Inclusion Avviso 3/2016 e Avviso 1/2019 PaIS ■ Quota Servizi Fondo Povertà Annualità 2019 e 2020) I Comuni dell'Ambito Territoriale hanno siglato un Accordo ex art. 15 L. 241/90 per il potenziamento del sistema dei servizi sociali comunali di cui all'art.1 c.797 e seguenti della Legge 30 dicembre 2020 n.178 (Legge di Bilancio 2021) con la previsione del rispetto del rapporto di 1 assistente sociale ogni 4 mila abitanti a tempo indeterminato. B. ANALISI AGGIORNATA DEI BISOGNI ATTRAVERSO L'INSERIMENTO A SISTEMA DELLE INFORMAZIONI SULLA DOMANDA/OFFERTA SOCIALE (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'AREA MINORI E FAMIGLIA); - Risorse: ■ personale Ambito e ATS/ASP - ATS/ASP: ■ ATS: restituzione trimestrale della elaborazione dei dati - Ambito: ■ invio trimestrale di flusso di cortesia dei dati di produzione dei servizi/prestazioni sociali - Cronoprogramma: ■ Triennio C. AGGIORNAMENTO DELLE PROCEDURE E LORO ATTUAZIONE PER LE VALUTAZIONI INTEGRATE MULTIDIMENSIONALI - Risorse: ■ personale Ambito e ATS/ASP - Ambito: ■ collaborazione per l'aggiornamento e/o la ridefinizione dei criteri e modalità operative da inserire in un protocollo d'intesa in cui prevederne il monitoraggio - Indicatori: ■ Approvazione protocollo d'intesa congiunto Ambito e ASP - Cronoprogramma: ■ Triennio D. REALIZZAZIONI DELLE INDICAZIONI REGIONALI E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI E AZIONI QUALITATIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTUAZIONE DEL DOPO DI NOI E VITA INDIPENDENTE - Risorse: ■ personale Ambito e ATS/ASP - ATS/ASP: ■ ASP: collaborazione con unità disabilità per la valutazione dei beneficiari ■ ATS: supporto all'attuazione delle indicazioni regionali attraverso lavoro di condivisione e messa a sistema delle buone prassi individuate dagli altri ambiti territoriali - Ambito: ■ attuazione delle azioni per la valutazione congiunta con ASP e la presa in carico delle persone beneficiarie della misura - Indicatori: ■ 100% delle valutazioni multidimensionali ■ L.112 congiunte Ambito e ASP - Unità disabilità - Cronoprogramma: ■ Triennio E. ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ FNA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE CONDIVISA - Risorse: ■ personale Ambito e ASP - risorse economiche assegnate da regione per le misure - ATS/ASP: ■ ASP: collaborazione con Ambito per la valutazione delle persone beneficiarie della misura FNA - Ambito: ■ attuazione delle azioni per la valutazione congiunta con ASP e la presa in carico delle persone beneficiarie delle misure FNA - Indicatori: ■ Report sulle modalità di valutazione e sinergie tra le misure adottate dall'Ambito e dagli operatori di ASP - Cronoprogramma: ■ rispetto dei termini previsti dalle D.G.R. regionali per le misure FNA F. CONTRASTO ALLE DIPENDENZE IN GENERE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL GIOCO CON LA SENSIBILIZZAZIONE DEI DIVERSI TARGET DI POPOLAZIONE, L'INDIVIDUAZIONE DI SEGNALI DEBOLI DI DISAGIO NELLA POPOLAZIONE E L'ORIENTAMENTO ALLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI - Risorse: ■ personale Ambito e ASP - ATS/ASP: ■ ASP: coinvolgimento sert, implementazione attività di sensibilizzazione al tema e formazione. - Ambito: ■ integrare azioni di comunicazione a livello locale con politiche e interventi sociali, educativi, socioeducativi, inclusione sociale di specifica competenza - Cronoprogramma: ■ Triennio G. ACCORDI E INTESE SU SPECIFICHE TEMATICHE RELATIVE ALLA VIOLENZA DI GENERE - Risorse: ■ personale Ambito e ASP - ATS/ASP: ■ ASP: collaborazione per la integrazione degli interventi consultoriali con la rete dei CAV - Ambito: ■ implementazione della collaborazione in atto e sviluppo di intese per l'integrazione degli interventi per le donne vittime di violenza - Cronoprogramma: ■ Triennio

## Numero Abitanti

Numero abitanti complessivo censito per l' ambito territoriale di **TAURIANOVA** : 41.187.

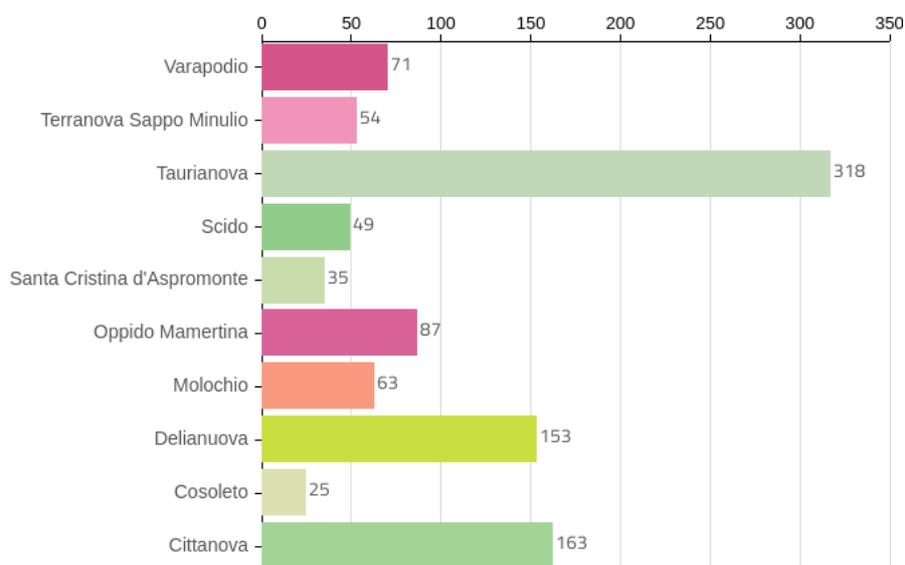


Totale abitanti nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione del numero di abitanti dei comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	10.096
<b>Cosoleto</b>	832
<b>Delianuova</b>	3.232
<b>Molochio</b>	2.392
<b>Oppido Mamertina</b>	5.123
<b>Santa Cristina d'Aspromonte</b>	818
<b>Scido</b>	881
<b>Taurianova</b>	15.280
<b>Terranova Sappo Minulio</b>	483
<b>Varapodio</b>	2.050

Densità abitativa media per l' ambito territoriale di **TAURIANOVA** : 102/km<sup>2</sup>.

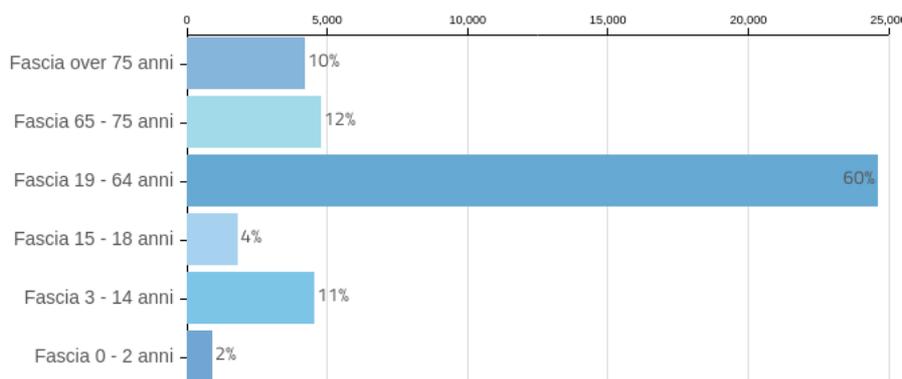


Densità abitativa nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione della densità abitativa dei comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	163
<b>Cosoleto</b>	25
<b>Delianuova</b>	153
<b>Molochio</b>	63
<b>Oppido Mamertina</b>	87
<b>Santa Cristina d'Aspromonte</b>	35
<b>Scido</b>	49
<b>Taurianova</b>	318
<b>Terranova Sappo Minulio</b>	54
<b>Varapodio</b>	71

Fascia 0 - 2 anni	917
Fascia 3 - 14 anni	4.565
Fascia 15 - 18 anni	1.798
Fascia 19 - 64 anni	24.639
Fascia 65 - 75 anni	4.783
Fascia over 75 anni	4.196
<b>TOTALI</b>	<b>40.898</b>



Distribuzione delle fasce d'età censite nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione della popolazione e delle fasce d'età censite nei comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Fascia 0 - 2 anni	260
	Fascia 3 - 14 anni	1.159
	Fascia 15 - 18 anni	424
	Fascia 19 - 64 anni	6.066
	Fascia 65 - 75 anni	1.192
	Fascia over 75 anni	986

<b>Cosoleto</b>	Fascia 0 - 2 anni	25
	Fascia 3 - 14 anni	91
	Fascia 15 - 18 anni	43
	Fascia 19 - 64 anni	480
	Fascia 65 - 75 anni	94
	Fascia over 75 anni	99

Delianuova	Fascia 0 - 2 anni	102
	Fascia 3 - 14 anni	393
	Fascia 15 - 18 anni	177
	Fascia 19 - 64 anni	1.864
	Fascia 65 - 75 anni	269
	Fascia over 75 anni	348
Molochio	Fascia 0 - 2 anni	32
	Fascia 3 - 14 anni	205
	Fascia 15 - 18 anni	90
	Fascia 19 - 64 anni	1.435
	Fascia 65 - 75 anni	294
	Fascia over 75 anni	331
Oppido Mamertina	Fascia 0 - 2 anni	101
	Fascia 3 - 14 anni	563
	Fascia 15 - 18 anni	239
	Fascia 19 - 64 anni	3.038
	Fascia 65 - 75 anni	586
	Fascia over 75 anni	546
Santa Cristina d'Aspromonte	Fascia 0 - 2 anni	12
	Fascia 3 - 14 anni	62
	Fascia 15 - 18 anni	35
	Fascia 19 - 64 anni	468
	Fascia 65 - 75 anni	100
	Fascia over 75 anni	119
Scido	Fascia 0 - 2 anni	25
	Fascia 3 - 14 anni	85
	Fascia 15 - 18 anni	31
	Fascia 19 - 64 anni	498
	Fascia 65 - 75 anni	110
	Fascia over 75 anni	119

**Taurianova**

Fascia <b>0 - 2</b> anni	296
Fascia <b>3 - 14</b> anni	1.738
Fascia <b>15 - 18</b> anni	664
Fascia <b>19 - 64</b> anni	9.253
Fascia <b>65 - 75</b> anni	1.870
Fascia <b>over 75</b> anni	1.374

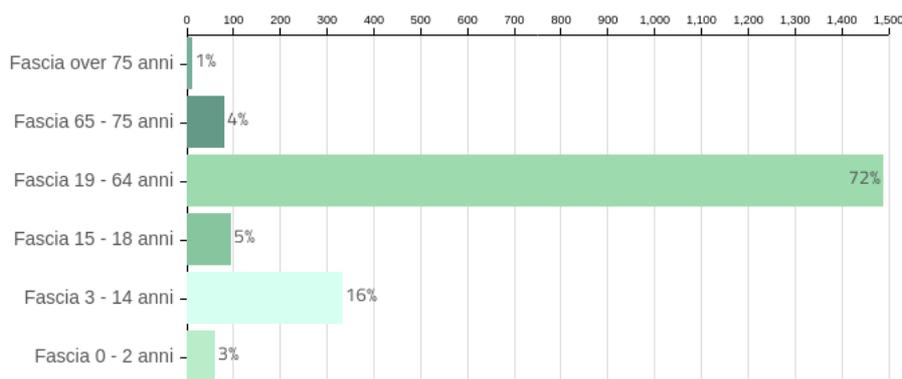
**Terranova Sappo Minulio**

Fascia <b>0 - 2</b> anni	10
Fascia <b>3 - 14</b> anni	46
Fascia <b>15 - 18</b> anni	24
Fascia <b>19 - 64</b> anni	304
Fascia <b>65 - 75</b> anni	50
Fascia <b>over 75</b> anni	49

**Varapodio**

Fascia <b>0 - 2</b> anni	54
Fascia <b>3 - 14</b> anni	223
Fascia <b>15 - 18</b> anni	71
Fascia <b>19 - 64</b> anni	1.233
Fascia <b>65 - 75</b> anni	218
Fascia <b>over 75</b> anni	225

Fascia 0 - 2 anni	60
Fascia 3 - 14 anni	332
Fascia 15 - 18 anni	95
Fascia 19 - 64 anni	1.488
Fascia 65 - 75 anni	80
Fascia over 75 anni	12
<b>TOTALI</b>	<b>2.067</b>



Distribuzione degli stranieri per le fasce d'età censite nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione della popolazione straniera e delle fasce d'età censite nei comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Fascia 0 - 2 anni	260
	Fascia 3 - 14 anni	1.159
	Fascia 15 - 18 anni	424
	Fascia 19 - 64 anni	6.066
	Fascia 65 - 75 anni	1.192
	Fascia over 75 anni	986

<b>Cosoleto</b>	Fascia 0 - 2 anni	25
	Fascia 3 - 14 anni	91
	Fascia 15 - 18 anni	43
	Fascia 19 - 64 anni	480
	Fascia 65 - 75 anni	94
	Fascia over 75 anni	99

Delianuova	Fascia 0 - 2 anni	102
	Fascia 3 - 14 anni	393
	Fascia 15 - 18 anni	177
	Fascia 19 - 64 anni	1.864
	Fascia 65 - 75 anni	269
	Fascia over 75 anni	348
Molochio	Fascia 0 - 2 anni	32
	Fascia 3 - 14 anni	205
	Fascia 15 - 18 anni	90
	Fascia 19 - 64 anni	1.435
	Fascia 65 - 75 anni	294
	Fascia over 75 anni	331
Oppido Mamertina	Fascia 0 - 2 anni	101
	Fascia 3 - 14 anni	563
	Fascia 15 - 18 anni	239
	Fascia 19 - 64 anni	3.038
	Fascia 65 - 75 anni	586
	Fascia over 75 anni	546
Santa Cristina d'Aspromonte	Fascia 0 - 2 anni	12
	Fascia 3 - 14 anni	62
	Fascia 15 - 18 anni	35
	Fascia 19 - 64 anni	468
	Fascia 65 - 75 anni	100
	Fascia over 75 anni	119
Scido	Fascia 0 - 2 anni	25
	Fascia 3 - 14 anni	85
	Fascia 15 - 18 anni	31
	Fascia 19 - 64 anni	498
	Fascia 65 - 75 anni	110
	Fascia over 75 anni	119

**Taurianova**

Fascia <b>0 - 2</b> anni	296
Fascia <b>3 - 14</b> anni	1.738
Fascia <b>15 - 18</b> anni	664
Fascia <b>19 - 64</b> anni	9.253
Fascia <b>65 - 75</b> anni	1.870
Fascia <b>over 75</b> anni	1.374

**Terranova Sappo Minulio**

Fascia <b>0 - 2</b> anni	10
Fascia <b>3 - 14</b> anni	46
Fascia <b>15 - 18</b> anni	24
Fascia <b>19 - 64</b> anni	304
Fascia <b>65 - 75</b> anni	50
Fascia <b>over 75</b> anni	49

**Varapodio**

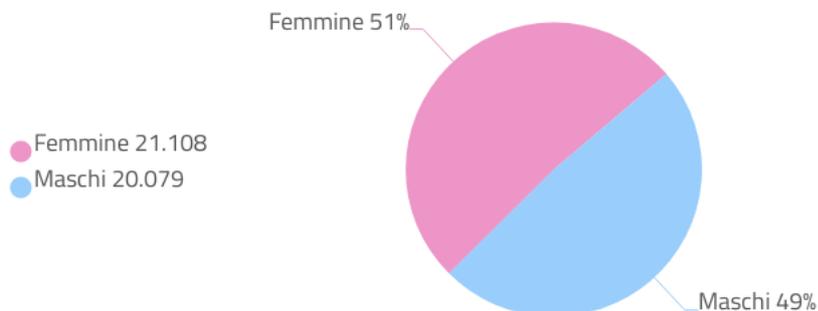
Fascia <b>0 - 2</b> anni	54
Fascia <b>3 - 14</b> anni	223
Fascia <b>15 - 18</b> anni	71
Fascia <b>19 - 64</b> anni	1.233
Fascia <b>65 - 75</b> anni	218
Fascia <b>over 75</b> anni	225

## Bilancio demografico

(al 1 gennaio dell'anno corrente)

### Popolazione

Popolazione totale censita per l'ambito territoriale di **TAURIANOVA** : 41.187.



Popolazione per genere nell'ambito territoriale di **TAURIANOVA**

### Ripartizione della popolazione per genere nei comuni dell'ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Femmine	5.221
	Maschi	4.875
<b>Cosoleto</b>	Femmine	421
	Maschi	411
<b>Delianuova</b>	Femmine	1.678
	Maschi	1.554
<b>Molochio</b>	Femmine	1.221
	Maschi	1.171
<b>Oppido Mamertina</b>	Femmine	2.597
	Maschi	2.526
<b>Santa Cristina d'Aspromonte</b>	Femmine	401
	Maschi	417
<b>Scido</b>	Femmine	454
	Maschi	427
<b>Taurianova</b>	Femmine	7.835
	Maschi	7.445
<b>Terranova Sappo Minulio</b>	Femmine	235
	Maschi	248

Varapodio

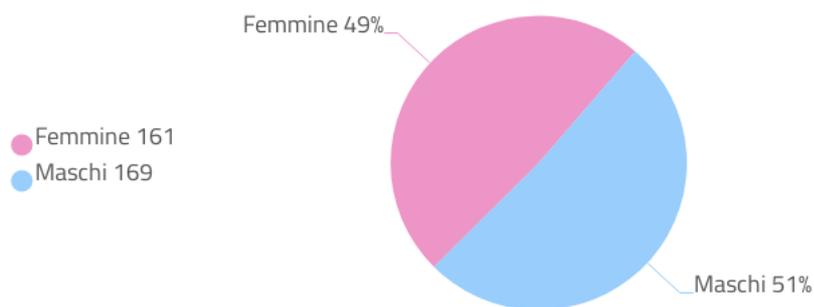
Femmine

1.045

Maschi

1.005

Totale nascite censite per l' ambito territoriale di **TAURIANOVA** : 330.

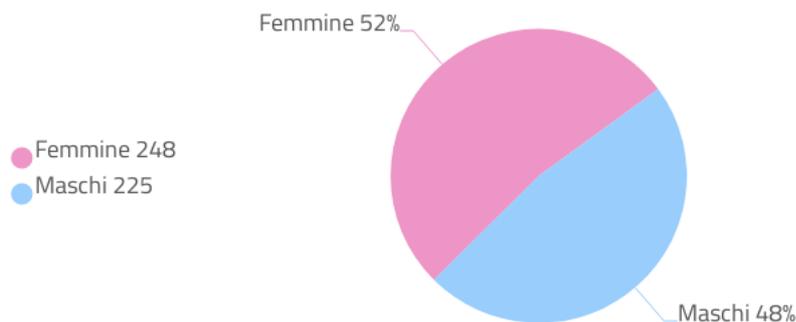


Nascite per genere nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione delle nascite per genere nei comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Femmine	54
	Maschi	41
<b>Cosoleto</b>	Femmine	3
	Maschi	4
<b>Delianuova</b>	Femmine	14
	Maschi	15
<b>Molochio</b>	Femmine	4
	Maschi	5
<b>Oppido Mamertina</b>	Femmine	10
	Maschi	17
<b>Santa Cristina d'Aspromonte</b>	Femmine	2
	Maschi	3
<b>Scido</b>	Femmine	6
	Maschi	3
<b>Taurianova</b>	Femmine	61
	Maschi	70
<b>Terranova Sappo Minulio</b>	Femmine	1
	Maschi	3
<b>Varapodio</b>	Femmine	6
	Maschi	8

Totale morti censite per l' ambito territoriale di **TAURIANOVA** : 473.

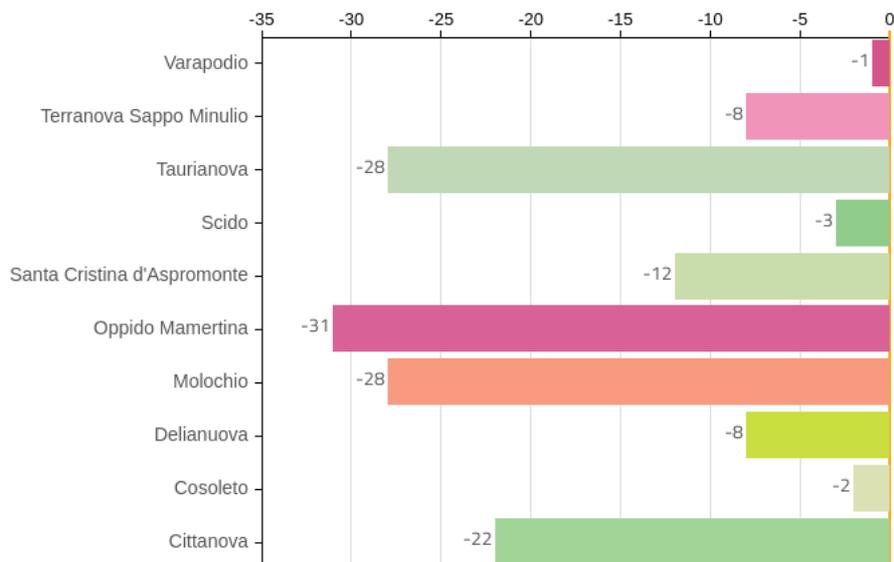


Morti per genere nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione delle morti per genere nei comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Femmine	61
	Maschi	56
<b>Cosoleto</b>	Femmine	4
	Maschi	5
<b>Delianuova</b>	Femmine	17
	Maschi	20
<b>Molochio</b>	Femmine	19
	Maschi	18
<b>Oppido Mamertina</b>	Femmine	31
	Maschi	27
<b>Santa Cristina d'Aspromonte</b>	Femmine	9
	Maschi	8
<b>Scido</b>	Femmine	6
	Maschi	6
<b>Taurianova</b>	Femmine	87
	Maschi	72
<b>Terranova Sappo Minulio</b>	Femmine	7
	Maschi	5
<b>Varapodio</b>	Femmine	7
	Maschi	8

Saldo naturale medio per i comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA** : -14.

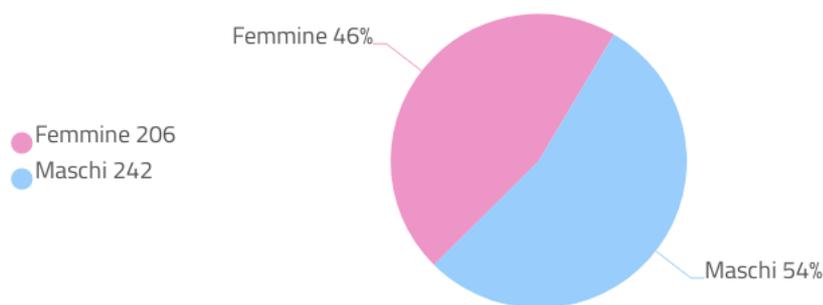


Saldo naturale nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Saldo naturale nei comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	-22
<b>Cosoleto</b>	-2
<b>Delianuova</b>	-8
<b>Molochio</b>	-28
<b>Oppido Mamertina</b>	-31
<b>Santa Cristina d'Aspromonte</b>	-12
<b>Scido</b>	-3
<b>Taurianova</b>	-28
<b>Terranova Sappo Minulio</b>	-8
<b>Varapodio</b>	-1

Totale iscritti da altri Comuni nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA** : 448.

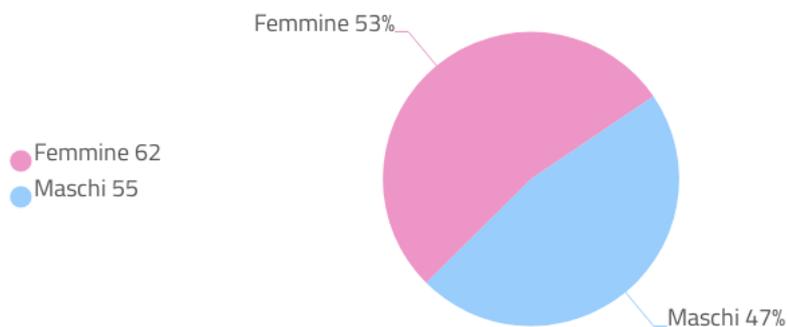


Isritti da altri Comuni nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione iscritti provenienti da altri comuni per l' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Femmine	78
	Maschi	81
<b>Cosoleto</b>	Femmine	2
	Maschi	6
<b>Delianuova</b>	Femmine	16
	Maschi	12
<b>Molochio</b>	Femmine	7
	Maschi	7
<b>Oppido Mamertina</b>	Femmine	26
	Maschi	28
<b>Santa Cristina d'Aspromonte</b>	Femmine	4
	Maschi	1
<b>Scido</b>	Femmine	11
	Maschi	6
<b>Taurianova</b>	Femmine	49
	Maschi	81
<b>Terranova Sappo Minulio</b>	Femmine	2
	Maschi	5
<b>Varapodio</b>	Femmine	11
	Maschi	15

Totale iscritti da Paesi esteri nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA** : 117.

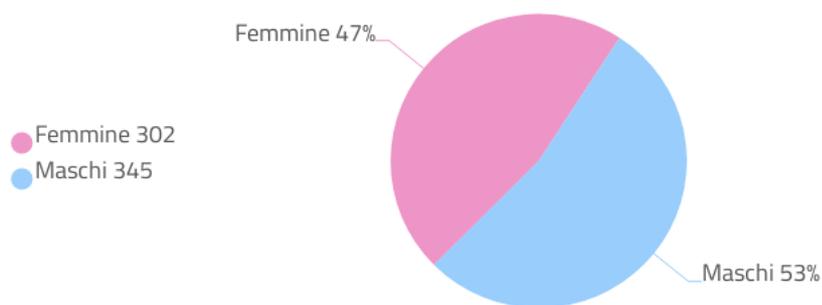


Isritti da Paesi esteri nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione iscritti da Paesi esteri per l' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Femmine	28
	Maschi	22
<b>Cosoleto</b>	Femmine	2
	Maschi	1
<b>Delianuova</b>	Femmine	3
	Maschi	0
<b>Molochio</b>	Femmine	2
	Maschi	1
<b>Oppido Mamertina</b>	Femmine	2
	Maschi	1
<b>Santa Cristina d'Aspromonte</b>	Femmine	1
	Maschi	1
<b>Scido</b>	Femmine	0
	Maschi	0
<b>Taurianova</b>	Femmine	10
	Maschi	11
<b>Terranova Sappo Minulio</b>	Femmine	1
	Maschi	1
<b>Varapodio</b>	Femmine	13
	Maschi	17

Totale cancellati per altri Comuni nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA** : 647.

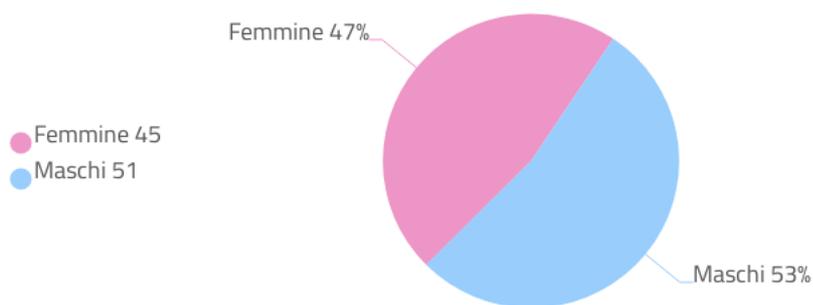


Cancellati per altri Comuni nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione cancellati per altri Comuni per l' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Femmine	87
	Maschi	107
<b>Cosoleto</b>	Femmine	4
	Maschi	7
<b>Delianuova</b>	Femmine	35
	Maschi	32
<b>Molochio</b>	Femmine	7
	Maschi	9
<b>Oppido Mamertina</b>	Femmine	32
	Maschi	34
<b>Santa Cristina d'Aspromonte</b>	Femmine	5
	Maschi	13
<b>Scido</b>	Femmine	17
	Maschi	12
<b>Taurianova</b>	Femmine	88
	Maschi	100
<b>Terranova Sappo Minulio</b>	Femmine	10
	Maschi	10
<b>Varapodio</b>	Femmine	17
	Maschi	21

Totale cancellati per Paesi esteri nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA** : 96.

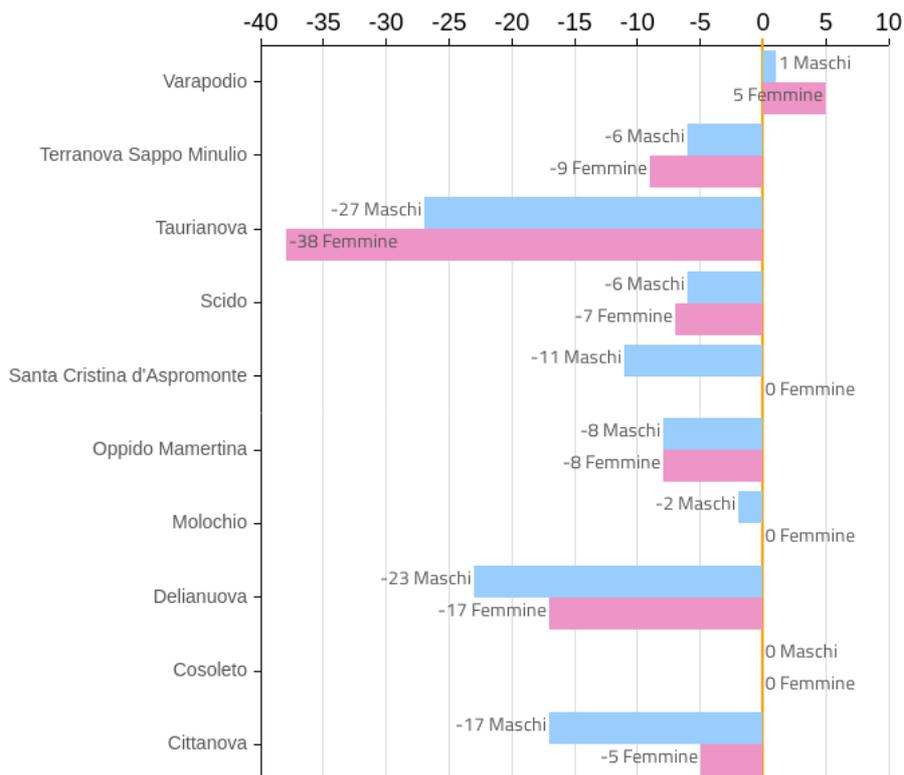


Cancellati per Paesi esteri nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione cancellati per Paesi esteri per l' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Femmine	24
	Maschi	13
<b>Cosoleto</b>	Femmine	0
	Maschi	0
<b>Delianuova</b>	Femmine	1
	Maschi	3
<b>Molochio</b>	Femmine	2
	Maschi	1
<b>Oppido Mamertina</b>	Femmine	4
	Maschi	3
<b>Santa Cristina d'Aspromonte</b>	Femmine	0
	Maschi	0
<b>Scido</b>	Femmine	1
	Maschi	0
<b>Taurianova</b>	Femmine	9
	Maschi	19
<b>Terranova Sappo Minulio</b>	Femmine	2
	Maschi	2
<b>Varapodio</b>	Femmine	2
	Maschi	10

Saldo migratorio medio per i comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA** : -18.



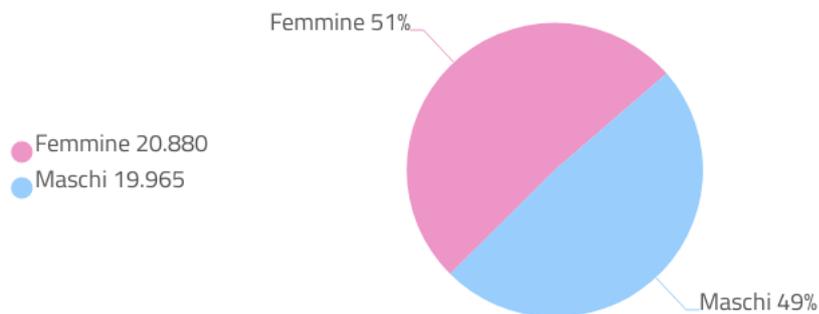
Saldo migratorio nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Saldo migratorio per i comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Maschi	-17
	Femmine	-5
<b>Cosoleto</b>	Maschi	0
	Femmine	0
<b>Delianuova</b>	Maschi	-23
	Femmine	-17
<b>Molochio</b>	Maschi	-2
	Femmine	0
<b>Oppido Mamertina</b>	Maschi	-8
	Femmine	-8
<b>Santa Cristina d'Aspromonte</b>	Maschi	-11
	Femmine	0

Scido	Maschi	-6
	Femmine	-7
Taurianova	Maschi	-27
	Femmine	-38
Terranova Sappo Minulio	Maschi	-6
	Femmine	-9
Varapodio	Maschi	1
	Femmine	5

Totale residenti in famiglia nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA** : 40.845.



Popolazione residente in famiglia nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione residenti in famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

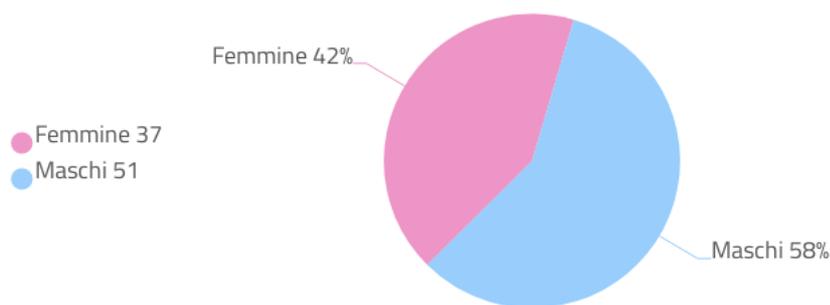
<b>Cittanova</b>	Femmine	5.172
	Maschi	4.872
<b>Cosoleto</b>	Femmine	418
	Maschi	414
<b>Delianuova</b>	Femmine	1.661
	Maschi	1.543
<b>Molochio</b>	Femmine	1.199
	Maschi	1.153
<b>Oppido Mamertina</b>	Femmine	2.566
	Maschi	2.493
<b>Santa Cristina d'Aspromonte</b>	Femmine	394
	Maschi	399
<b>Scido</b>	Femmine	448
	Maschi	418
<b>Taurianova</b>	Femmine	7.755
	Maschi	7.424
<b>Terranova Sappo Minulio</b>	Femmine	231
	Maschi	242
<b>Varapodio</b>	Femmine	1.036
	Maschi	1.007

Totale NON residenti in famiglia nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA** : 0.

Ripartizione NON residenti in famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Cittanova	Femmine	0
	Maschi	0
Cosoleto	Femmine	0
	Maschi	0
Delianuova	Femmine	0
	Maschi	0
Molochio	Femmine	0
	Maschi	0
Oppido Mamertina	Femmine	0
	Maschi	0
Santa Cristina d'Aspromonte	Femmine	0
	Maschi	0
Scido	Femmine	0
	Maschi	0
Taurianova	Femmine	0
	Maschi	0
Terranova Sappo Minulio	Femmine	0
	Maschi	0
Varapodio	Femmine	0
	Maschi	0

Totale residenti in convivenza nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA** : 88.

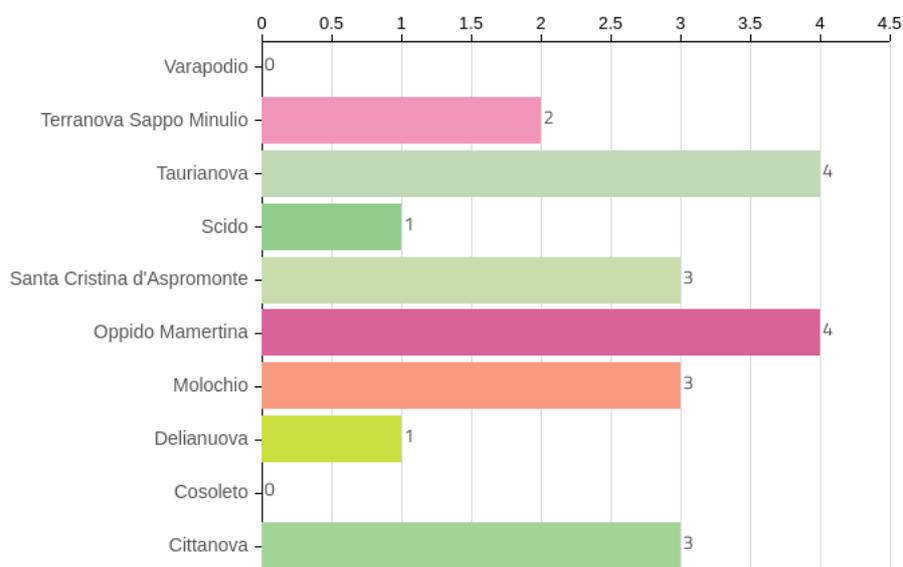


Popolazione residente in convivenza nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione residenti in convivenza per i comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Femmine	10
	Maschi	12
<b>Cosoleto</b>	Femmine	0
	Maschi	0
<b>Delianuova</b>	Femmine	0
	Maschi	3
<b>Molochio</b>	Femmine	11
	Maschi	6
<b>Oppido Mamertina</b>	Femmine	2
	Maschi	12
<b>Santa Cristina d'Aspromonte</b>	Femmine	1
	Maschi	2
<b>Scido</b>	Femmine	3
	Maschi	0
<b>Taurianova</b>	Femmine	6
	Maschi	10
<b>Terranova Sappo Minulio</b>	Femmine	4
	Maschi	6
<b>Varapodio</b>	Femmine	0
	Maschi	0

Numero totale di convivenze nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA** : 21.



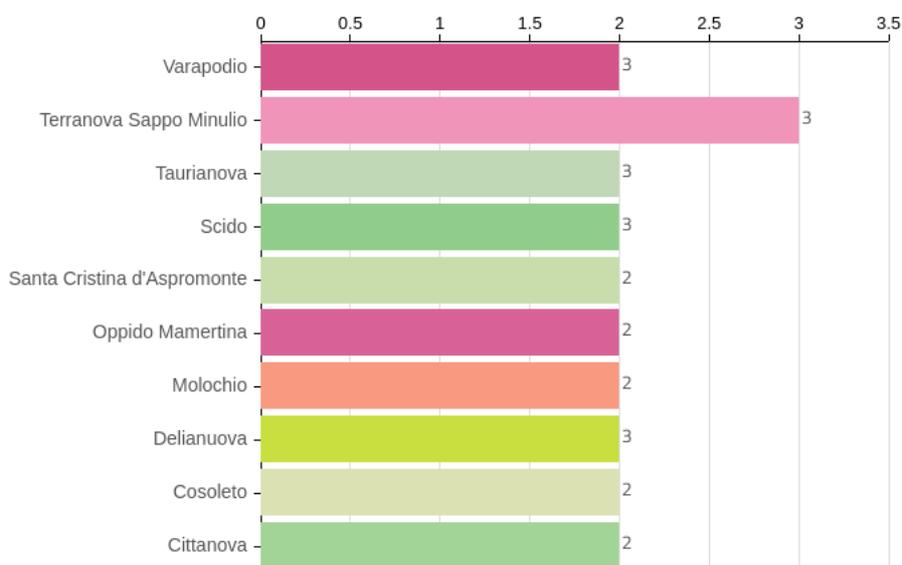
Numero di convivenze per ciascun comune nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione delle convivenze per i comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Cittanova	3
Cosoleto	0
Delianuova	1
Molochio	3
Oppido Mamertina	4
Santa Cristina d'Aspromonte	3
Scido	1
Taurianova	4
Terranova Sappo Minulio	2
Varapodio	0

**Componenti per famiglia**

Numero medio dei componenti per famiglia nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA** : 3.

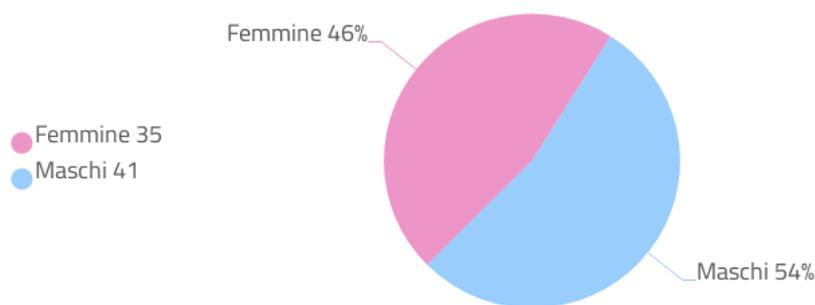


Numero medio di componenti per famiglia per ciascun comune dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione del numero medio di componenti per famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Cittanova	2
Cosoleto	2
Delianuova	3
Molochio	2
Oppido Mamertina	2
Santa Cristina d'Aspromonte	2
Scido	3
Taurianova	3
Terranova Sappo Minulio	3
Varapodio	3

Indice di natalità medio per l' ambito territoriale di **TAURIANOVA** : + 8.

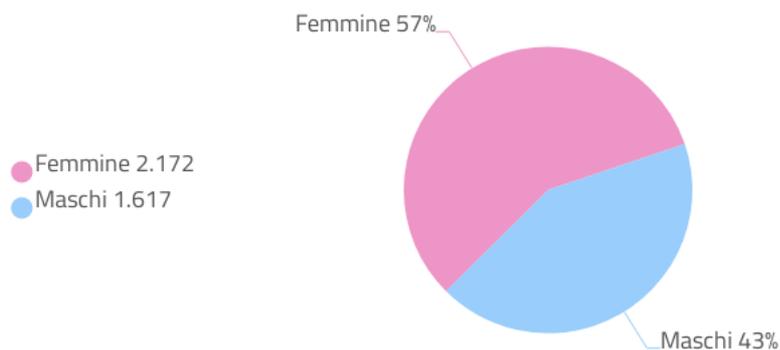


Indice di natalità diviso per genere nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione indici di natalità per i comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Femmine	5
	Maschi	4
<b>Cosoleto</b>	Femmine	4
	Maschi	5
<b>Delianuova</b>	Femmine	4
	Maschi	5
<b>Molochio</b>	Femmine	2
	Maschi	2
<b>Oppido Mamertina</b>	Femmine	2
	Maschi	3
<b>Santa Cristina d'Aspromonte</b>	Femmine	2
	Maschi	4
<b>Scido</b>	Femmine	7
	Maschi	3
<b>Taurianova</b>	Femmine	4
	Maschi	5
<b>Terranova Sappo Minulio</b>	Femmine	2
	Maschi	6
<b>Varapodio</b>	Femmine	3
	Maschi	4

Indice di vecchiaia medio per l' ambito territoriale di **TAURIANOVA** : + 379.

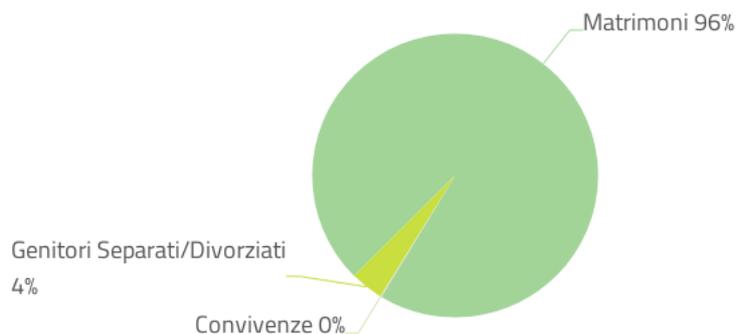


Indice di vecchiaia diviso per genere nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione indici di vecchiaia per i comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Femmine	182
	Maschi	126
<b>Cosoleto</b>	Femmine	215
	Maschi	109
<b>Delianuova</b>	Femmine	147
	Maschi	103
<b>Molochio</b>	Femmine	289
	Maschi	236
<b>Oppido Mamertina</b>	Femmine	194
	Maschi	147
<b>Santa Cristina d'Aspromonte</b>	Femmine	323
	Maschi	272
<b>Scido</b>	Femmine	233
	Maschi	181
<b>Taurianova</b>	Femmine	180
	Maschi	141
<b>Terranova Sappo Minulio</b>	Femmine	216
	Maschi	170
<b>Varapodio</b>	Femmine	191
	Maschi	132

Matrimoni	9.953
Convivenze	18
Genitori Separati/Divorziati	382
<b>TOTALI</b>	<b>10.353</b>



Strutture familiari nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

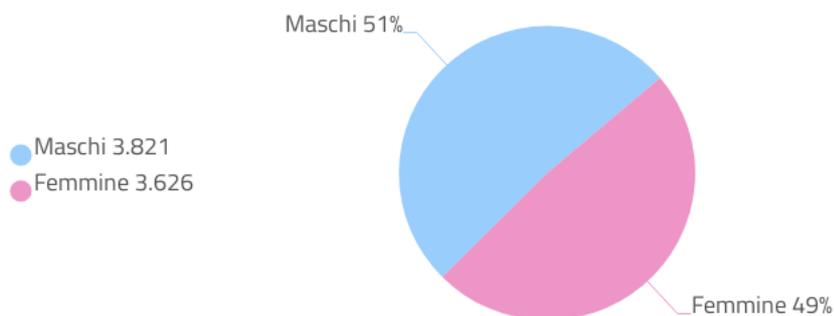
Ripartizione delle strutture famigliari censite per i comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
<b>Cosoleto</b>	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
<b>Delianuova</b>	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
<b>Molochio</b>	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
<b>Oppido Mamertina</b>	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--

Santa Cristina d'Aspromonte	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Scido	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Taurianova	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Terranova Sappo Minulio	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Varapodio	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--

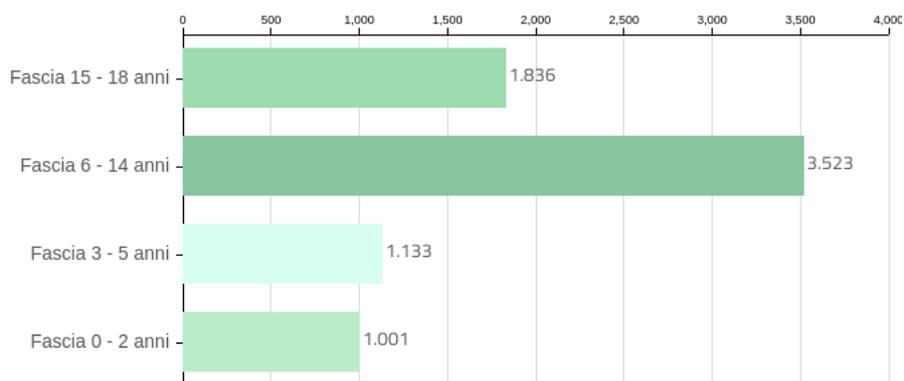
Caratteristiche della popolazione

Cittanova	Servizi di assistenza	- Il potenziamento del servizio sociale professionale - L'educativa domiciliare e territoriale, scolastica ed extrascolastica - Il Progetto P.I.P.P.I.
	Cura e tutela	Il Servizio Sociale Professionale
Cosoleto	Servizi di assistenza	- Il potenziamento del servizio sociale professionale - L'educativa domiciliare e territoriale, scolastica ed extrascolastica - Il Progetto P.I.P.P.I.
	Cura e tutela	Il Servizio Sociale Professionale
Delianuova	Servizi di assistenza	- Il potenziamento del servizio sociale professionale - L'educativa domiciliare e territoriale, scolastica ed extrascolastica - Il Progetto P.I.P.P.I.
	Cura e tutela	Il Servizio Sociale Professionale
Molochio	Servizi di assistenza	- Il potenziamento del servizio sociale professionale - L'educativa domiciliare e territoriale, scolastica ed extrascolastica - Il Progetto P.I.P.P.I.
	Cura e tutela	Il Servizio Sociale Professionale
Oppido Mamertina	Servizi di assistenza	- Il potenziamento del servizio sociale professionale - L'educativa domiciliare e territoriale, scolastica ed extrascolastica - Il Progetto P.I.P.P.I.
	Cura e tutela	Il Servizio Sociale Professionale
Santa Cristina d'Aspromonte	Servizi di assistenza	- Il potenziamento del servizio sociale professionale - L'educativa domiciliare e territoriale, scolastica ed extrascolastica - Il Progetto P.I.P.P.I.
	Cura e tutela	Il Servizio Sociale Professionale
Scido	Servizi di assistenza	- Il potenziamento del servizio sociale professionale - L'educativa domiciliare e territoriale, scolastica ed extrascolastica - Il Progetto P.I.P.P.I.
	Cura e tutela	Il Servizio Sociale Professionale
Taurianova	Servizi di assistenza	- Il potenziamento del servizio sociale professionale - L'educativa domiciliare e territoriale, scolastica ed extrascolastica - Il Progetto P.I.P.P.I.
	Cura e tutela	Il Servizio Sociale Professionale
Terranova Sappo Minulio	Servizi di assistenza	- Il potenziamento del servizio sociale professionale - L'educativa domiciliare e territoriale, scolastica ed extrascolastica - Il Progetto P.I.P.P.I.
	Cura e tutela	Il Servizio Sociale Professionale
Varapodio	Servizi di assistenza	- Il potenziamento del servizio sociale professionale - L'educativa domiciliare e territoriale, scolastica ed extrascolastica - Il Progetto P.I.P.P.I.
	Cura e tutela	Il Servizio Sociale Professionale



Popolazione minorile divisa per sesso nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Fascia <b>0 - 2</b> anni	1.001
Fascia <b>3 - 5</b> anni	1.133
Fascia <b>6 - 14</b> anni	3.523
Fascia <b>15 - 18</b> anni	1.836
<b>TOTALI</b>	<b>7.493</b>



Distribuzione delle fasce d'età della popolazione minorile nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

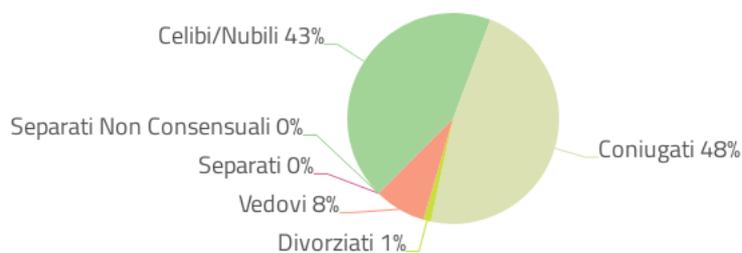
Ripartizione popolazione minorile per comune dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Fascia <b>0 - 2</b> anni	262
	Fascia <b>3 - 5</b> anni	320
	Fascia <b>6 - 14</b> anni	835
	Fascia <b>15 - 18</b> anni	412
	<b>Maschi</b>	931
	<b>Femmine</b>	898

Cosoletto	Fascia 0 - 2 anni	26
	Fascia 3 - 5 anni	22
	Fascia 6 - 14 anni	74
	Fascia 15 - 18 anni	42
	Maschi	94
	Femmine	70
Delianuova	Fascia 0 - 2 anni	94
	Fascia 3 - 5 anni	90
	Fascia 6 - 14 anni	304
	Fascia 15 - 18 anni	163
	Maschi	317
	Femmine	334
Molochio	Fascia 0 - 2 anni	32
	Fascia 3 - 5 anni	74
	Fascia 6 - 14 anni	163
	Fascia 15 - 18 anni	90
	Maschi	185
	Femmine	174
Oppido Mamertina	Fascia 0 - 2 anni	101
	Fascia 3 - 5 anni	125
	Fascia 6 - 14 anni	438
	Fascia 15 - 18 anni	297
	Maschi	474
	Femmine	429
Santa Cristina d'Aspromonte	Fascia 0 - 2 anni	12
	Fascia 3 - 5 anni	9
	Fascia 6 - 14 anni	53
	Fascia 15 - 18 anni	35
	Maschi	59
	Femmine	50

Scido	Fascia 0 - 2 anni	25
	Fascia 3 - 5 anni	29
	Fascia 6 - 14 anni	67
	Fascia 15 - 18 anni	31
	Maschi	67
	Femmine	74
Taurianova	Fascia 0 - 2 anni	384
	Fascia 3 - 5 anni	415
	Fascia 6 - 14 anni	1378
	Fascia 15 - 18 anni	667
	Maschi	1470
	Femmine	1397
Terranova Sappo Minulio	Fascia 0 - 2 anni	10
	Fascia 3 - 5 anni	7
	Fascia 6 - 14 anni	39
	Fascia 15 - 18 anni	24
	Maschi	45
	Femmine	35
Varapodio	Fascia 0 - 2 anni	55
	Fascia 3 - 5 anni	42
	Fascia 6 - 14 anni	172
	Fascia 15 - 18 anni	75
	Maschi	179
	Femmine	165

Celibi/Nubili	17.683
Coniugati	19.515
Divorziati	469
Vedovi	3.214
Separati	18
Separati Consensuali	6
Separati Non Consensuali	12
<b>TOTALI</b>	<b>40.917</b>



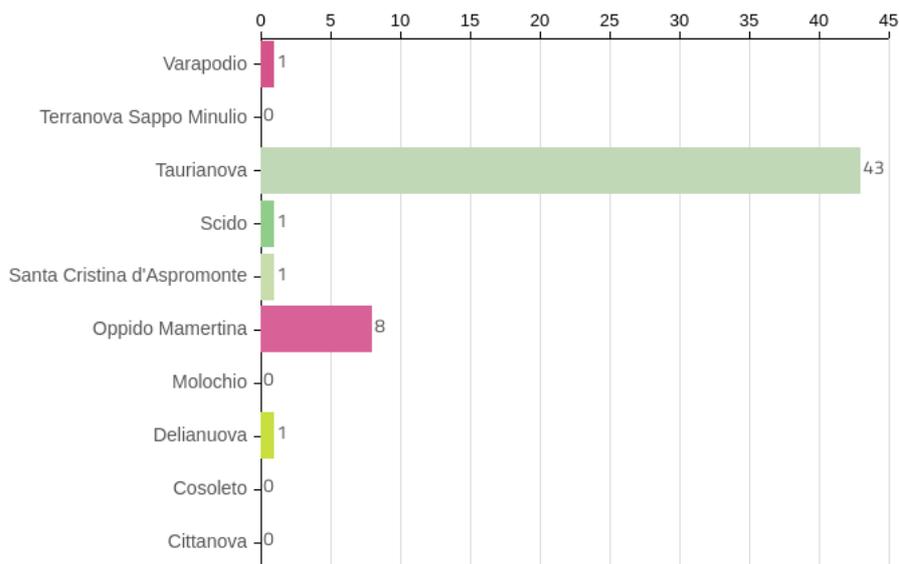
Stato civile nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione degli stati civili censiti per i comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Celibi/Nubili	4.427
	Coniugati	4.686
	Divorziati	127
	Vedovi	788
	Separati	5
	Separati Consensuali	1
	Separati Non Consensuali	4
<b>Cosoleto</b>	Celibi/Nubili	367
	Coniugati	394
	Divorziati	0
	Vedovi	71
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0

Delianuova	Celibi/Nubili	1.478
	Coniugati	1.474
	Divorziati	4
	Vedovi	263
	Separati	8
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	8
Molochio	Celibi/Nubili	968
	Coniugati	1.149
	Divorziati	20
	Vedovi	212
	Separati	3
	Separati Consensuali	3
	Separati Non Consensuali	0
Oppido Mamertina	Celibi/Nubili	2.233
	Coniugati	2.334
	Divorziati	49
	Vedovi	459
	Separati	1
	Separati Consensuali	1
	Separati Non Consensuali	0
Santa Cristina d'Aspromonte	Celibi/Nubili	337
	Coniugati	376
	Divorziati	5
	Vedovi	69
	Separati	1
	Separati Consensuali	1
	Separati Non Consensuali	0
Scido	Celibi/Nubili	352
	Coniugati	432
	Divorziati	5
	Vedovi	79
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0

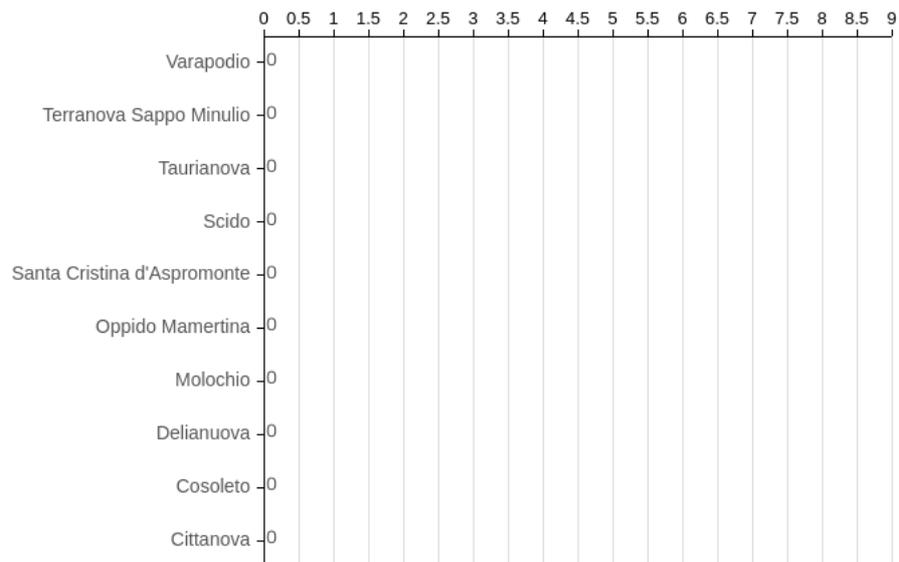
Taurianova	Celibi/Nubili	6.463
	Coniugati	7.438
	Divorziati	232
	Vedovi	1.062
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
	Terranova Sappo Minulio	
Terranova Sappo Minulio	Celibi/Nubili	207
	Coniugati	234
	Divorziati	3
	Vedovi	38
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
Varapodio	Celibi/Nubili	851
	Coniugati	998
	Divorziati	24
	Vedovi	173
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0



Minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziale nei comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione dei minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziale nei comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

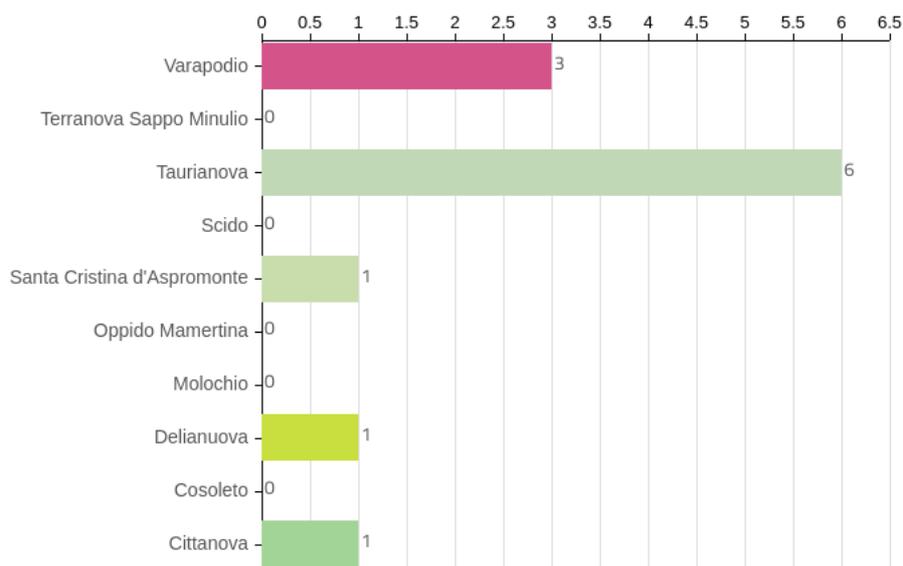
Cittanova	0
Cosoleto	0
Delianuova	1
Molochio	0
Oppido Mamertina	8
Santa Cristina d'Aspromonte	1
Scido	1
Taurianova	43
Terranova Sappo Minulio	0
Varapodio	1



Minori stranieri non accompagnati nei comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione dei minori stranieri non accompagnati nei comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

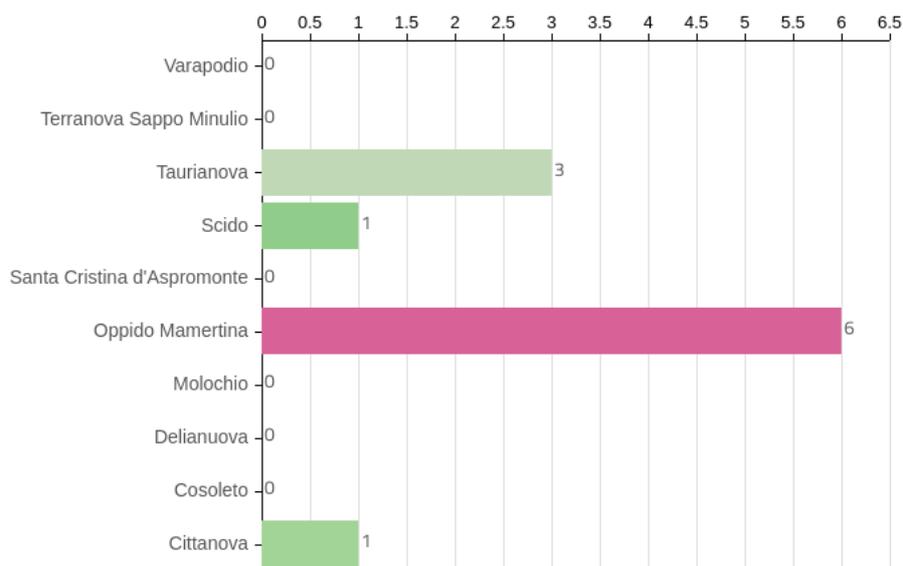
Cittanova	0
Cosoleto	0
Delianuova	0
Molochio	0
Oppido Mamertina	0
Santa Cristina d'Aspromonte	0
Scido	0
Taurianova	0
Terranova Sappo Minulio	0
Varapodio	0



Minori in affido nell'ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione dei minori in affido nei comuni dell'ambito territoriale di **TAURIANOVA**

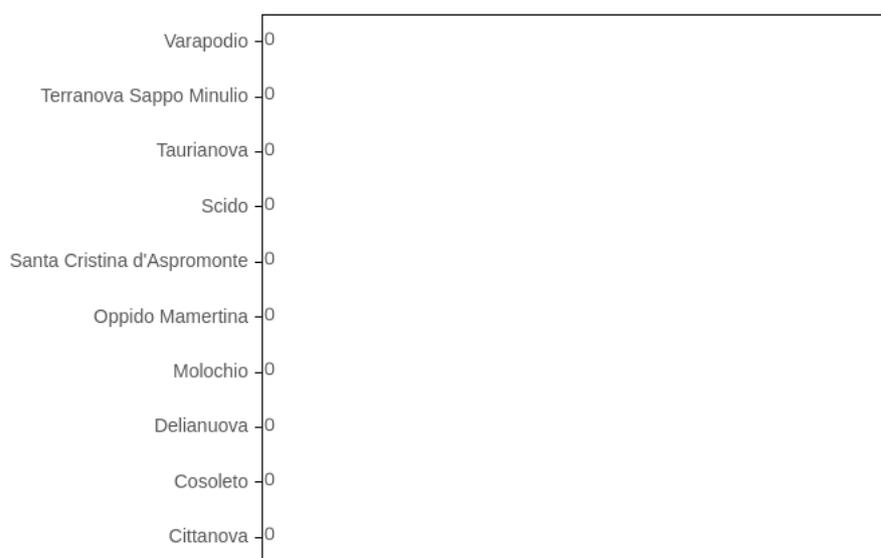
Cittanova	1
Cosoleto	0
Delianuova	1
Molochio	0
Oppido Mamertina	0
Santa Cristina d'Aspromonte	1
Scido	0
Taurianova	6
Terranova Sappo Minulio	0
Varapodio	3



Minori inseriti in contesti comunitari nell'ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione dei minori inseriti in contesti comunitari nei comuni dell'ambito territoriale di **TAURIANOVA**

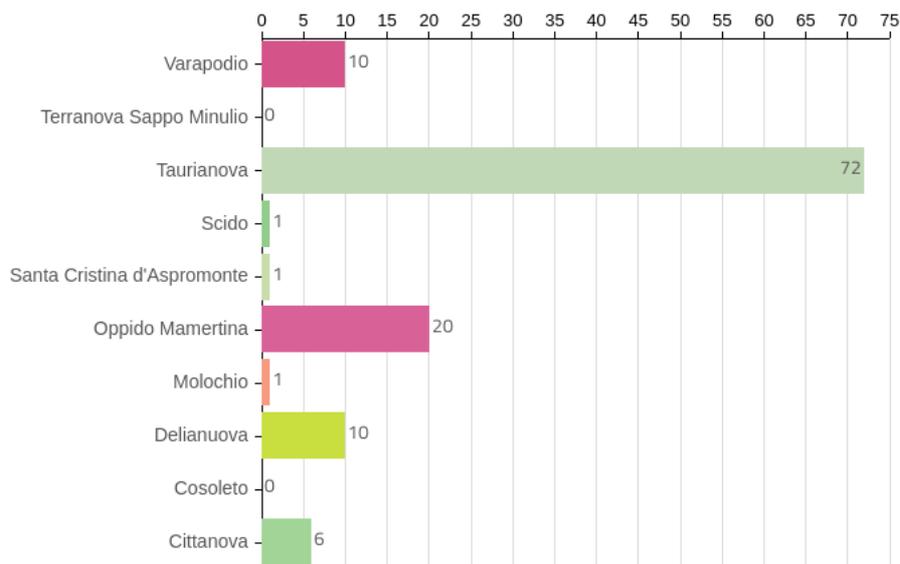
Cittanova	1
Cosoleto	0
Delianuova	0
Molochio	0
Oppido Mamertina	6
Santa Cristina d'Aspromonte	0
Scido	1
Taurianova	3
Terranova Sappo Minulio	0
Varapodio	0



Servizi di tutela dei minori nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione dei servizi di tutela dei minori nei comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Cittanova	0
Cosoleto	0
Delianuova	0
Molochio	0
Oppido Mamertina	0
Santa Cristina d'Aspromonte	0
Scido	0
Taurianova	0
Terranova Sappo Minulio	0
Varapodio	0

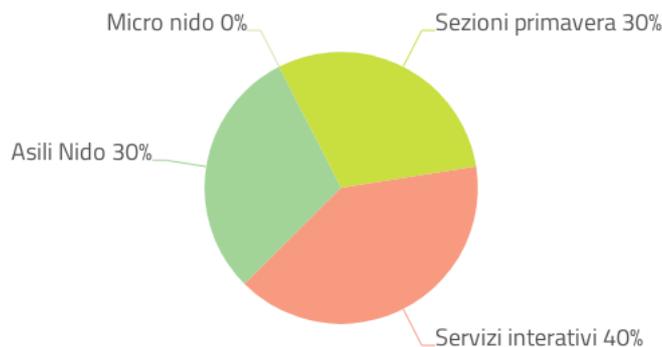


Minori in carico al servizio sociale professionale nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione dei minori in carico al servizio sociale professionale nei comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Cittanova	6
Cosoleto	0
Delianuova	10
Molochio	1
Oppido Mamertina	20
Santa Cristina d'Aspromonte	1
Scido	1
Taurianova	72
Terranova Sappo Minulio	0
Varapodio	10

Asili Nido	3
Micro nido	0
Sezioni primavera	3
Servizi interattivi	4
<b>TOTALI</b>	<b>10</b>



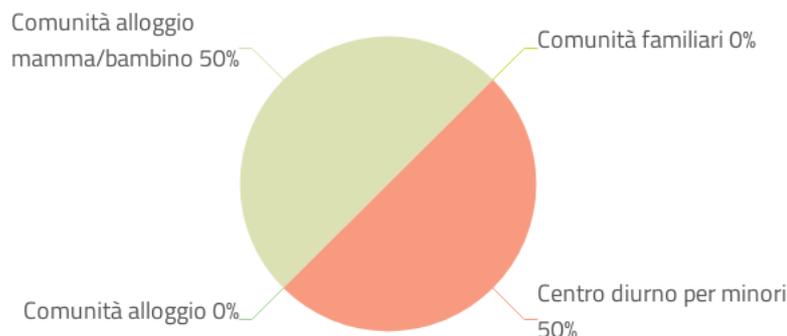
Numero dei servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia nell'ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione dei servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia nei comuni dell'ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	1
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
<b>Cosoleto</b>	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
<b>Delianuova</b>	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
<b>Molochio</b>	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--

	Asili Nido	3
	Micro nido	0
Oppido Mamertina	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	2
	Altri servizi	--
	Asili Nido	0
	Micro nido	0
Santa Cristina d'Aspromonte	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
	Asili Nido	0
	Micro nido	0
Scido	Sezioni primavera	1
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
	Asili Nido	0
	Micro nido	0
Taurianova	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	2
	Altri servizi	--
	Asili Nido	0
	Micro nido	0
Terranova Sappo Minulio	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
	Asili Nido	0
	Micro nido	0
Varapodio	Sezioni primavera	1
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--

Comunità alloggio	0
Comunità alloggio mamma/bambino	1
Comunità familiari	0
Centro diurno per minori	1
<b>TOTALI</b>	<b>2</b>



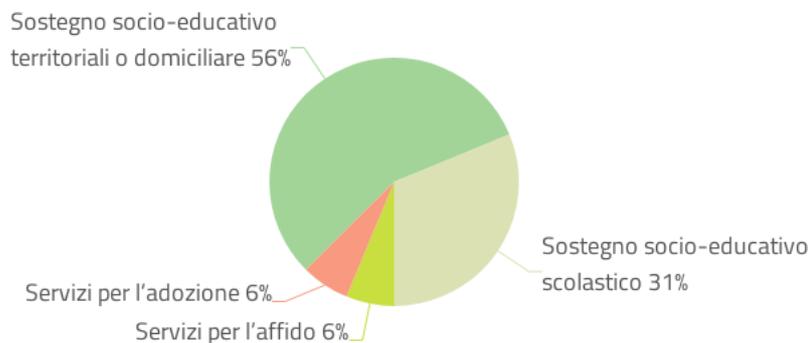
Numero dei servizi di protezione ed accoglienza di minori a rischio nell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione dei servizi di protezione ed accoglienza di minori a rischio nei comuni dell' ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
<b>Cosoleto</b>	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	CENTRO SIPROIMI (EX SPRAR)
<b>Delianuova</b>	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
<b>Molochio</b>	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--

	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Oppido Mamertina	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Santa Cristina d'Aspromonte	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Scido	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Taurianova	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	1
	Altri servizi	--
	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	1
Terranova Sappo Minulio	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Varapodio	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--

Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	9
Sostegno socio-educativo scolastico	5
Servizi per l'affido	1
Servizi per l'adozione	1
<b>TOTALI</b>	<b>16</b>



Numero dei servizi territoriali nell'ambito territoriale di **TAURIANOVA**

Ripartizione dei Servizi territoriali nei comuni dell'ambito territoriale di **TAURIANOVA**

<b>Cittanova</b>	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
<b>Cosoleto</b>	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	1
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
<b>Delianuova</b>	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--

	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
Molochio	Sostegno socio-educativo scolastico	1
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Oppido Mamertina	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
Santa Cristina d'Aspromonte	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	1
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
Scido	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
Taurianova	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	1
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
Terranova Sappo Minulio	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	1
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--

Varapodio

Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
Sostegno socio-educativo scolastico	0
Servizi per l'affido	0
Servizi per l'adozione	0
Altri servizi	--

## Fondi regionali a disposizione dell'ambito

Anno	Fondo	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	Rimanente
2021	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	150.000,00 €	0,00 €	44.696,00 €	1.850,67 €	0,00 €	103.453,33 €	0,00 €
2021	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui d	30.853,99 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.853,99 €	0,00 €
2021	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS –	150.000,00 €	0,00 €	24.696,00 €	7.541,32 €	0,00 €	117.762,68 €	0,00 €

## Altri fondi messi a disposizione dall'Ambito

Anno	Comune	Stanzionato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale		
2021	Taurianova	1.158.226,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.158.226,00 €	0,00 €	0

Anno	Comune	Burc n. 89 del 8 Novembre 2021 Stanzionato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	PARTE II i	R
2021	Taurianova	202.934,90 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	202.934,90 €	0,00 €	0
<p>PON INCLUSIONE AVVISO 1/2019_PaIS - CONVENZIONE AVVISO 1/2019_PaIS per lo svolgimento delle funzioni di Beneficiario e di partner di progetto nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001 a valere sull'Avviso 1/2019 per la presentazione di progetti finalizzati all'attuazione dei Patti per l'Inclusione Sociale (PAIS) da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito: MLPS) (C.F. 80237250586) e l'Ambito Territoriale di Taurianova rappresentato da (Ente Capofila) Comune di Taurianova (di seguito Beneficiario) (C.F./P.IVA 82000670800)</p>								
2021	Taurianova	239.148,35 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	239.148,35 €	0,00 €	0
<p>QSFP Annualità 2018 - tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui alle regolamentazioni regionali in attuazione dell'accordo del 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;</p>								
2022	Taurianova	356.647,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	356.647,00 €	0,00 €	0
<p>QSFP Annualità 2019 - rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale</p>								

2022	<p>PIPI 8 - PIPPI 9 - PIPPI 10 - P.I.P.P.I., il cui acronimo si ispira alla resilienza di Pippi Calzelunghe, come metafora della forza dei bambini nell'affrontare le situazioni avverse della vita, è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, avviata nel 2011. P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.</p>	Taurianova	187.500,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	187.500,00 €	0
2022	<p>FONDO 0-6 ANNI - Annualità 2018 e Annualità 2020 - Legge 13 Luglio 2015 n. 107 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e D.lgs n. 13 aprile 2017, n. 65 di istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni. DGR 318/2020 e 369/2020.</p>	Taurianova	600.796,29 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	600.796,29 €	0
2022	<p>DOPO DI NOI - Vita Indipendente - Interventi relativi ai percorsi individualizzati finalizzati alla promozione dell'autonomia e della piena inclusione. Percorsi innovativi di presa in carico e accompagnamento del disabile e della sua famiglia attraverso la definizione di un "progetto di vita".</p>	Taurianova	135.203,29 €	0,00 €	0,00 €	135.203,29 €	0,00 €	0,00 €	0

Anno	Comune	Stanziano	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	PARTE II i	R
2022	Taurianova	2.331.300,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.331.300,00 €	0,00 €	0

## Dimensioni socio-economiche e territori

**Agricoltura**

- TAURIANOVA: La fertile zona pianeggiante è prevalentemente coltivata a ulivi, ortaggi, viti e olivi. La produzione olearia ha per lungo tempo costituito la principale risorsa economica cittadina. Accanto alle aziende agricole sono presenti alcune piccole industrie operanti nei settori meccanico, della lavorazione del legno e di quelle del cemento, mentre in espansione risulta anche il settore turistico. Vi sono numerose aziende manifatturiere e un'imponente produzione di dolci, primo fra tutti il torrone. - CITTANOVA: il 65% circa è costituita da territorio pianeggiante coltivato a ulivi e il 35% in territorio montuoso boschivo e di pascoli naturali. - COSOLETO: È situato nella fascia di colline pre-aspromontane che coronano la piana di Gioia Tauro, sul cui paesaggio si affaccia. La sua economia si basa essenzialmente sull'agricoltura (olive da olio, varietà Sinopolese e Ottobratica, i cui boschi secolari di alte piante, spesso superano i 20 metri, ricoprono le pendici collinari e caratterizzano il paesaggio del territorio) e sull'allevamento. - DELIANUOVA: L'ambiente circostante è caratterizzato da estesi uliveti (fino a 600m di quota) che sono l'elemento trainante dell'economia del paese. Man mano che si sale di quota troviamo castagni e leccio (fino a 1100 metri). Questa cittadina dell'Aspromonte ha del singolare. Le sue origini risalgono agli insediamenti di Monaci Basiliani che edificarono santuari nei pressi dei torrenti ed alle popolazioni della costa che, assediata dai saraceni, risalirono sui monti per scampare al pericolo. Col tempo fondarono qui due paeselli: Pedavoli e Paracorio. Gente abile, che si è adattata al passaggio da una vita basata sulla pesca ad una diversa basata sull'agricoltura. Famosi sono i legumi della zona, particolarmente ricchi di ferro. Sono molto richiesti nelle rustiche trattorie locali e nelle botteghe. Il tesoro di questa cittadina sta comunque nella sua PIETRA VERDE, unica nel suo genere fu scoperta dagli stessi monaci basiliani che sfruttarono e fecero sfruttare la sola cava esistente nei pressi di contrada COTRIPA. Questa pietra dall'anfibio colore contiene tracce di MICA e URANIO. È particolarmente modellabile e perciò da subito fu usata per decorazioni di interni (fonti battesimali, statue) ed esterni (scalinati e portali). I primi scalpellini arrivarono dalla Sicilia, dal Messinese, il capostipite fu Vincenzo Marsico. Si narra che vi fu un gran commercio dei loro manufatti e che questi avessero poteri magici contro la mala sorte e il malocchio. - MOLOCHIO: L'economia di Molochio è basata sull'agricoltura e soprattutto sulla produzione di agrumi, olive, prodotti caseari e salumi. Resistono anche gli antichi mestieri del fabbro, del "forgiario", del marmista, del falegname e del pastore. - OPPIDO MAMERTINA: L'attività produttiva si basa principalmente sulla produzione di olio, di agrumi e in parte sulla lavorazione di legname. Mercato del lavoro: imprenditori agricoli, artigiani e impiegati nel settore dei servizi. - SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE: è basata sulla produzione di agrumi, olive, prodotti caseari e salumi. - SCIDO: l'agricoltura costituisce il 60 % dell'attività territoriale. Si basa soprattutto sulla coltivazione di agrumi, ortaggi e olivi. - TERRANOVA SAPPO MINULIO: L'economia locale si basa essenzialmente sull'agricoltura (olive da olio ed agrumi, in particolar modo) e sull'allevamento (specialmente di suini). Viene coltivata in aree terrazzate una qualità di susina (ben conosciuta come pruna 'i Terranova), molto apprezzata sul mercato, la quale prospera sia per fattori climatico-ambientali (ventilazione, esposizione) che per le peculiarità dell'humus. In special modo nell'ultimo decennio, in virtù anche di un allargamento dell'area colturale, questa particolare susina sta diventando sul mercato un autentico prodotto di nicchia. In paese vi è una discreta presenza di addetti all'edilizia. - VARAPODIO: L'economia è prevalentemente agricola (olio, agrumi, ortaggi, frutta) mentre l'industria è presente con opifici a prevalente conduzione familiare ed alcune fabbriche di trasformazione degli agrumi.

## Attività economiche

NR. ATTIVITA' ECONOMICHE E COMMERCIALI DEI SINGOLI COMUNI APPAF

ALL'AMBITO TERRITORIALE: - COMUNE DI TAURIANOVA: Negozio di generi alimentari: 16; Macelleria: 5; Forno: 8; Negozio di abbigliamento: 24; Fioraio: 4; Laboratorio di pasticceria: 12; Bar/pasticceria/rosticceria (alcuni con funzione slot): 33; Barbieri/parrucchiere: 16; Centro estetico: 7; Negozio di ortofrutta: 7; Ristorante/pizzeria: 22; Agenzia funebre: 6; Artigiano (lavorazione del legno e di materie prime): 2; Edicola/cartoleria: 7; Tipografia: 1; Carrozzeria: 2; Officina /gommista: 16; Frantoio: 4; Sartoria: 1; Farmacia: 3; Tabacchino (con funzione sisal e lotteria): 3; Centro scommesse: 4; Ottico: 3; Fotografo: 3; Profumeria/pelletteria: 5; Oreficeria: 11; Lavanderia: 4; Distributori di carburante: 20; Biblioteca: 1. - COMUNE DI CITTANOVA: Negozio di generi alimentari: 4; Macelleria: 4; Forno: 4; Negozio di abbigliamento: 5; Fioraio: 3; Laboratorio di pasticceria: 5; Bar/pasticceria/rosticceria (alcuni con funzione slot): 15; Barbieri: 7; Centro estetico: 5; Negozio di ortofrutta: 5; Ristorante/pizzeria: 7; Agenzia funebre: 3; Artigiano (lavorazione del legno e di materie prime): 10; Edicola/cartoleria: 6; Tipografia: 2; Carrozzeria: 4; Officina: 12; Frantoio: 6; Gommista: 3; Sartoria: 1; Farmacia: 4; Tabacchino (con funzione sisal e lotteria): 9; Centro scommesse: 1; Ottico: 3; Fotografo: 2; Profumeria/pelletteria: 1; Oreficeria: 5; Lavanderia: 2; Distributori di carburante: 5; Azienda boschiva: 2; Biblioteca: 1. - COMUNE DI COSOLETO: Negozio di generi alimentari: 1; Guardia medica: 1; Bar/pasticceria/rosticceria (alcuni con funzione slot): 1; Frantoio: 2; Studio medico: 1; Farmacia: 1; Museo (museo delle carrozze "marchesi taccone di Sitizano"): 1. - COMUNE DI DELIANUOVA: Negozio di generi alimentari: 7; Macelleria: 2; Forno: 2; Negozio di abbigliamento: 3; Fioraio: 1; Laboratorio di pasticceria: 2; Bar/pasticceria/rosticceria (alcuni con funzione slot): 6; Barbieri/parrucchiere: 2; Centro estetico: 1; Negozio di ortofrutta: 1; Ristorante/pizzeria: 2; Agenzia funebre: 2; Artigiano (lavorazione del legno e di materie prime): 2; Edicola/cartoleria: 2; Tipografia: 1; Carrozzeria: 3; Officina: 1; Frantoio: 1; Gommista: 2; Sartoria: 3; Farmacia: 1; Tabacchino (con funzione sisal e lotteria): 1; Centro scommesse: 1; Ottico: 1; Fotografo: 1; Profumeria/pelletteria: 1; Oreficeria: 3; Lavanderia: 1; Distributori di carburante: 1; Azienda boschiva: 1; Biblioteca: 1. - COMUNE DI MOLOCHIO: Negozio di generi alimentari: 4; Macelleria: 1; Forno: 2; Fioraio: 2; Laboratorio di pasticceria: 1; Bar/pasticceria/rosticceria (alcuni con funzione slot): 5; Barbieri: 2; Negozio di ortofrutta: 4; Ristorante/pizzeria: 3; Agenzia funebre: 1; Artigiano (lavorazione del legno e di materie prime): 4; Edicola/cartoleria: 1; Carrozzeria: 1; Officina: 3; Frantoio: 7; Farmacia: 1; Tabacchino (con funzione sisal e lotteria): 3; Centro scommesse: 1; Oreficeria: 1; Distributori di carburante: 2; Azienda boschiva: 5; Azienda molina specializzata nella produzione di miele; Azienda tedesco specializzata nella produzione di liquori. - COMUNE DI OPPIDO MAMERTINA: Negozio di generi alimentari: 13; Macelleria: 5; Forno: 10; Negozio di abbigliamento: 2; Fioraio: 6; Laboratorio di pasticceria: 3; Bar/pasticceria/rosticceria (alcuni con funzione slot): 14; Barbieri: 5; Centro estetico: 1; Negozio di ortofrutta: 7; Ristorante/pizzeria: 1; Agenzia funebre: 2; Edicola/cartoleria: 2; Tipografia: 2; Carrozzeria: 5; Officina: 5; Frantoio: 10; Gommista: 3; Farmacia: 4; Tabacchino (con funzione sisal e lotteria): 3; Centro scommesse: 2; Ottico: 1; Fotografo: 2; Profumeria/pelletteria: 2; Oreficeria: 2; Lavanderia: 1; Distributori di carburante: 2; Azienda boschiva: 2; Biblioteca: 1. - COMUNE DI SANTA CRISTINBA D'ASPROMONTE: Negozio di generi alimentari: 3; Macelleria: 1; Forno: 1; Bar/pasticceria/rosticceria (alcuni con funzione slot): 1; Negozio di ortofrutta: 1; Ristorante/pizzeria: 1; Frantoio: 2; Farmacia: 1; Tabacchino (con funzione sisal e lotteria): 1; Biblioteca: 1. - COMUNE DI SCIDO: Negozio di generi alimentari: 3; Macelleria: 1; Forno: 2; Fioraio: 1; Laboratorio di pasticceria: 2; Bar/pasticceria/rosticceria (alcuni con funzione slot): 2; Barbieri: 1; Negozio di ortofrutta: 1; Ristorante/pizzeria: 1; Agenzia funebre: 2; Artigiano (lavorazione del legno e di materie prime): 1; Carrozzeria: 1; Officina: 1; Frantoio: 2; Gommista: 1; Farmacia: 1; Tabacchino (con funzione sisal e lotteria): 1; Oreficeria: 3; Azienda boschiva: 2; Biblioteca: 1. - COMUNE DI TERRANOVA SAPPO MINULIO: Negozio di generi alimentari: 1; Bar/pasticceria/rosticceria (alcuni con funzione slot): 1; Barbieri /parrucchiere: 1; Ristorante/pizzeria: 1; Ufficio postale: 1; Farmacia: 1; Studio medico: 1. - COMUNE DI VARAPODIO: Negozio di generi alimentari: 3; Macelleria: 1; Forno: 2; Fioraio: 2; Laboratorio di pasticceria: 1; Bar/pasticceria/rosticceria (alcuni con funzione slot): 5; Barbieri/parrucchiere: 2; Negozio di ortofrutta: 1; Ristorante/pizzeria: 1; Agenzia funebre: 2; Edicola/cartoleria: 4; Tipografia: 1; Gommista: 1; Farmacia: 1; Tabacchino (con funzione sisal e lotteria): 3; Centro scommesse: 1; Fotografo: 2; Lavanderia: 1; Distributori di carburante: 1; Biblioteca: 1.

**Il mercato del lavoro**

L'attività produttiva maggiormente diffusa nei comuni appartenenti all'ambito territoriale, si basa principalmente sulla produzione di olio, di agrumi e in parte sulla lavorazione di legname. Mercato del lavoro: imprenditori agricoli, artigiani e impiegati nel settore dei servizi. Con riferimento alla condizione occupazionale, emerge che il 22,2 per cento delle famiglie con almeno un componente da 15 a 64 anni, non ha alcun componente appartenente alle forze di lavoro, una quota di 9 punti percentuali al di sopra del dato nazionale (il 13,2 per cento). Emerge inoltre che un terzo delle famiglie calabresi è priva di componenti occupati, contro un dato medio nazionale pari a poco meno di un quarto. La difficoltà di accesso al lavoro da parte dei giovani assume le fattezze di un'emergenza nazionale. Negli ultimi anni l'incidenza dei giovani NEET, ossia giovani dai 15-29 anni che non lavorano e non studiano, sta aumentando con una rapidità a vista, giovani sempre meno invogliati a iscriversi alle università o a finire il proprio corso di studi obbligatorio; a questo scenario si aggiunge anche il periodo Covid-19 che il mondo interno sta vivendo, tutto porta a situazioni di incertezza e di instabilità. Così spesso si assiste all'emigrazione di tanti giovani, come riportato sul sito di zon-zeroottonove, "I giovani italiani spesso sono costretti a migrare all'estero pur di non rimanere disoccupati, se rimangono in Italia accettano lavori per i quali non hanno studiato. L'emigrazione di giovani laureati, i cosiddetti "cervelli in fuga", rappresenta indubbiamente una perdita per il Paese, fattore che contribuisce a un impoverimento del sistema produttivo. I migliori studenti italiani che hanno completato i loro studi all'estero preferiscono non rientrare in patria poiché ritengono di non poter ricevere offerte lavorative adeguate agli studi conseguiti. In Italia, le condizioni lavorative non sono, in effetti, incentivanti: gli stipendi sono bassi anche per chi ha alle proprie spalle un percorso di studi eccellente e le possibilità di crearsi una carriera sono pochissime".

**Caratteristiche e differenze territoriali**

Confronti tra territori dell'ambito: I principali indicatori per la costruzione dell'indice di vulnerabilità sociale ISTAT VULNERABILITÀ MATERIALE E SOCIALE - Potenziali difficoltà materiali e sociali (dati Istat aggiornati al 2011): INDICATORI ■ Indice di vulnerabilità sociale e materiale: - CALABRIA: 100.6 - ITALIA: 99.3 - TAURIANOVA: 101.3 - CITTANOVA: 100.8 - COSOLETO: 103.6 - DELIANUOVA: 101.8 - MOLOCHIO: 101.0 - OPPIDO MAMERTINA: 101.6 - SANTA CRISTINA D'ASPRONTE: 103.3 - SCIDO: 100.4 - TERRANOVA SAPPO MINULIO: 103.7 - VARAPODIO: 101.1 ■ Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità: - CALABRIA: 3 - ITALIA: -- - TAURIANOVA: 558 - CITTANOVA: 889 - COSOLETO: 83 - DELIANUOVA: 347 - MOLOCHIO: 687 - OPPIDO MAMERTINA: 429 - SANTA CRISTINA D'ASPRONTE: 105 - SCIDO: 1218 - TERRANOVA SAPPO MINULIO: 80 - VARAPODIO: 667 ■ Incidenza di alloggi impropri: - CALABRIA: 0.2 - ITALIA: 0.2 - TAURIANOVA: 0.2 - CITTANOVA: 0.1 - COSOLETO: 0 - DELIANUOVA: 0 - MOLOCHIO: 0 - OPPIDO MAMERTINA: 0.2 - SANTA CRISTINA D'ASPRONTE: 0 - SCIDO: 0 - TERRANOVA SAPPO MINULIO: 0 - VARAPODIO: 0.2 ■ Incidenza delle famiglie numerose: - CALABRIA: 1.6 - ITALIA: 1.4 - TAURIANOVA: 2 - CITTANOVA: 2.9 - COSOLETO: 3.6 - DELIANUOVA: 5.7 - MOLOCHIO: 1.6 - OPPIDO MAMERTINA: 3.1 - SANTA CRISTINA D'ASPRONTE: 2.9 - SCIDO: 3 - TERRANOVA SAPPO MINULIO: 3.3 - VARAPODIO: 2.1 ■ Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico: - CALABRIA: 5.1 - ITALIA: 2.7 - TAURIANOVA: 5.6 - CITTANOVA: 4.5 - COSOLETO: 1.4 - DELIANUOVA: 3.2 - MOLOCHIO: 3.2 - OPPIDO MAMERTINA: 2.2 - SANTA CRISTINA D'ASPRONTE: 2.2 - SCIDO: 2.2 - TERRANOVA SAPPO MINULIO: 6.7 - VARAPODIO: 4 ■ Incidenza popolazione in condizione di affollamento: - CALABRIA: 1.5 - ITALIA: 1.5 - TAURIANOVA: 1.6 - CITTANOVA: 1.5 - COSOLETO: 8.6 - DELIANUOVA: 3.2 - MOLOCHIO: 2.8 - OPPIDO MAMERTINA: 3.3 - SANTA CRISTINA D'ASPRONTE: 5.5 - SCIDO: 4.1 - TERRANOVA SAPPO MINULIO: 3.9 - VARAPODIO: 2.8 ■ Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione: - CALABRIA: 17.6 - ITALIA: 12.3 - TAURIANOVA: 20.8 - CITTANOVA: 15.4 - COSOLETO: 39.2 - DELIANUOVA: 20.7 - MOLOCHIO: 17.2 - OPPIDO MAMERTINA: 24.6 - SANTA CRISTINA D'ASPRONTE: 11.7 - SCIDO: 14 - TERRANOVA SAPPO MINULIO: 12.2 - VARAPODIO: 18.8 ■ Incidenza di famiglie in disagio di assistenza: - CALABRIA: 3 - ITALIA: 3 - TAURIANOVA: 2.6 - CITTANOVA: 3.1 - COSOLETO: 3.3 - DELIANUOVA: 4.2 - MOLOCHIO: 4.5 - OPPIDO MAMERTINA: 3.2 - SANTA CRISTINA D'ASPRONTE: 6.8 - SCIDO: 3.8 - TERRANOVA SAPPO MINULIO: 6.7 - VARAPODIO: 2.9

Categoria di intervento: **Generale**

**Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza**

Servizio Sociale Professionale Segretariato Sociale Punto Unico di Accesso (PUA) Équipe multidisciplinari MINORI E FAMIGLIA Programma PPPI (livello base 8-9-10) Tutela, sostegno educativo integrato, valutazione competenze genitoriali, spazio neutro Affidi Familiari Servizi educativi e riduzione retta a carico delle famiglie Comunità minori Comunità diurna Servizi specifici per l'autismo Fuoriuscita dal circuito della giustizia per favorire l'autonomia e l'inclusione sociale Struttura di accoglienza per donne in difficoltà e minori DISABILITA' Dopo di Noi Vita indipendente Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Semplice (SAD) Trasporto Sociale Comunità disabili Comunità diurna ANZIANI Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Semplice (SAD) Servizi di prossimità e domiciliarietà Trasporto Sociale Casa di Riposo Servizi specifici per l'Alzheimer INCLUSIONE E WELFARE DI COMUNITA' Interventi di contrasto alla povertà – tirocini di inclusione Immigrazione – interventi di contrasto alla marginalità sociale Accoglienza adulti in difficoltà

Schede progetto **Categoria generale**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - AV3-2016-CAL_28 - CONVENZIONE DI SOVVENZIONE n. AV3-2016-CAL_28	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.158.226,00 €	0,00 €	0,00 €	1.158.226,00 €
#2 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' ANNUALITA' 2018	0,00 €	0,00 €	0,00 €	239.148,35 €	0,00 €	0,00 €	239.148,35 €
#3 - CONVENZIONE AVVISO 1/2019_PalS	0,00 €	0,00 €	0,00 €	202.934,90 €	0,00 €	0,00 €	202.934,90 €
#4 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' ANNUALITA' 2019	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	356.647,00 €	0,00 €	356.647,00 €
<b>Totali</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>1.600.309,25 €</b>	<b>356.647,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>1.956.956,25 €</b>

<b>Obiettivo regionale</b>	Le azioni finanziate dal PON Inclusionione sono ispirate al principio dell'inclusione attiva. La Raccomandazione 2008/867/CE ha impegnato infatti gli Stati membri ad adottare una strategia globale e integrata a favore dell'inclusione attiva, basata sulla combinazione di tre pilastri: sostegno al reddito; mercati del lavoro più inclusivi; accesso a servizi di qualità.
<b>Titolo progetto/azione</b>	AV3-2016-CAL_28 - CONVENZIONE DI SOVVENZIONE n. AV3-2016-CAL_28
<b>Obiettivi di dettaglio per l'ambito</b>	Potenziamento dei servizi sociali - servizi socio educativi - attivazione lavorativa tirocini
<b>Strategia</b>	progettazione integrata
<b>Attività previste</b>	Servizio Sociale (6 assistenti sociali assunti a tempo determinato) progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato rendicontazione, supporto amministrativo, dotazione strumentale informatica e Servizi ITC Interventi sociali: azione di sostegno professionale specialistico per interventi innovativi (n. 1 psicologo, n. 1 neuropsichiatra infantile, n. 1 mediatore familiare, n. 1 coordinatore) Interventi sociali: assistenza educativa domiciliare (n. 5 educatori professionali, n. 1 coordinatore) Interventi sociali: servizi di mediazione interculturale e di alfabetizzazione immigrati (n. 1 coordinatore, n. 1 insegnante, n. 1 mediatore) Servizi di sostegno educativo scolastico ed extra scolastico (n. 3 educatori professionali, n. 2 assistenti educativi, n. 2 animatori sociali, n. 1 coordinatore) n. 105 tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano con accordo del 22.01.2015 Percorsi di formazione da realizzare a favore dei beneficiari della misura B.2.b finalizzati all'inserimento lavorativo e all'eventuale creazione d'impresa
<b>Tempistica</b>	2018-2021
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	Ufficio di Piano
<b>Analisi dei costi</b>	€ 1.158.226,00
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato
<b>Azioni sussidiarie</b>	progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato
<b>Metodologie di valutazione</b>	progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato
<b>Rischi e criticità</b>	La disponibilità dei fondi europei è stato uno dei fattori che ha spinto le nostre amministrazioni a familiarizzarsi con la progettazione, giacché questa è un passaggio indispensabile e cruciale per l'utilizzo di tali fondi. Tuttavia, può accadere, ed è infatti spesso accaduto, che anziché individuare obiettivi salienti e scegliere di conseguenza gli interventi da progettare, si programmino interventi per i quali si presenta una possibile disponibilità di fondi, inseguendo questo o quel bando, questa o quella scadenza determinata. Sono nati così interventi più o meno utili, dettati dalla accessibilità a certe risorse, più che dalla loro effettiva centralità rispetto alla visione di welfare che si vuole realizzare. Le nuove misure governative di lotta alla povertà e all'esclusione sociale rappresentano certamente un'opportunità sulla quale concentrarsi strategicamente e, rimanendo ovviamente ancorati agli obblighi normativi imposti dalla Legge Quadro e dalla Legge Regionale, piuttosto che pensare di recuperare ritardi ormai cronici su misure comunque già considerate superate, visti gli scenari sociali profondamente mutati rispetto a vent'anni fa, bisognerebbe calibrarsi sul piano di contrasto alla povertà che porta in dote una riorganizzazione e un irrobustimento degli interventi e dei servizi sociali.
<b>Modalità di gestione dell'azione</b>	progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato
<b>Costo orario/giornaliero del servizio</b>	x
<b>Tipologia utenza</b>	Generale

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - AV3-2016-CAL_28 - CONVENZIONE DI SOVVENZIONE n. AV3-2016-CAL_28	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.158.226,00 €	0,00 €	0,00 €	1.158.226,00 €
<b>Totali</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>1.158.226,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>1.158.226,00 €</b>

## ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
AV3-2016-CAL_28 - CONVENZIONE DI SOVVENZIONE n. AV3-2016-CAL_28 per lo svolgimento delle funzioni di Beneficiario e di partner di progetto nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014- 2020, CCI n. 2014IT055FOP001 tra la Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito: MLPS) (C.F. 80237250586) individuata Autorità di Gestione (di seguito: "AdG") del Programma Operativo Nazionale (di seguito: "PON") "Inclusione" -, domiciliato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Via Fornovo, 8 - 00192 Roma e l'Ambito Territoriale di n. 3 Taurianova rappresentato da (Ente Capofila) Comune di Taurianova (di seguito Beneficiario) (C.F./PIVA 82000670800/00298560806),	Taurianova	1.158.226,00 €	0,00 €	0,00 €	1.158.226,00 €
<b>TOTALI</b>		<b>1.158.226,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>1.158.226,00 €</b>



Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, poi sostituita dal REI - Reddito di inclusione. A seguito dell'introduzione del Reddito di cittadinanza, con la legge di bilancio per il 2019 viene istituito il Fondo per il Reddito di cittadinanza (finanziato per il 2019 con 5,8 miliardi di euro e per il 2020 con 7 miliardi di euro) destinato al finanziamento del sostegno economico in favore dei beneficiari della misura. Il Fondo povertà, pertanto, viene ridotto e finalizzato al solo finanziamento degli interventi previsti dal Piano nazionale per il contrasto alla povertà e, in particolare, l'accompagnamento e il rafforzamento dei servizi e degli interventi attivati nei Patti per l'inclusione sociale sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza, che acquisiscono la natura di livelli essenziali delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili.

**Obiettivo regionale**

<b>Titolo progetto/azione</b>	QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' ANNUALITA' 2018
<b>Obiettivi di dettaglio per l'ambito</b>	Il Progetto, è finalizzato a promuovere, in coerenza con le Linee Guida approvate in Conferenza Unificata Stato Regioni in data 11/02/2016, la sperimentazione delle misure di contrasto della povertà (SIA – REI – RdC), mediante: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Azioni di rafforzamento dei servizi di assistenza sociale territoriale, istituzionalmente responsabili della gestione dell'accesso alla misura e della presa in carico degli aventi diritto o altrimenti dei cittadini a più alto rischio di esclusione sociale e lavorativa (Azione A del citato Avviso n° 3/2016);</li> <li>▪ Azioni di qualificazione, diversificazione e potenziamento dell'offerta dei servizi e delle misure erogabili nell'ambito dei progetti personalizzati di inclusione sociale e lavorativa, attivati in favore degli aventi diritto (Azione B del citato Avviso n° 3/2016);</li> </ul>
<b>Strategia</b>	Progettazione integrata
<b>Attività previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promozione Coordinamento e Gestione di n° 105 progetti di tirocinio extracurricolare di inserimento o reinserimento lavorativo, destinati ai membri di nuclei familiari beneficiari della misura per il sostegno all'inclusione attiva, ovvero soggetti beneficiari del REI/RdC, in osservanza alle modalità attuative previste dalle linee guida nazionali e regionali in materia di tirocini extracurricolari.</li> </ul>
<b>Tempistica</b>	2020/2021/2022
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	Ufficio di Piano
<b>Analisi dei costi</b>	€ 239.148,35
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato
<b>Azioni sussidiarie</b>	progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato
<b>Metodologie di valutazione</b>	progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato
<b>Rischi e criticità</b>	La disponibilità dei fondi europei è stato uno dei fattori che ha spinto le nostre amministrazioni a familiarizzarsi con la progettazione, giacché questa è un passaggio indispensabile e cruciale per l'utilizzo di tali fondi. Tuttavia, può accadere, ed è infatti spesso accaduto, che anziché individuare obiettivi salienti e scegliere di conseguenza gli interventi da progettare, si programmino interventi per i quali si presenta una possibile disponibilità di fondi, inseguendo questo o quel bando, questa o quella scadenza determinata. Sono nati così interventi più o meno utili, dettati dalla accessibilità a certe risorse, più che dalla loro effettiva centralità rispetto alla visione di welfare che si vuole realizzare. Le nuove misure governative di lotta alla povertà e all'esclusione sociale rappresentano certamente un'opportunità sulla quale concentrarsi strategicamente e, rimanendo ovviamente ancorati agli obblighi normativi imposti dalla Legge Quadro e dalla Legge Regionale, piuttosto che pensare di recuperare ritardi ormai cronici su misure comunque già considerate superate, visti gli scenari sociali profondamente mutati rispetto a vent'anni fa, bisognerebbe calibrarsi sul piano di contrasto alla povertà che porta in dote una riorganizzazione e un irrobustimento degli interventi e dei servizi sociali.
<b>Modalità di gestione dell'azione</b>	progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato
<b>Costo orario/giornaliero del servizio</b>	x
<b>Tipologia utenza</b>	Generale

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' ANNUALITA' 2018	0,00 €	0,00 €	0,00 €	239.148,35 €	0,00 €	0,00 €	239.148,35 €
<b>Totali</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>239.148,35 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>239.148,35 €</b>

## ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
QSFP Annualità 2018 - tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui alle regolamentazioni regionali in attuazione dell'accordo del 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;	Taurianova	239.148,35 €	0,00 €	0,00 €	239.148,35 €
<b>TOTALI</b>		<b>239.148,35 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>239.148,35 €</b>

<b>Obiettivo regionale</b>	Le azioni finanziate dal PON Inclusione sono ispirate al principio dell'inclusione attiva. La Raccomandazione 2008/867/CE ha impegnato infatti gli Stati membri ad adottare una strategia globale e integrata a favore dell'inclusione attiva, basata sulla combinazione di tre pilastri: sostegno al reddito; mercati del lavoro più inclusivi; accesso a servizi di qualità.
<b>Titolo progetto/azione</b>	CONVENZIONE AVVISO 1/2019_PaIS
<b>Obiettivi di dettaglio per l'ambito</b>	Rafforzamento servizi sociali
<b>Strategia</b>	Potenziamento dei servizi di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico e degli interventi sociali e socio-sanitario rivolti ai destinatari dei progetti personalizzati
<b>Attività previste</b>	proroga dei contratti del personale assistente sociale assunto a tempo determinato con i fondi del PON Inclusione Avviso 3/2016
<b>Tempistica</b>	01/07/2021 - 28/02/2022
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	Ufficio di Piano
<b>Analisi dei costi</b>	€ 202.934,90
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato
<b>Azioni sussidiarie</b>	progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato
<b>Metodologie di valutazione</b>	progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato
<b>Rischi e criticità</b>	La disponibilità dei fondi europei è stato uno dei fattori che ha spinto le nostre amministrazioni a familiarizzarsi con la progettazione, giacché questa è un passaggio indispensabile e cruciale per l'utilizzo di tali fondi. Tuttavia, può accadere, ed è infatti spesso accaduto, che anziché individuare obiettivi salienti e scegliere di conseguenza gli interventi da progettare, si programmino interventi per i quali si presenta una possibile disponibilità di fondi, inseguendo questo o quel bando, questa o quella scadenza determinata. Sono nati così interventi più o meno utili, dettati dalla accessibilità a certe risorse, più che dalla loro effettiva centralità rispetto alla visione di welfare che si vuole realizzare. Le nuove misure governative di lotta alla povertà e all'esclusione sociale rappresentano certamente un'opportunità sulla quale concentrarsi strategicamente e, rimanendo ovviamente ancorati agli obblighi normativi imposti dalla Legge Quadro e dalla Legge Regionale, piuttosto che pensare di recuperare ritardi ormai cronici su misure comunque già considerate superate, visti gli scenari sociali profondamente mutati rispetto a vent'anni fa, bisognerebbe calibrarsi sul piano di contrasto alla povertà che porta in dote una riorganizzazione e un irrobustimento degli interventi e dei servizi sociali.
<b>Modalità di gestione dell'azione</b>	progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato
<b>Costo orario/giornaliero del servizio</b>	UCS - EntiLocali_D1 - 24,26 €
<b>Tipologia utenza</b>	Generale

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#3 - CONVENZIONE AVVISO 1/2019_PaIS	0,00 €	0,00 €	0,00 €	202.934,90 €	0,00 €	0,00 €	202.934,90 €
<b>Totali</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>202.934,90 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>202.934,90 €</b>

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
PON INCLUSIONE AVVISO 1/2019_PaIS - CONVENZIONE AVVISO 1/2019_PaIS per lo svolgimento delle funzioni di Beneficiario e di partner di progetto nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001 a valere sull'Avviso 1/2019 per la presentazione di progetti finalizzati all'attuazione dei Patti per l'Inclusione Sociale (PAIS) da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito: MLPS) (C.F. 80237250586) e l'Ambito Territoriale di Taurianova rappresentato da (Ente Capofila) Comune di Taurianova (di seguito Beneficiario) (C.F./PIVA 82000670800)	Taurianova	202.934,90 €	0,00 €	0,00 €	202.934,90 €
<b>TOTALI</b>		<b>202.934,90 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>202.934,90 €</b>

<b>Obiettivo regionale</b>	Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, poi sostituita dal REI - Reddito di inclusione. A seguito dell'introduzione del Reddito di cittadinanza, con la legge di bilancio per il 2019 viene istituito il Fondo per il Reddito di cittadinanza (finanziato per il 2019 con 5,8 miliardi di euro e per il 2020 con 7 miliardi di euro) destinato al finanziamento del sostegno economico in favore dei beneficiari della misura. Il Fondo povertà, pertanto, viene ridotto e finalizzato al solo finanziamento degli interventi previsti dal Piano nazionale per il contrasto alla povertà e, in particolare, l'accompagnamento e il rafforzamento dei servizi e degli interventi attivati nei Patti per l'inclusione sociale sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza, che acquisiscono la natura di livelli essenziali delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili.
<b>Titolo progetto/azione</b>	QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' ANNUALITA' 2019
<b>Obiettivi di dettaglio per l'ambito</b>	rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale
<b>Strategia</b>	Le misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, hanno implementato, per la prima volta all'interno dei nostri servizi, la costituzione di équipe interdisciplinari (prevedendo la presenza di figure quali psicologi, educatori, mediatori familiari, mediatori culturali) per la valutazione multiprofessionale dei bisogni. Ciò che per molti territori italiani è stato un rafforzamento e un valore aggiunto al sistema di welfare locale, per noi ha rappresentato una straordinaria opportunità di rinascita per rendere effettivamente esigibili i servizi sociali in territori dove le poche risorse umane presenti non sono nelle condizioni di soddisfare la numerosa e complessa domanda di aiuto.
<b>Attività previste</b>	Rafforzamento del servizio sociale e delle équipe interdisciplinari
<b>Tempistica</b>	2022/2023
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	Ufficio di Piano
<b>Analisi dei costi</b>	€ 356.647,00
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato
<b>Azioni sussidiarie</b>	progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato
<b>Metodologie di valutazione</b>	progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato
<b>Rischi e criticità</b>	La disponibilità dei fondi europei è stato uno dei fattori che ha spinto le nostre amministrazioni a familiarizzarsi con la progettazione, giacché questa è un passaggio indispensabile e cruciale per l'utilizzo di tali fondi. Tuttavia, può accadere, ed è infatti spesso accaduto, che anziché individuare obiettivi salienti e scegliere di conseguenza gli interventi da progettare, si programmino interventi per i quali si presenta una possibile disponibilità di fondi, inseguendo questo o quel bando, questa o quella scadenza determinata. Sono nati così interventi più o meno utili, dettati dalla accessibilità a certe risorse, più che dalla loro effettiva centralità rispetto alla visione di welfare che si vuole realizzare. Le nuove misure governative di lotta alla povertà e all'esclusione sociale rappresentano certamente un'opportunità sulla quale concentrarsi strategicamente e, rimanendo ovviamente ancorati agli obblighi normativi imposti dalla Legge Quadro e dalla Legge Regionale, piuttosto che pensare di recuperare ritardi ormai cronici su misure comunque già considerate superate, visti gli scenari sociali profondamente mutati rispetto a vent'anni fa, bisognerebbe calibrarsi sul piano di contrasto alla povertà che porta in dote una riorganizzazione e un irrobustimento degli interventi e dei servizi sociali.
<b>Modalità di gestione dell'azione</b>	progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato
<b>Costo orario/giornaliero del servizio</b>	x
<b>Tipologia utenza</b>	Generale

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#4 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' ANNUALITA' 2019	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	356.647,00 €	0,00 €	356.647,00 €
<b>Totali</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>356.647,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>356.647,00 €</b>

## ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
QSFP Annualità 2019 - rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale	Taurianova	0,00 €	356.647,00 €	0,00 €	356.647,00 €
<b>TOTALI</b>		<b>0,00 €</b>	<b>356.647,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>356.647,00 €</b>

Categoria di intervento: **Famiglia e minori****Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza**

Programma PIPPI (livello base 8 - 9 - 10) Tutela, sostegno educativo integrato, valutazione competenze genitoriali, spazio neutro Affidi Familiari Servizi educativi e riduzione retta a carico delle famiglie Comunità minori (da programmare) Comunità diurna (da programmare) Servizi specifici per l'autismo (da programmare) Fuoriuscita dal circuito della giustizia per favorire l'autonomia e l'inclusione sociale (in programmazione) Struttura di accoglienza per donne in difficoltà e minori

*Schede progetto* **Famiglia e minori**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - AFFIDI FAMILIARI	81.096,01 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	81.096,01 €
#2 - AFFIDI FAMILIARI	30.120,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.120,00 €
#3 - AFFIDI FAMILIARI	30.853,99 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.853,99 €
#4 - Struttura residenziale per donne in difficoltà e minori	36.666,67 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	36.666,67 €
#5 - Struttura residenziale per donne in difficoltà e minori	73.333,33 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	73.333,33 €
#6 - PROGRAMMA P.I.P.I.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	187.500,00 €	0,00 €	187.500,00 €
#7 - Fondi dedicati al sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 di cui alle DGR 318/2020 e 369/2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	600.796,29 €	0,00 €	600.796,29 €
<b>Totali</b>	<b>252.070,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>788.296,29 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>1.040.366,29 €</b>



AFFIDI FAMILIARI ANNUALITA' 2020-2021 ■ Legge 8 novembre 2000, n. 38 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; ■ Legge Regionale 5 dicembre 2003, n. 23 – "Realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria, in attuazione della Legge 328 del 2000"; ■ D.G.R. n. 670 del 10.10.2007, con la quale si sono fissati i criteri e le modalità per il riparto del Fondo Regionale delle Politiche Sociali, individuando le aree di intervento, tra le quali l'Affidamento Familiare; ■ D.G.R. 706 del 09.11.2007, in conformità alla Legge n. 184/83, per come modificata dalla Legge n. 149/2004, che ha determinato con decorrenza 01.01.2008 la misura del contributo retta regionale.

**Obiettivo regionale**

**Titolo progetto/azione**

AFFIDI FAMILIARI

**Obiettivi di dettaglio per l'ambito**

ACCOMPAGNAMENTO E SISTEMA DI PROTEZIONE DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI VULNERABILITA'

**Strategia**

Sperimentazione di un modello di intervento preventivo con le famiglie in situazione di negligenza per migliorare l'appropriatezza degli interventi, con la parallela costruzione di una comunità di pratiche e di ricerca nei servizi, che operi una rivisitazione complessiva e uniforme delle condizioni organizzative, culturali e tecniche in cui sono realizzate le pratiche di intervento con le famiglie in situazione di negligenza e vulnerabilità socio-economica, al fine di assicurarne appropriatezza, efficacia e qualità, per mezzo di percorsi di valutazione scientificamente riconosciuti.

**Attività previste**

■ Presa in carico Servizio Sociale Professionale con il supporto dell'equipe multidisciplinare per la realizzazione di attività di supporto psicologico, educativa territoriale, mediazione familiare con conseguente azione di rafforzamento dei servizi di valutazione delle competenze genitoriali; ■ Attivazione di un tavolo di lavoro stabile tra servizi sociali, istituzioni scolastiche, ASP (Consultorio), Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni), Ministero della Giustizia (USSM) ■ Rafforzamento dei servizi di valutazione delle competenze genitoriali, di mediazione familiare, di educativa domiciliare e territoriale

**Tempistica**

Annualità 2020-2021

**Strutture organizzative ed operative previste**

Presa in carico Servizio Sociale Professionale con il supporto dell'equipe multidisciplinare per la realizzazione di attività di supporto psicologico, educativa territoriale, mediazione familiare con conseguente azione di rafforzamento dei servizi di valutazione delle competenze genitoriali.

**Analisi dei costi**

€ 81.096,01

**Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione**

■ Attivazione di un tavolo di lavoro stabile tra servizi sociali, istituzioni scolastiche, ASP (Consultorio), Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni), Ministero della Giustizia (USSM); ■ introduzione di dispositivi quali educativa domiciliare, solidarietà interfamiliare, gruppi dei genitori e dei bambini, integrazione fra scuola e servizi.

**Azioni sussidiarie**

Azioni di raccordo con il Programma P.I.P.P.I. che persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

**Metodologie di valutazione**

Valutazione del rafforzamento dello sviluppo attraverso la verifica di una più alta qualità educativa e relazionale nel loro ambiente familiare (rafforzamento delle capacità parentali) e sociale, che deve, a sua volta, contribuire anche a migliorarne il rendimento scolastico.

**Rischi e criticità**

■ criticità nelle capacità genitoriali; ■ criticità nel sistema di organizzazione e gestione dei servizi sociali; ■ difficoltà nel contrastare la vulnerabilità familiare, che deve essere riconosciuta come uno spazio di speciale opportunità per mettere in campo interventi efficacemente orientati alla prevenzione della povertà e della disuguaglianza sociale, ■ evidenti condizioni di disuguaglianza, come dimostra l'incidenza quasi tripla dei bambini con bisogni educativi speciali (BES).

**Modalità di gestione dell'azione**

Presa in carico Servizio Sociale Professionale con il supporto dell'equipe multiprofessionale.

**Costo orario/giornaliero del servizio**

■ € 20,00 quota giornaliera, pari a € 7.300,00 quota annuale; ■ € 30,00 quota giornaliera, pari a € 10.950,00 quota annuale per i minori in situazione di handicap, debitamente certificata.

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - AFFIDI FAMILIARI	81.096,01 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	81.096,01 €
<b>Totali</b>	<b>81.096,01 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>81.096,01 €</b>

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	81.096,01 €	0,00 €	0,00 €	81.096,01 €
<b>TOTALI</b>	<b>81.096,01 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>81.096,01 €</b>





FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - AFFIDI FAMILIARI	30.120,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.120,00 €
<b>Totali</b>	<b>30.120,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>30.120,00 €</b>

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
FR.PS. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanZIA annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	30.120,00 €	0,00 €	0,00 €	30.120,00 €
<b>TOTALI</b>	<b>30.120,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>30.120,00 €</b>



AFFIDI FAMILIARI ANNUALITA' 2020 ■ Legge 8 novembre 2000, n. 328 - "L. n. 328 del 8 novembre 2000, art. 1, comma 1, lettera a) - quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; ■ Legge Regionale 5 dicembre 2003, n. 23 - "Realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria, in attuazione della Legge 328 del 2000"; ■ D.G.R. n. 670 del 10.10.2007, con la quale si sono fissati i criteri e le modalità per il riparto del Fondo Regionale delle Politiche Sociali, individuando le aree di intervento, tra le quali l'Affidamento Familiare; ■ D.G.R. 706 del 09.11.2007, in conformità alla Legge n. 184/83, per come modificata dalla Legge n. 149/2004, che ha determinato con decorrenza 01.01.2008 la misura del contributo retta regionale.

**Obiettivo regionale**

**Titolo progetto/azione**

AFFIDI FAMILIARI

**Obiettivi di dettaglio per l'ambito**

ACCOMPAGNAMENTO E SISTEMA DI PROTEZIONE DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI VULNERABILITA'

**Strategia**

Sperimentazione di un modello di intervento preventivo con le famiglie in situazione di negligenza per migliorare l'appropriatezza degli interventi, con la parallela costruzione di una comunità di pratiche e di ricerca nei servizi, che operi una rivisitazione complessiva e uniforme delle condizioni organizzative, culturali e tecniche in cui sono realizzate le pratiche di intervento con le famiglie in situazione di negligenza e vulnerabilità socio-economica, al fine di assicurarne appropriatezza, efficacia e qualità, per mezzo di percorsi di valutazione scientificamente riconosciuti.

**Attività previste**

■ Presa in carico Servizio Sociale Professionale con il supporto dell'equipe multidisciplinare per la realizzazione di attività di supporto psicologico, educativa territoriale, mediazione familiare con conseguente azione di rafforzamento dei servizi di valutazione delle competenze genitoriali; ■ Attivazione di un tavolo di lavoro stabile tra servizi sociali, istituzioni scolastiche, ASP (Consultorio), Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni), Ministero della Giustizia (USSM) ■ Rafforzamento dei servizi di valutazione delle competenze genitoriali, di mediazione familiare, di educativa domiciliare e territoriale

**Tempistica**

Annualità 2020

**Strutture organizzative ed operative previste**

Presa in carico Servizio Sociale Professionale con il supporto dell'equipe multidisciplinare per la realizzazione di attività di supporto psicologico, educativa territoriale, mediazione familiare con conseguente azione di rafforzamento dei servizi di valutazione delle competenze genitoriali.

**Analisi dei costi**

€ 30.853,99

**Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione**

■ Attivazione di un tavolo di lavoro stabile tra servizi sociali, istituzioni scolastiche, ASP (Consultorio), Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni), Ministero della Giustizia (USSM); ■ introduzione di dispositivi quali educativa domiciliare, solidarietà interfamiliare, gruppi dei genitori e dei bambini, integrazione fra scuola e servizi.

**Azioni sussidiarie**

Azioni di raccordo con il Programma P.I.P.P.I. che persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

**Metodologie di valutazione**

Valutazione del rafforzamento dello sviluppo attraverso la verifica di una più alta qualità educativa e relazionale nel loro ambiente familiare (rafforzamento delle capacità parentali) e sociale, che deve, a sua volta, contribuire anche a migliorarne il rendimento scolastico.

**Rischi e criticità**

■ criticità nelle capacità genitoriali; ■ criticità nel sistema di organizzazione e gestione dei servizi sociali; ■ difficoltà nel contrastare la vulnerabilità familiare, che deve essere riconosciuta come uno spazio di speciale opportunità per mettere in campo interventi efficacemente orientati alla prevenzione della povertà e della disuguaglianza sociale, ■ evidenti condizioni di disuguaglianza, come dimostra l'incidenza quasi tripla dei bambini con bisogni educativi speciali (BES).

**Modalità di gestione dell'azione**

Presa in carico Servizio Sociale Professionale con il supporto dell'equipe multiprofessionale.

**Costo orario/giornaliero del servizio**

■ € 20,00 quota giornaliera, pari a € 7.300,00 quota annuale; ■ € 30,00 quota giornaliera, pari a € 10.950,00 quota annuale per i minori in situazione di handicap, debitamente certificata.

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#3 - AFFIDI FAMILIARI	30.853,99 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.853,99 €
<b>Totali</b>	<b>30.853,99 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>30.853,99 €</b>

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l'anno 2020.	30.853,99 €	0,00 €	0,00 €	30.853,99 €
<b>TOTALI</b>	<b>30.853,99 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>30.853,99 €</b>

<b>Obiettivo regionale</b>	La struttura residenziale accoglie donne e bambini in temporanea difficoltà, che devono sottrarsi a situazioni di disagio o di pericolo tali da richiedere l'allontanamento.
<b>Titolo progetto/azione</b>	Struttura residenziale per donne in difficoltà e minori
<b>Obiettivi di dettaglio per l'ambito</b>	ACCOMPAGNAMENTO E SISTEMA DI PROTEZIONE DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI VULNERABILITA'
<b>Strategia</b>	La struttura residenziale opera in maniera integrata con la rete dei servizi sociosanitari e assistenziali territoriali per realizzare azioni di presa in carico del Servizio Sociale Professionale con il supporto dell'equipe multidisciplinare
<b>Attività previste</b>	Le attività sono disciplinate dalla normativa nazionale e regionale (Regolamento Regionale n. 22/2019 approvato con DGR n. 503/2019).
<b>Tempistica</b>	Annualità 2021
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	Equipe della struttura di accoglienza e Servizio Sociale Professionale dell'Ambito Territoriale
<b>Analisi dei costi</b>	€ 36.666,67
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	Carta dei Servizi
<b>Azioni sussidiarie</b>	Azioni di raccordo con il Programma P.I.P.P.I. che persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.
<b>Metodologie di valutazione</b>	Valutazione dei progetti educativi delle persone che beneficiano degli interventi di accoglienza e protezione
<b>Rischi e criticità</b>	Criticità nel sistema di organizzazione e gestione dei servizi sociali con il rischio di un contesto socio-ambientale inadeguato a riaccogliere le persone in temporanea difficoltà
<b>Modalità di gestione dell'azione</b>	Le attività sono disciplinate dalla normativa nazionale e regionale (Regolamento Regionale n. 22/2019 approvato con DGR n. 503/2019).
<b>Costo orario/giornaliero del servizio</b>	Lo schema di calcolo dei costi è definito dalla normativa regionale
<b>Tipologia utenza</b>	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#4 - Struttura residenziale per donne in difficoltà e minori	36.666,67 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	36.666,67 €
<b>Totali</b>	<b>36.666,67 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>36.666,67 €</b>

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell’art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	36.666,67 €	0,00 €	0,00 €	36.666,67 €
<b>TOTALI</b>	<b>36.666,67 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>36.666,67 €</b>

<b>Obiettivo regionale</b>	La struttura residenziale accoglie donne e bambini in temporanea difficoltà, che devono sottrarsi a situazioni di disagio o di pericolo tali da richiedere l'allontanamento.
<b>Titolo progetto/azione</b>	Struttura residenziale per donne in difficoltà e minori
<b>Obiettivi di dettaglio per l'ambito</b>	ACCOMPAGNAMENTO E SISTEMA DI PROTEZIONE DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI VULNERABILITA'
<b>Strategia</b>	La struttura residenziale opera in maniera integrata con la rete dei servizi sociosanitari e assistenziali territoriali per realizzare azioni di presa in carico del Servizio Sociale Professionale con il supporto dell'equipe multidisciplinare
<b>Attività previste</b>	Le attività sono disciplinate dalla normativa nazionale e regionale (Regolamento Regionale n. 22/2019 approvato con DGR n. 503/2019).
<b>Tempistica</b>	Annualità 2021
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	Equipe della struttura di accoglienza e Servizio Sociale Professionale dell'Ambito Territoriale
<b>Analisi dei costi</b>	€ 73.333,33
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	Carta dei Servizi
<b>Azioni sussidiarie</b>	Azioni di raccordo con il Programma P.I.P.P.I. che persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.
<b>Metodologie di valutazione</b>	Valutazione dei progetti educativi delle persone che beneficiano degli interventi di accoglienza e protezione
<b>Rischi e criticità</b>	Criticità nel sistema di organizzazione e gestione dei servizi sociali con il rischio di un contesto socio-ambientale inadeguato a riaccogliere le persone in temporanea difficoltà e favorire la loro inclusione sociale
<b>Modalità di gestione dell'azione</b>	Le attività sono disciplinate dalla normativa nazionale e regionale (Regolamento Regionale n. 22/2019 approvato con DGR n. 503/2019).
<b>Costo orario/giornaliero del servizio</b>	Lo schema di calcolo dei costi è definito dalla normativa regionale
<b>Tipologia utenza</b>	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#5 - Struttura residenziale per donne in difficoltà e minori	73.333,33 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	73.333,33 €
<b>Totali</b>	<b>73.333,33 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>73.333,33 €</b>

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	73.333,33 €	0,00 €	0,00 €	73.333,33 €
<b>TOTALI</b>	<b>73.333,33 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>73.333,33 €</b>

<b>Obiettivo regionale</b>	intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare
<b>Titolo progetto/azione</b>	PROGRAMMA P.I.P.P.I.
<b>Obiettivi di dettaglio per l'ambito</b>	intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare
<b>Strategia</b>	sostegno alla genitorialità come strategia essenziale per «rompere il circolo dello svantaggio sociale e assicurare ai bambini una buona partenza nella vita»
<b>Attività previste</b>	Dispositivi PIPPI
<b>Tempistica</b>	2019/2023
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	Ufficio di Piano
<b>Analisi dei costi</b>	€ 187.500,00
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	L'accompagnamento puntuale ai processi di formazione e azione, sostenuto dalle azioni di ricerca, quale è quello previsto dal programma, si configura come uno strumento di garanzia della diffusione e implementazione delle Linee di Indirizzo stesse.
<b>Azioni sussidiarie</b>	sperimentazione di un modello di intervento preventivo con le famiglie in situazione di negligenza per migliorare l'appropriatezza degli interventi; parallela costruzione di una comunità di pratiche e di ricerca nei servizi, che, a livello nazionale, operi una rivisitazione complessiva e uniforme nel Paese delle condizioni organizzative, culturali e tecniche in cui sono realizzate le pratiche di intervento con le famiglie in situazione di negligenza e vulnerabilità socio-economica, al fine di assicurarne appropriatezza, efficacia e qualità, per mezzo di percorsi di valutazione scientificamente riconosciuti.
<b>Metodologie di valutazione</b>	Applicazione dei metodi di valutazione partecipativa e trasformativa secondo le linee guida del Programma PIPPI
<b>Rischi e criticità</b>	La vulnerabilità non è tanto un problema delle famiglie, quanto un problema delle condizioni sociali, economiche e culturali che contribuiscono a generarla, attraverso il cosiddetto "circolo dello svantaggio sociale" (REC 2013/112/UE): la bassa istruzione genera bassa occupazione, la bassa occupazione basso reddito; il basso reddito, e quindi la condizione di povertà economica, genera povertà educativa e sociale.
<b>Modalità di gestione dell'azione</b>	l'intervento sulla vulnerabilità proposto in P.I.P.P.I. intende costruire una reale possibilità per questi bambini, e per i bambini nei primi mille giorni di vita in particolare, di interrompere il "circolo dello svantaggio sociale" attraverso l'introduzione di dispositivi quali educativa domiciliare, solidarietà interfamiliare, gruppi dei genitori e dei bambini, integrazione fra scuola e servizi.
<b>Costo orario/giornaliero del servizio</b>	x
<b>Tipologia utenza</b>	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#6 - PROGRAMMA P.I.P.P.I.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	187.500,00 €	0,00 €	187.500,00 €
<b>Totali</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>187.500,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>187.500,00 €</b>

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
PIPI 8 - PIPPI 9 - PIPPI 10 - P.I.P.P.I., il cui acronimo si ispira alla resilienza di Pippi Calzelunghe, come metafora della forza dei bambini nell'affrontare le situazioni avverse della vita, è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, avviata nel 2011. P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.	Taurianova	0,00 €	187.500,00 €	0,00 €	187.500,00 €
<b>TOTALI</b>		<b>0,00 €</b>	<b>187.500,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>187.500,00 €</b>

<b>Obiettivo regionale</b>	Sostegno alla famiglia e alla inclusione sociale delle donne
<b>Titolo progetto/azione</b>	Fondi dedicati al sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 di cui alle DGR 318/2020 e 369/2020
<b>Obiettivi di dettaglio per l'ambito</b>	Unico Piano di Programmazione per favorire la frequenza dei bambini nelle strutture pubbliche e private inserite nel Piano Unico di Accreditamento previsto all'interno di questo Piano di Zona.
<b>Strategia</b>	l'utilizzo in quota parte dei Fondi dedicati al sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 anni di cui alle DGR 318/2020 e 369/2020, appare prerogativa imprescindibile per permettere all'Ambito sociale di Taurianova di poter garantire il servizio degli asili nido comunali. Senza la programmazione di tali risorse e con la sola previsione delle risorse comunali, l'Ambito di Taurianova rischierebbe di non riuscire a garantire l'apertura degli ASILI PUBBLICI, ledendo principalmente i diritti dei bambini e delle famiglie più svantaggiate. La restante quota dei fondi di cui alla presente programmazione, sebbene in percentuale ridotta rispetto alle indicazioni contenute nelle Linee guida per l'utilizzo dei fondi è stata programmata per l'abbattimento del costo della retta per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia e scuole paritarie dell'ambito sociale territoriale di Taurianova.
<b>Attività previste</b>	- interventi a favore delle strutture a titolarità pubblica - riduzione rette famiglie in strutture a titolarità privata
<b>Tempistica</b>	2021/2023
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	Ufficio di Piano e strutture accreditate
<b>Analisi dei costi</b>	€ 600.796,29
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	rafforzamento del sistema educativo integrato
<b>Azioni sussidiarie</b>	rafforzamento del sistema educativo integrato
<b>Metodologie di valutazione</b>	la valutazione sarà centrata sul verificare se le azioni intraprese rispondono ai bisogni individuati al fine di migliorare gli interventi.
<b>Rischi e criticità</b>	non si è determinato un processo di storicizzazione consolidato della spesa pubblica a favore di questo specifico servizio, pur riconoscendone l'elevata validità in termini di sicurezza sociale, di conciliazione delle esigenze familiari e professionali e ai fini di un corretto sviluppo psico-fisico dei bambini.
<b>Modalità di gestione dell'azione</b>	- procedura di gara per l'affidamento della gestione degli asili nido comunali - avviso pubblico erogazione buoni servizio (voucher) per abbattimento del costo della retta per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia dell'ambito sociale territoriale di Taurianova
<b>Costo orario/giornaliero del servizio</b>	x
<b>Tipologia utenza</b>	Minori

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#7 - Fondi dedicati al sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 di cui alle DGR 318/2020 e 369/2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	600.796,29 €	0,00 €	600.796,29 €
<b>Totali</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>600.796,29 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>600.796,29 €</b>

## ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
FONDO 0-6 ANNI - Annualità 2018 e Annualità 2020 - Legge 13 Luglio 2015 n. 107 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e D.lgs n. 13 aprile 2017, n. 65 di istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni. DGR 318/2020 e 369/2020.	Taurianova	0,00 €	600.796,29 €	0,00 €	600.796,29 €
<b>TOTALI</b>		<b>0,00 €</b>	<b>600.796,29 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>600.796,29 €</b>

Categoria di intervento: **Fragilità adulta**

**Caratteristiche, interventi e servizi di contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale**

L'Italia ha inaugurato il suo percorso nell'ambito delle misure per garantire un'alta qualità di aiuto economico ai propri Cittadini meno abbienti nel 2016, con l'introduzione del Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA), approvato con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26 maggio 2016. Dal 1 gennaio 2018 il SIA è stato sostituito dal Reddito di Inclusione (REI), come previsto dalla Legge delega per il contrasto alla povertà e dal Decreto Legislativo 147/2017. Dall'1 marzo 2019 è entrato in vigore il Reddito di Cittadinanza che, a differenza del suo predecessore, nato come strumento di inclusione sociale, vuole essere anche uno strumento di politica attiva. Il percorso di accompagnamento è definito mediante un Patto per il lavoro, stipulato dai beneficiari con centri per l'impiego, ovvero un patto per l'Inclusione Sociale, stipulato con i servizi sociali dedicati al contrasto alla povertà. La ratio del Patto per l'inclusione sociale è che il reddito da solo non basti ad uscire dalla povertà, in quanto la mancanza di reddito spesso non è la causa della povertà, ma il suo effetto. Le cause invece possono essere diverse e di natura multidimensionale. I dati dell'ISTAT indicano la Calabria come un'intera "Area interna in difficoltà", occorre pertanto agire sulle cause con una progettazione personalizzata che individui bisogni e risorse di ogni nucleo familiare, predisponendo interventi appropriati che accompagnino verso l'autonomia.

**Analisi ed indici di povertà adulta in Calabria - raffronto con la situazione nazionale - riprendendo il Piano regionale di contrasto alla povertà**

L'adulto fragile, per definizione, può essere: l'adulto con disabilità, con problemi mentali, che ha perso il lavoro, che non può continuare gli studi, che ha subito trauma, violenze, emarginato, dipendente da sostanze, alcol o gioco d'azzardo, ecc. Il Rapporto ASviS 2019 (Fonte: Rapporto ASviS 2019 – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile <https://asvis.it/goal1>), evidenzia un sensibile peggioramento per quanto riguarda il Goal 1 in Italia (cioè, sconfiggere la povertà – Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo), dovuto a un aumento della povertà assoluta e della povertà relativa, che registrano entrambe il valore più alto della serie storica 2005-2017 (rispettivamente, 8,4% e 15,6% della popolazione). Le disparità territoriali sono molto evidenti: quasi la metà (44,4%) degli individui residenti nel Mezzogiorno è a rischio di povertà o esclusione sociale, mentre al Nord il 18,8% della popolazione si trova in tale condizione. La situazione è particolarmente critica in Calabria, dove si registra un forte incremento dell'incidenza di povertà relativa familiare (passata dal 19% al 35%). L'Italia ha inaugurato il suo percorso nell'ambito delle misure per garantire una forma di aiuto economico ai propri Cittadini meno abbienti nel 2016, con l'introduzione del Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA), approvato con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26 maggio 2016. Dall' 1 gennaio 2018 il SIA è stato sostituito dal Reddito di Inclusione (REI), come previsto dalla Legge delega per il contrasto alla povertà e dal Decreto Legislativo 147/2017. Con la Legge di Bilancio 2019 è stato avviato il Reddito di Cittadinanza (RdC), strumento di sostegno al reddito per i cittadini italiani che versano in condizione di bisogno. L'istituzione del RdC è un fatto estremamente rilevante per il sistema di welfare italiano, a testimonianza del fatto che le politiche di contrasto alla povertà sono tornate al centro delle priorità dell'azione di governo, ma la formulazione e le modalità di realizzazione sollevano numerose perplessità, tra cui la scarsa attenzione ad alcuni aspetti fondamentali della povertà, come quelli sociali (inclusi l'accesso ad alloggi, cure e istruzione dignitosa) e quelli occupazionali. Pertanto, dall' 1 marzo 2019 è in vigore il Reddito di Cittadinanza che, a differenza del suo predecessore, nato come strumento di inclusione sociale, vuole essere anche uno strumento di politica attiva. Il percorso di accompagnamento è definito mediante un Patto per il lavoro, stipulato dai beneficiari con centri per l'impiego, ovvero un patto per l'Inclusione Sociale, stipulato con i servizi sociali dedicati al contrasto alla povertà. La ratio del Patto per l'inclusione sociale è che il reddito da solo non basti ad uscire dalla povertà, in quanto la mancanza di reddito spesso non è la causa della povertà, ma il suo effetto. Le cause invece possono essere diverse e di natura multidimensionale. I dati dell'ISTAT indicano la Calabria come un'intera "Area interna in difficoltà", occorre pertanto agire sulle cause con una progettazione personalizzata che individui bisogni e risorse di ogni nucleo familiare, predisponendo interventi appropriati che accompagnino verso l'autonomia. In Calabria il rischio di povertà per la popolazione è calato. La percentuale delle persone a rischio è infatti scesa dal 36,4 di al 32,7%, superata in questa classifica della difficoltà dalla regione spagnola di Ceuta (38,3%). Lo si legge nel rapporto dell'Eurostat 2018 che spiegano come il dato sia legato al confronto nazionale e non implichi quindi necessariamente un basso tenore di vita. Se si guarda alle persone che vivono in famiglie nelle quali c'è una bassa intensità di lavoro (dove le persone che hanno tra i 18 e i 60 anni, esclusi gli studenti, hanno lavorato meno del 20% del loro potenziale negli ultimi anni. Secondo l'Inps, la Calabria, regione che le statistiche collocano in fondo alle graduatorie per reddito pro capite ed in cima a quelle relative alla disoccupazione, conta quasi 144.000 persone come potenziali beneficiari. Circa 50 mila persone, secondo i dati trasmessi dall'istituto di previdenza ai sindacati, sono residenti nella provincia di Cosenza; 37 mila sono in provincia di Reggio Calabria, 27.300 nella provincia di Catanzaro, 19.500 in quella di Crotona e 10.000 nel Vibonese (ultimi 12 mesi) Campania e Sicilia sono comunque tra le tre peggiori in Europa. In tutto l'ambito territoriale di Taurianova, il totale dei nuclei beneficiari del reddito di cittadinanza, è circa 1.398.

**Reddito di Cittadinanza**

Con la Legge di Bilancio 2019 è stato avviato il Reddito di Cittadinanza (RdC) in sostituzione del sostegno al reddito per i cittadini italiani che versano in condizione di bisogno. L'istituzione del RdC è un fatto estremamente rilevante per il sistema di welfare italiano, a testimonianza del fatto che le politiche di contrasto alla povertà sono tornate al centro delle priorità dell'azione di governo, ma la formulazione e le modalità di realizzazione sollevano numerose perplessità, tra cui la scarsa attenzione ad alcuni aspetti fondamentali della povertà, come quelli sociali (inclusi l'accesso ad alloggi, cure e istruzione dignitosi) e quelli occupazionali. Pertanto, dall' 1 marzo 2019 è in vigore il Reddito di Cittadinanza che, a differenza del suo predecessore, nato come strumento di inclusione sociale, vuole essere anche uno strumento di politica attiva. Il percorso di accompagnamento è definito mediante un Patto per il lavoro, stipulato dai beneficiari con centri per l'impiego, ovvero un patto per l'Inclusione Sociale, stipulato con i servizi sociali dedicati al contrasto alla povertà. La ratio del Patto per l'inclusione sociale è che il reddito da solo non basti ad uscire dalla povertà, in quanto la mancanza di reddito spesso non è la causa della povertà, ma il suo effetto. Le cause invece possono essere diverse e di natura multidimensionale. I dati dell'ISTAT indicano la Calabria come un'intera "Area interna in difficoltà", occorre pertanto agire sulle cause con una progettazione personalizzata che individui bisogni e risorse di ogni nucleo familiare, predisponendo interventi appropriati che accompagnino verso l'autonomia. Attualmente i nuclei familiari beneficiari del reddito di cittadinanza dell'ambito di Taurianova sono 2.410, gli stessi si dividono tra nuclei in carica al Centro per impiego e nuclei familiari in carica ai comuni attraverso i servizi sociali, ogni comune dell'ambito ha in carica i suoi beneficiari ricadenti nel proprio comune di residenza.

Schede progetto **Fragilità adulta**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - "SU.PR.EME. - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze", finanziato dalla Comunità Europea con risorse afferenti il FAMI Emergenziale, che ha come capofila il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Grant Agreement n. HOME/2019/AMIF/AG/EMAS/0086, CUP: I21F19000020009, cofinanziato dal Asylum, Migration and Integration Fund (AMIF - Programma Annuale di Lavoro 2019 per l'assistenza emergenziale).	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.331.300,00 €	0,00 €	2.331.300,00 €
<b>Totali</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>2.331.300,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>2.331.300,00 €</b>



piano straordinario integrato di interventi per il contrasto e il superamento di grave sfruttamento lavorativo e di grave marginalità/vulnerabilità dei migranti negli insediamenti delle piane di Gioia Tauro

<b>Obiettivo regionale</b>	piano straordinario integrato di interventi per il contrasto e il superamento di grave sfruttamento lavorativo e di grave marginalità/vulnerabilità dei migranti negli insediamenti delle piane di Gioia Tauro
<b>Titolo progetto/azione</b>	“SU.PR.EME. - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze”, finanziato dalla Comunità Europea con risorse afferenti il FAMI Emergenziale, che ha come capofila il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Grant Agreement n. HOME/2019/AMIF/AG/EMAS/0086, CUP: I21F19000020009, cofinanziato dal Asylum, Migration and Integration Fund (AMIF – Programma Annuale di Lavoro 2019 per l’assistenza emergenziale).
<b>Obiettivi di dettaglio per l’ambito</b>	un intervento di superamento dell’insediamento informale di immigrati dell’area di contrada Russo, mediante l’inclusione dei migranti nel tessuto socioeconomico ampliando l’offerta residenziale dei destinatari per una rifunzionalizzazione in chiave di housing sociale verrà realizzata un’azione di adeguamento e valorizzazione di un terreno confiscato. L’obiettivo principale si concretizza nella creazione di un nuovo contesto abitativo nell’ottica di un BORGO SOCIALE con il risultato atteso circa l’incremento dei livelli di accesso all’abitare “regolare” da parte di cittadini immigrati.
<b>Strategia</b>	Sviluppare, accanto ai moduli abitativi, servizi di accompagnamento e di supporto (servizi di integrazione sociale e culturale, servizi di trasporto, servizi che favoriscono l’attività lavorativa nel campo agricolo attraverso la creazione di mercato equo e solidale a km 0).
<b>Attività previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Adeguamento e valorizzazione di un terreno confiscato per ampliare l’offerta residenziale dei destinatari per una rifunzionalizzazione in chiave di housing sociale.</li> <li>▪ Acquisto di moduli abitativi con arredi.</li> <li>▪ Creazione di un nuovo contesto abitativo nell’ottica di un borgo sociale con il risultato atteso circa l’incremento dei livelli di accesso all’abitare “regolare” da parte di cittadini immigrati, secondo la seguente descrizione: o Area abitativa; o Area servizi di inclusione sociale e assistenza sanitaria; o Area ludico-sportiva; o Area servizi di trasporto sociale; o Area mercato equo e solidale a km 0.</li> <li>▪ Realizzazione di una rete di accoglienza, tra enti locali, associazioni di categoria, sindacati dei lavoratori, soggetti di Terzo Settore.</li> <li>▪ Creazione di modelli atti a superare gli ostacoli culturali ed i pregiudizi che sono alla base della precarietà abitativa dei destinatari.</li> <li>▪ Realizzazione di interventi che favoriscano la coabitazione interetnica.</li> </ul>
<b>Tempistica</b>	2022
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	Area Welfare
<b>Analisi dei costi</b>	€ 2.331.300,00
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	Il progetto si avvale anche delle differenti reti di collaborazioni dei soggetti del privato sociale coinvolti nella gestione dell’accoglienza. Tali reti, create nel tempo grazie a una presenza storica di tali soggetti sul territorio, garantiscono una maggiore efficacia del progetto e rappresentano un’importante condizione per la buona riuscita dei percorsi di accompagnamento. Nei diversi comuni dell’ambito vi sono le reti locali che, a diverso titolo, saranno coinvolte nella gestione del progetto.
<b>Azioni sussidiarie</b>	L’insediamento di persone immigrate in Contrada Russo di Taurianova necessita di effettuare azioni congiunte finalizzate ad intraprendere iniziative per la loro integrazione sostenibile all’interno del contesto territoriale di riferimento. La baraccopoli registra la presenza di una cinquantina di migranti che varia a seconda della stagione culturale agrumicola, le cui condizioni igienico-sanitarie sono caratterizzate da gravi elementi di criticità e precarietà. L’obiettivo finale è quello di procedere al superamento del suddetto insediamento per giungere all’inclusione dei migranti nel tessuto socio-economico del Comune di Taurianova mediante forme di accoglienza diffusa.

**Metodologie di valutazione**

Il piano di monitoraggio è indispensabile dove agli obiettivi si abbinano appositi indicatori oggettivi di facile comprensione e trasformabili in valori misurati idonei a rendere leggibili e comprensibili i risultati. Tali strumenti attestano la realizzazione delle azioni svolte e quantificano il numero e la tipologia dei beneficiari delle attività di progetto (età, nazionalità ecc.). Attraverso gli indicatori SMART si può avere una fotografia del buon esito delle singole attività in base al rapporto positivo o negativo tra il risultato finale previsto e quello conseguito, restituendo il dato reale ovvero la prestazione effettiva. Gli strumenti di valutazione e gli indicatori di qualità rappresentano, quindi, una misura di tutela dei diritti dell'operatore e della persona, la cui soddisfazione rappresenta uno dei risultati (outcome) fondamentali che ogni servizio deve raggiungere. Di grande utilità poi, la misurazione degli indicatori soggettivi, non legati alla quantità ma alla qualità del servizio, a come esso è stato erogato dall'operatore (items: rapidità, cortesia, empatia, puntualità, chiarezza espositiva) sia in modalità diretta che in autovalutazione. Sarà inoltre implementata la modalità di rilevazione sul gradimento del servizio al fine di verificare i risultati raggiunti e di misurarli in termini quantitativi e qualitativi e sarà eseguita: ■ in itinere, per verificare se l'andamento delle azioni e i risultati in fase di conseguimento sono in linea con le aspettative previste nella fase progettuale; ■ finale, per verificare i risultati raggiunti a fine progetto. Gli obiettivi principali della valutazione sono: ■ verificare se le azioni intraprese rispondono ai bisogni individuati; ■ migliorare gli interventi: la valutazione offre l'opportunità di apprendere cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato e perché, nel progetto, e apportare miglioramenti anche in corso d'opera alla strategia di realizzazione delle attività (azioni correttive); ■ rendere conto dei risultati ottenuti (accountability): la valutazione consente di informare i destinatari degli interventi, il soggetto gestore ed i partner dei risultati ottenuti e dell'uso delle risorse impegnate. Di fondamentale importanza è avere ben chiaro il processo di valutazione della "qualità" e i diversi attori coinvolti nel percorso valutativo

<b>Rischi e criticità</b>	Sostenibilità e mantenimento dei risultati di progetto
<b>Modalità di gestione dell'azione</b>	programmazione e progettazione integrata
<b>Costo orario/giornaliero del servizio</b>	x
<b>Tipologia utenza</b>	Generale

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - "SU.PR.EME. - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze", finanziato dalla Comunità Europea con risorse afferenti il FAMI Emergenziale, che ha come capofila il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Grant Agreement n. HOME/2019/AMIF/AG/EMAS/0086, CUP: I21F19000020009, cofinanziato dal Asylum, Migration and Integration Fund (AMIF - Programma Annuale di Lavoro 2019 per l'assistenza emergeniale).	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.331.300,00 €	0,00 €	2.331.300,00 €
<b>Totali</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>2.331.300,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>2.331.300,00 €</b>

## ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
PROGETTO SU.PR.EME. TAURIANOVA" - PIANO STRAORDINARIO INTEGRATO DI INTERVENTI PER IL CONTRASTO E IL SUPERAMENTO DI TUTTE LE FORME DI GRAVE SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DI GRAVE MARGINALITÀ/VULNERABILITÀ DEI MIGRANTI	Taurianova	0,00 €	2.331.300,00 €	0,00 €	2.331.300,00 €
<b>TOTALI</b>		<b>0,00 €</b>	<b>2.331.300,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>2.331.300,00 €</b>

Categoria di intervento: **Persone con disabilità**

<b>Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza</b>	Dopo di Noi (in programmazione) Vita indipendente (in programmazione) Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Semplice (SAD) Trasporto Sociale Comunità disabili (da programmare) Comunità diurna (da programmare)
<b>Minori con disabilità e frequenza scolastica</b>	70
<b>Le famiglie e la presa in carico di persone adulte con disabilità</b>	40
<b>Persone con disabilità in carico al Servizio Sociale professionale dei Comuni</b>	40
<b>Assistenza domiciliare integrata</b>	Le misure di intervento riguardano attività di assistenza domiciliare (ADI/SAD) in favore di soggetti in condizione di non autosufficienza, di cui alla L. 104/1992 art.3 c.1 e c.3., che hanno subito una perdita permanente, parziale o totale, dell'autonomia delle abilità fisiche, psichiche, sensoriali, cognitive e relazionali con conseguente incapacità di compiere gli atti essenziali della vita quotidiana senza l'aiuto determinante di altre persone, considerando i fattori ambientali e personali. La gestione si è attuata attraverso la segnalazione al PUA, Punto Unico di Accesso già attivo presso il Capofila e ha previsto l'utilizzo di assegni assistenziali da spendersi da parte dei beneficiari precedentemente individuati con Avviso Pubblico, presso i Soggetti che svolgono servizi per i non autosufficienti e che sono accreditati all'Albo Distrettuale
<b>Servizio di assistenza domiciliare</b>	Le misure di intervento riguardano attività di assistenza domiciliare (ADI/SAD) in favore di soggetti in condizione di non autosufficienza, di cui alla L. 104/1992 art.3 c.1 e c.3., che hanno subito una perdita permanente, parziale o totale, dell'autonomia delle abilità fisiche, psichiche, sensoriali, cognitive e relazionali con conseguente incapacità di compiere gli atti essenziali della vita quotidiana senza l'aiuto determinante di altre persone, considerando i fattori ambientali e personali. La gestione si è attuata attraverso la segnalazione al PUA, Punto Unico di Accesso già attivo presso il Capofila e ha previsto l'utilizzo di assegni assistenziali da spendersi da parte dei beneficiari precedentemente individuati con Avviso Pubblico, presso i Soggetti che svolgono servizi per i non autosufficienti e che sono accreditati all'Albo Distrettuale
<b>Servizi di supporto: trasporto sociale</b>	il trasporto sociale è realizzato con fondi a valere sul bilancio comunale
<b>Interventi di integrazione sociale</b>	in fase di programmazione con i fondi a valere sul Dopo di Noi e Vita indipendente
<b>Tirocini e borse lavoro</b>	non sono stati programmati
<b>Supporto integrazione scolastica</b>	è realizzato considerato che: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ per gli studenti, i cui livelli di autonomia entro il contesto scolastico sono particolarmente critici, l'assistenza specialistica promuove una fondamentale mediazione alla comunicazione e attiva processi di scambio e partecipazione alla vita scolastica, altrimenti preclusi;</li> <li>▪ l'assistenza specialistica è funzionale ai processi di apprendimento e alla socializzazione dell'alunno con disabilità ed interviene per potenziare le capacità dello studente in ambiti quali l'autonomia e la gestione degli aspetti cognitivi e relazionali;</li> <li>▪ l'alunno con disabilità ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza dell'handicap, alla capacità complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie riabilitative ed è un obbligo istituzionale garantire la continuità del servizio al fine di non ledere il suddetto diritto.</li> </ul>
<b>Centri diurni socio-educativi per persone con disabilità</b>	devono essere programmati
<b>Rette di ricovero in strutture residenziali</b>	non ci sono strutture residenziali

Schede progetto **Persone con disabilità**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			PARTE II Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)	7.541,32 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	7.541,32 €
#2 - Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)	1.850,67 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.850,67 €
#3 - DOPO DI NOI - Vita Indipendente	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	135.203,29 €	0,00 €	135.203,29 €
<b>Totali</b>	<b>9.391,99 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>135.203,29 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>144.595,28 €</b>

<b>Obiettivo regionale</b>	Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti
<b>Titolo progetto/azione</b>	Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)
<b>Obiettivi di dettaglio per l'ambito</b>	Il Piano riguarda attività di assistenza in favore di soggetti in condizione di non autosufficienza, residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale, che hanno subito una perdita permanente, parziale o totale, dell'autonomia delle abilità fisiche, psichiche, sensoriali, cognitive e relazionali con conseguente incapacità di compiere gli atti essenziali della vita quotidiana senza l'aiuto determinante di altre persone, considerando i fattori ambientali e personali.
<b>Strategia</b>	La gestione prevede l'utilizzo di assegni assistenziali (voucher/buoni servizio) da spendersi, da parte dei beneficiari, presso i Soggetti che svolgono servizi per i non autosufficienti e che sono iscritti al PIANO UNICO DI ACCREDITAMENTO approvato con il Piano di Zona per il tramite del PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA)
<b>Attività previste</b>	Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)
<b>Tempistica</b>	Annuale
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	UFFICIO DI PIANO - PUA - SOGGETTI EROGATORI DEI SERVIZI
<b>Analisi dei costi</b>	€ 7.541,32
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	Azioni integrate con il PUA
<b>Azioni sussidiarie</b>	Azioni integrate con il PUA
<b>Metodologie di valutazione</b>	UVM E UVS
<b>Rischi e criticità</b>	Bisogna rafforzare la rete territoriale di riferimento, seppur informale, composta da soggetti pubblici e privati, nel perseguimento dell'obiettivo mirato all'inserimento delle persone in situazione di parziale autosufficienza ovvero che si trovano a rischio di perdita di autonomia, in contesti sociali estesi, al fine di migliorare o mantenere la propria autonomia.
<b>Modalità di gestione dell'azione</b>	La gestione prevede l'utilizzo di assegni assistenziali (voucher/buoni servizio) da spendersi, da parte dei beneficiari, presso i Soggetti che svolgono servizi per i non autosufficienti e che sono iscritti al PIANO UNICO DI ACCREDITAMENTO approvato con il Piano di Zona per il tramite del PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA)
<b>Costo orario/giornaliero del servizio</b>	€ 7.541,32
<b>Tipologia utenza</b>	Disabili

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)	7.541,32 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	7.541,32 €
<b>Totali</b>	<b>7.541,32 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>7.541,32 €</b>

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell’art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	7.541,32 €	0,00 €	0,00 €	7.541,32 €
<b>TOTALI</b>	<b>7.541,32 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>7.541,32 €</b>

<b>Obiettivo regionale</b>	Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti
<b>Titolo progetto/azione</b>	Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)
<b>Obiettivi di dettaglio per l'ambito</b>	Il Piano riguarda attività di assistenza in favore di soggetti in condizione di non autosufficienza, residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale, che hanno subito una perdita permanente, parziale o totale, dell'autonomia delle abilità fisiche, psichiche, sensoriali, cognitive e relazionali con conseguente incapacità di compiere gli atti essenziali della vita quotidiana senza l'aiuto determinante di altre persone, considerando i fattori ambientali e personali.
<b>Strategia</b>	La gestione prevede l'utilizzo di assegni assistenziali (voucher/buoni servizio) da spendersi, da parte dei beneficiari, presso i Soggetti che svolgono servizi per i non autosufficienti e che sono iscritti al PIANO UNICO DI ACCREDITAMENTO approvato con il Piano di Zona per il tramite del PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA)
<b>Attività previste</b>	Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)
<b>Tempistica</b>	Annuale
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	UFFICIO DI PIANO - PUA - SOGGETTI EROGATORI DEI SERVIZI
<b>Analisi dei costi</b>	€ 1.850,67
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	Azioni integrate con il PUA
<b>Azioni sussidiarie</b>	Azioni integrate con il PUA
<b>Metodologie di valutazione</b>	UVM E UVS
<b>Rischi e criticità</b>	Bisogna rafforzare la rete territoriale di riferimento, seppur informale, composta da soggetti pubblici e privati, nel perseguimento dell'obiettivo mirato all'inserimento delle persone in situazione di parziale autosufficienza ovvero che si trovano a rischio di perdita di autonomia, in contesti sociali estesi, al fine di migliorare o mantenere la propria autonomia.
<b>Modalità di gestione dell'azione</b>	La gestione prevede l'utilizzo di assegni assistenziali (voucher/buoni servizio) da spendersi, da parte dei beneficiari, presso i Soggetti che svolgono servizi per i non autosufficienti e che sono iscritti al PIANO UNICO DI ACCREDITAMENTO approvato con il Piano di Zona per il tramite del PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA)
<b>Costo orario/giornaliero del servizio</b>	€ 1.850,67
<b>Tipologia utenza</b>	Disabili

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)	1.850,67 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.850,67 €
<b>Totali</b>	<b>1.850,67 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>1.850,67 €</b>

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	1.850,67 €	0,00 €	0,00 €	1.850,67 €
<b>TOTALI</b>	<b>1.850,67 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>1.850,67 €</b>



<b>Titolo progetto/azione</b>	DOPO DI NOI - Vita Indipendente
<b>Obiettivi di dettaglio per l'ambito</b>	interventi relativi ai percorsi individualizzati finalizzati alla promozione dell'autonomia e della piena inclusione
<b>Strategia</b>	percorsi innovativi di presa in carico e accompagnamento del disabile e della sua famiglia che non possono prescindere dalla definizione di un "progetto di vita" condiviso con la persona e la sua famiglia e co-partecipato dalla rete dei servizi e dalla comunità locale
<b>Attività previste</b>	realizzazione di progetti di vita che prevedono una autonomia anche abitativa e una sempre maggiore qualità della vita per le persone con disabilità grave in funzione di una piena inclusione.
<b>Tempistica</b>	2022/2023
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	Ufficio di Piano - ASP
<b>Analisi dei costi</b>	135.203,29
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	Il "progetto di vita" sarà condiviso con la persona e la sua famiglia e co-partecipato dalla rete dei servizi e dalla comunità locale
<b>Azioni sussidiarie</b>	integrazione socio sanitaria e promozione di interventi per il benessere della comunità
<b>Metodologie di valutazione</b>	La Valutazione multidimensionale orienta la stesura del Progetto personalizzato per la migliore compliance tra i bisogni ed i sostegni individuali, le possibilità attuative, anche sperimentali, della rete di offerta e degli strumenti concretamente attivati con le risorse del "Dopo di Noi" e la fondamentale espressione di volontà della persona disabile

**Rischi e criticità**

le modalità di realizzazione di attività volte alla sperimentazione dell'integrazione sociosanitaria, mediante un coordinamento a livello zonale, hanno fortemente risentito di elementi di criticità nella loro definizione. L'apposito "Regolamento per la composizione ed il funzionamento dell'Ufficio di Piano" (approvato dalla Conferenza dei Sindaci in data 11.04.2017, verbale prot. n° 7565, approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Taurianova (Capofila) n° 27 del 18.04.2017, modificato dalla Conferenza dei Sindaci in data 20.10.2017, verbale prot. n° 21067, modificato con deliberazione del C.C. del Comune di Taurianova (Capofila) n° 75 del 22.12.2017, nonché ratificato dai Consigli Comunali dell'intero Ambito Territoriale, che disciplina in dettaglio le funzioni ed il funzionamento del predetto Ufficio) definisce la presenza del Direttore del Distretto Sanitario Area Tirrenica ASP RC o di un suo delegato che di fatto, però, non si è concretizzata in termini di partecipazione e collaborazione per la stesura del seguente lavoro. Come noto, si è dovuto aspettare quasi un ventennio per vedere concretizzato il trasferimento delle funzioni amministrative dalla Regione ai Comuni Capofila, con l'approvazione del Regolamento n. 22/2019, approvato con DGR n. 503/2019 e pubblicato nel BURC n. 133 del 29.11.2019. In realtà il Regolamento è frutto di una visione organica di riforma del welfare, che porta all'adozione del Piano di Zona, rispetto agli interventi normativi precedenti che non sono stati certo sufficienti a superare la precarietà della programmazione sociale nella quale ci troviamo, anzi testimoniano l'inadeguatezza nel pensare alla realizzazione di un welfare integrato nei servizi e negli assetti organizzativi. Il Piano Sociale Regionale 2020-2022 non assume le caratteristiche di un Piano Sanitario e Sociale e pertanto il Piano di Zona programmato è un Piano Sociale. L'integrazione socio-sanitaria nel nostro territorio regionale è priva di un assetto organizzativo: a livello regionale oltre, ovviamente, gli organi politici e istituzionali con competenze di governo sull'area (Assemblea legislativa, Giunta), non ci sono organi tecnici che gestiscono l'integrazione socio-sanitaria (ad esempio un Consiglio delle Autonomie Locali, una Cabina di regia per le politiche sanitarie e sociali); a livello intermedio e a livello distrettuale l'integrazione non è governata da alcun organo (ad esempio una Conferenza territoriale sanitaria e sociale o i Comitati di direzione negli Ambiti). All'interno della totale inesistenza dei sopra richiamati organi tecnici, le azioni di integrazione sociosanitaria realizzate si sono basate esclusivamente sulla prassi operativa dei servizi, al di fuori di una logica programmatoria e dentro una cronica criticità organizzativa, testimoniata dal fatto che i tavoli tematici hanno visto solo la partecipazione esigua di singoli operatori dei servizi sanitari territoriali. Tuttavia, il processo di riforma del Welfare in corso impone la necessità di redigere questo primo Piano di Zona che, sottoposto ad una continua ed efficace azione di manutenzione, con il supporto tecnico di codesto Dipartimento regionale, dovrà necessariamente, nel tempo, sviluppare un'adeguata programmazione declinata in azioni concrete di integrazione sociosanitaria, all'interno di un assetto organizzativo definito.

**Modalità di gestione dell'azione**

L'Unità di Valutazione Multidimensionale è un soggetto misto, composto da personale specializzato fornito contestualmente dai Comuni e dall'Asp (Assistente Sociale, Medico, Infermiere), preposto alla presa in carico del richiedente, alla individuazione del bisogno, alla valutazione della situazione complessiva del richiedente stesso e alla stesura del Progetto personalizzato.

**Costo orario/giornaliero del servizio**

x

**Tipologia utenza**

Disabili

**FONDI PER SCHEDA PROGETTO**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#3 - DOPO DI NOI - Vita Indipendente	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	135.203,29 €	0,00 €	135.203,29 €
<b>Totali</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>135.203,29 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>135.203,29 €</b>

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
DOPO DI NOI - Vita Indipendente - Interventi relativi ai percorsi individualizzati finalizzati alla promozione dell'autonomia e della piena inclusione. Percorsi innovativi di presa in carico e accompagnamento del disabile e della sua famiglia attraverso la definizione di un "progetto di vita".	Taurianova	0,00 €	135.203,29 €	0,00 €	135.203,29 €
<b>TOTALI</b>		<b>0,00 €</b>	<b>135.203,29 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>135.203,29 €</b>

Categoria di intervento: **Popolazione anziana**

<b>Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza</b>	Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Semplice (SAD) Servizi di prossimità e domiciliarità Trasporto Sociale Casa di Riposo Servizi specifici per l'Alzheimer (da programmare)
<b>Persone anziane in carico al Servizio Sociale professionale dei Comuni</b>	175
<b>Caratteristiche della popolazione, gli interventi e i servizi di assistenza e cura</b>	La gestione della quotidianità può risultare difficoltosa con l'avanzare dell'età e con l'insorgere di limitazioni funzionali nello svolgimento di semplici attività di tutti i giorni. Sebbene si tratti di bisogni leggeri, la loro soddisfazione incide notevolmente sulla qualità di vita degli anziani fragili e sulla possibilità di invecchiare a casa propria in sicurezza. Uno dei Servizi che garantisce ciò è il servizio SAD. Il Servizio di Assistenza Domiciliare si attua nell'ambito dei servizi sociali essenziali di base e costituisce il livello primario e fondamentale di intervento per la tutela del benessere dell'anziano non autosufficiente. Il Servizio è finalizzato al mantenimento della persona in difficoltà nel suo naturale e quotidiano ambiente di vita e di relazione. Gli interventi privilegiano quindi l'ambito della vita quotidiana e del domicilio, allontanando o evitando quanto più possibile forme di istituzionalizzazione. Il servizio è svolto da qualificati soggetti pubblici e del privato sociale accreditati dal Comune o Distretti attraverso una procedura ad evidenza pubblica. Ciò significa che il Comune o Distretti verificano periodicamente e monitorano le garanzie di adeguatezza, appropriatezza e qualità dei soggetti accreditati per l'erogazione del servizio. Il Servizio offre un aiuto nello svolgimento delle attività di vita quotidiana e si svolge prevalentemente presso il domicilio dell'assistito. I Comuni una volta identificati i bisogni assistenziali li modulano in base alle necessità e ai bisogni assistenziali degli utenti. È destinato ai cittadini anziani ultrasessantacinquenni e adulti non autosufficienti.
<b>Servizio di assistenza domiciliare integrata</b>	Le misure di intervento riguardano attività di assistenza domiciliare (ADI/SAD) in favore di soggetti in condizione di non autosufficienza, di cui alla L. 104/1992 art.3 c.1 e c.3., che hanno subito una perdita permanente, parziale o totale, dell'autonomia delle abilità fisiche, psichiche, sensoriali, cognitive e relazionali con conseguente incapacità di compiere gli atti essenziali della vita quotidiana senza l'aiuto determinante di altre persone, considerando i fattori ambientali e personali. La gestione si è attuata attraverso la segnalazione al PUA, Punto Unico di Accesso già attivo presso il Capofila e ha previsto l'utilizzo di assegni assistenziali da spendersi da parte dei beneficiari precedentemente individuati con Avviso Pubblico, presso i Soggetti che svolgono servizi per i non autosufficienti e che sono accreditati all'Albo Distrettuale
<b>Servizio di assistenza domiciliare</b>	Le misure di intervento riguardano attività di assistenza domiciliare (ADI/SAD) in favore di soggetti in condizione di non autosufficienza, di cui alla L. 104/1992 art.3 c.1 e c.3., che hanno subito una perdita permanente, parziale o totale, dell'autonomia delle abilità fisiche, psichiche, sensoriali, cognitive e relazionali con conseguente incapacità di compiere gli atti essenziali della vita quotidiana senza l'aiuto determinante di altre persone, considerando i fattori ambientali e personali. La gestione si è attuata attraverso la segnalazione al PUA, Punto Unico di Accesso già attivo presso il Capofila e ha previsto l'utilizzo di assegni assistenziali da spendersi da parte dei beneficiari precedentemente individuati con Avviso Pubblico, presso i Soggetti che svolgono servizi per i non autosufficienti e che sono accreditati all'Albo Distrettuale
<b>Servizi di supporto: trasporto sociale</b>	il trasporto sociale è realizzato con fondi a valere sul bilancio comunale
<b>Rette di ricovero in strutture residenziali</b>	Casa Serena di Molochio (retta non adeguata alla DGR 5603/2019), capacità ricettiva 24, ammessi a retta 14 San Fantino Anziani di Santa Cristina d'Aspromonte, capacità ricettiva 16, ammessi a retta 0

Schede progetto **Popolazione anziana**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			PARTE II Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - CASA DI RIPOSO PER ANZIANI	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €
#2 - CASA DI RIPOSO PER ANZIANI	40.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	40.000,00 €
#3 - Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)	4.696,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	4.696,00 €
#4 - Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)	4.696,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	4.696,00 €
<b>Totali</b>	<b>69.392,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>69.392,00 €</b>

<b>Obiettivo regionale</b>	Accoglienza Anziani
<b>Titolo progetto/azione</b>	CASA DI RIPOSO PER ANZIANI
<b>Obiettivi di dettaglio per l'ambito</b>	L'obiettivo primario è fornire un servizio in grado di soddisfare le esigenze esplicite ed implicite degli ospiti dando risposte alle loro necessità, misurandosi continuamente con i loro reali bisogni, in modo da offrire un notevole sollievo anche ai familiari, conferendo loro la certezza che i propri cari sono costantemente seguiti nella struttura.
<b>Strategia</b>	L'anziano deve essere visto come soggetto della società che necessita di cure, attenzioni e servizi, e come elemento ancora attivo della società capace di apportare il proprio peculiare contributo.
<b>Attività previste</b>	Le attività sono disciplinate dalla normativa nazionale e regionale (Regolamento Regionale n. 22/2019 approvato con DGR n. 503/2019).
<b>Tempistica</b>	2021
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	Equipe della struttura di accoglienza e Servizio Sociale Professionale dell'Ambito Territoriale
<b>Analisi dei costi</b>	€ 20.000,00
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	Carta dei Servizi
<b>Azioni sussidiarie</b>	Azioni integrate con i sostegni verso la domiciliarità dell'anziano, sia quello che vive da solo e che non ha il supporto della rete familiare sia quello che è inserito in famiglia.
<b>Metodologie di valutazione</b>	Qualità di vita e benessere dell'anziano
<b>Rischi e criticità</b>	La rete dei servizi, attiva e, eventualmente, da attivare, deve comprendere come servizi erogabili quali servizi di affiancamento nei compiti di assistenza per le problematiche più gravose, servizi di sollievo temporaneo dagli impegni di assistenza tramite strutture residenziali o semiresidenziali e forme di assistenza economica alle famiglie che assistono anziani.
<b>Modalità di gestione dell'azione</b>	Le attività sono disciplinate dalla normativa nazionale e regionale (Regolamento Regionale n. 22/2019 approvato con DGR n. 503/2019).
<b>Costo orario/giornaliero del servizio</b>	Lo schema di calcolo dei costi è definito dalla normativa regionale
<b>Tipologia utenza</b>	Anziani

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - CASA DI RIPOSO PER ANZIANI	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €
<b>Totali</b>	<b>20.000,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>20.000,00 €</b>

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell’art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €
<b>TOTALI</b>	<b>20.000,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>20.000,00 €</b>

<b>Obiettivo regionale</b>	Accoglienza Anziani
<b>Titolo progetto/azione</b>	CASA DI RIPOSO PER ANZIANI
<b>Obiettivi di dettaglio per l'ambito</b>	L'obiettivo primario è fornire un servizio in grado di soddisfare le esigenze esplicite ed implicite degli ospiti dando risposte alle loro necessità, misurandosi continuamente con i loro reali bisogni, in modo da offrire un notevole sollievo anche ai familiari, conferendo loro la certezza che i propri cari sono costantemente seguiti nella struttura.
<b>Strategia</b>	L'anziano deve essere visto come soggetto della società che necessita di cure, attenzioni e servizi, e come elemento ancora attivo della società capace di apportare il proprio peculiare contributo.
<b>Attività previste</b>	Le attività sono disciplinate dalla normativa nazionale e regionale (Regolamento Regionale n. 22/2019 approvato con DGR n. 503/2019).
<b>Tempistica</b>	2021
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	Equipe della struttura di accoglienza e Servizio Sociale Professionale dell'Ambito Territoriale
<b>Analisi dei costi</b>	€ 40.000,00
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	Carta dei Servizi
<b>Azioni sussidiarie</b>	Azioni integrate con i sostegni verso la domiciliarità dell'anziano, sia quello che vive da solo e che non ha il supporto della rete familiare sia quello che è inserito in famiglia.
<b>Metodologie di valutazione</b>	Qualità di vita e benessere dell'anziano
<b>Rischi e criticità</b>	La rete dei servizi, attiva e, eventualmente, da attivare, deve comprendere come servizi erogabili quali servizi di affiancamento nei compiti di assistenza per le problematiche più gravose, servizi di sollievo temporaneo dagli impegni di assistenza tramite strutture residenziali o semiresidenziali e forme di assistenza economica alle famiglie che assistono anziani.
<b>Modalità di gestione dell'azione</b>	Le attività sono disciplinate dalla normativa nazionale e regionale (Regolamento Regionale n. 22/2019 approvato con DGR n. 503/2019).
<b>Costo orario/giornaliero del servizio</b>	Lo schema di calcolo dei costi è definito dalla normativa regionale
<b>Tipologia utenza</b>	Anziani

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - CASA DI RIPOSO PER ANZIANI	40.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	40.000,00 €
<b>Totali</b>	<b>40.000,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>40.000,00 €</b>

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	40.000,00 €	0,00 €	0,00 €	40.000,00 €
<b>TOTALI</b>	<b>40.000,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>40.000,00 €</b>

<b>Obiettivo regionale</b>	Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti
<b>Titolo progetto/azione</b>	Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)
<b>Obiettivi di dettaglio per l'ambito</b>	Il Piano riguarda attività di assistenza in favore di soggetti in condizione di non autosufficienza, residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale, che hanno subito una perdita permanente, parziale o totale, dell'autonomia delle abilità fisiche, psichiche, sensoriali, cognitive e relazionali con conseguente incapacità di compiere gli atti essenziali della vita quotidiana senza l'aiuto determinante di altre persone, considerando i fattori ambientali e personali.
<b>Strategia</b>	La gestione prevede l'utilizzo di assegni assistenziali (voucher/buoni servizio) da spendersi, da parte dei beneficiari, presso i Soggetti che svolgono servizi per i non autosufficienti e che sono iscritti al PIANO UNICO DI ACCREDITAMENTO approvato con il Piano di Zona per il tramite del PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA)
<b>Attività previste</b>	Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)
<b>Tempistica</b>	Annuale
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	UFFICIO DI PIANO - PUA - SOGGETTI EROGATORI DEI SERVIZI
<b>Analisi dei costi</b>	€ 4.696,00
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	Azioni integrate con il PUA
<b>Azioni sussidiarie</b>	Azioni integrate con il PUA
<b>Metodologie di valutazione</b>	UVM E UVS
<b>Rischi e criticità</b>	Bisogna rafforzare la rete territoriale di riferimento, seppur informale, composta da soggetti pubblici e privati, nel perseguimento dell'obiettivo mirato all'inserimento delle persone in situazione di parziale autosufficienza ovvero che si trovano a rischio di perdita di autonomia, in contesti sociali estesi, al fine di migliorare o mantenere la propria autonomia.
<b>Modalità di gestione dell'azione</b>	La gestione prevede l'utilizzo di assegni assistenziali (voucher/buoni servizio) da spendersi, da parte dei beneficiari, presso i Soggetti che svolgono servizi per i non autosufficienti e che sono iscritti al PIANO UNICO DI ACCREDITAMENTO approvato con il Piano di Zona per il tramite del PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA)
<b>Costo orario/giornaliero del servizio</b>	€ 4.696,00
<b>Tipologia utenza</b>	Anziani

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#3 - Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)	4.696,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	4.696,00 €
<b>Totali</b>	<b>4.696,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>4.696,00 €</b>

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell’art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	4.696,00 €	0,00 €	0,00 €	4.696,00 €
<b>TOTALI</b>	<b>4.696,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>4.696,00 €</b>

<b>Obiettivo regionale</b>	Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti
<b>Titolo progetto/azione</b>	Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)
<b>Obiettivi di dettaglio per l'ambito</b>	Il Piano riguarda attività di assistenza in favore di soggetti in condizione di non autosufficienza, residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale, che hanno subito una perdita permanente, parziale o totale, dell'autonomia delle abilità fisiche, psichiche, sensoriali, cognitive e relazionali con conseguente incapacità di compiere gli atti essenziali della vita quotidiana senza l'aiuto determinante di altre persone, considerando i fattori ambientali e personali.
<b>Strategia</b>	La gestione prevede l'utilizzo di assegni assistenziali (voucher/buoni servizio) da spendersi, da parte dei beneficiari, presso i Soggetti che svolgono servizi per i non autosufficienti e che sono iscritti al PIANO UNICO DI ACCREDITAMENTO approvato con il Piano di Zona per il tramite del PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA)
<b>Attività previste</b>	Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)
<b>Tempistica</b>	Annuale
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	UFFICIO DI PIANO - PUA - SOGGETTI EROGATORI DEI SERVIZI
<b>Analisi dei costi</b>	€ 4.696,00
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	Azioni integrate con il PUA
<b>Azioni sussidiarie</b>	Azioni integrate con il PUA
<b>Metodologie di valutazione</b>	UVM E UVS
<b>Rischi e criticità</b>	Bisogna rafforzare la rete territoriale di riferimento, seppur informale, composta da soggetti pubblici e privati, nel perseguimento dell'obiettivo mirato all'inserimento delle persone in situazione di parziale autosufficienza ovvero che si trovano a rischio di perdita di autonomia, in contesti sociali estesi, al fine di migliorare o mantenere la propria autonomia.
<b>Modalità di gestione dell'azione</b>	La gestione prevede l'utilizzo di assegni assistenziali (voucher/buoni servizio) da spendersi, da parte dei beneficiari, presso i Soggetti che svolgono servizi per i non autosufficienti e che sono iscritti al PIANO UNICO DI ACCREDITAMENTO approvato con il Piano di Zona per il tramite del PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA)
<b>Costo orario/giornaliero del servizio</b>	€ 4.696,00
<b>Tipologia utenza</b>	Anziani

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#4 - Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)	4.696,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	4.696,00 €
<b>Totali</b>	<b>4.696,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>4.696,00 €</b>

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	4.696,00 €	0,00 €	0,00 €	4.696,00 €
<b>TOTALI</b>	<b>4.696,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>4.696,00 €</b>

## Programma attuativo

### Risorse

Il soggetto titolare e responsabile per la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona è il Comune Capofila di Taurianova per il tramite del Conferenza dei Sindaci e dell'Ufficio di Piano. Al Comune Capofila è attribuita la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche, secondo gli indirizzi impartiti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali in coerenza con le programmazioni comunitarie e nazionali e regionali ed in conformità alle Deliberazioni adottate dalla Conferenza dei Sindaci. L'insieme delle fonti di finanziamento previste dalla normativa di settore per l'attuazione del Piano Sociale di Zona sono rappresentate dalle seguenti: - PAC INFANZIA I RIPARTO € 156.635,89 - PAC ANZIANI I RIPARTO € 422.623,34 - PAC INFANZIA II RIPARTO € 885.747,02 - PAC ANZIANI II RIPARTO € 456.850,74 - FNA 2013 € 287.618,26 - FNA 2014 € 173.677,72 - FNA 2015 € 182.122,33 - D.G.R. N. 503/2019 € 313.395,94 - PON INCLUSIONE AVVISO 3/2016 € 1.158.226,00 - PON INCLUSIONE AVVISO 1/2019\_PAIS € 202.934,90 - QSFP Annualità 2018 € 239.148,35 - QSFP Annualità 2019 € 356.647,00 - QSFP Annualità 2020 € 602.178,51 - DOPO DI NOI Annualità 2016 € 66.783,29 - DOPO DI NOI Annualità 2017 € 28.420,00 - VITA INDIPENDENTE Annualità 2017 € 40.000,00 - PIPPI 8 € 62.500,00 - PIPPI 9 € 62.500,00 - PIPPI 10 € 62.500,00 - Sistema Integrato Educativo FONDO 0-6 - 2018 € 232.425,14 - Sistema Integrato Educativo FONDO 0-6 - 2020 € 368.371,15 - Città Metropolitana Reggio Calabria Progetti Sociali € 18.600,00 - "SU.PR.EME. - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze" - Agenzia Sociale dell'Abitare (esclusivamente diretto al Comune di Taurianova) € 60.000,00 "SU.PR.EME. - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze" (esclusivamente diretto al Comune di Taurianova) € 2.271.300,00

- Programma PIPPI (livello base 8 - 9 - 10) - Tutela, sostegno educativo inte\_ \_ \_ \_ \_ valutazione competenze genitoriali, spazio neutro - Affidi Familiari - Servizi educativi e riduzione retta a carico delle famiglie - Comunità minori (da programmare) - Comunità diurna (da programmare) - Servizi specifici per l'autismo (da programmare) Fuoriuscita dal circuito della giustizia per favorire l'autonomia e l'inclusione sociale (in programmazione) - Struttura di accoglienza per donne in difficoltà e minori

**Area diritti infanzia e adolescenza**

**Area anziani**

- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Semplice (SAD) - Servizi di prossimità e domiciliarità - Trasporto Sociale - Casa di Riposo - Servizi specifici per l'Alzheimer (da programmare)

**Area disabilità**

- Dopo di Noi (in programmazione) - Vita indipendente (in programmazione) - Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Semplice (SAD) - Trasporto Sociale - Comunità disabili (da programmare) - Comunità diurna (da programmare)

**Area immigrazione**

Interventi di contrasto alla marginalità sociale realizzati a valere sulle risorse del progetto interregionale "SU.PR.EME. - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze", finanziato dalla Comunità Europea con risorse afferenti il FAMI Emergenziale, che ha come capofila il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Grant Agreement n. HOME/2019/AMIF/AG/EMAS/0086, CUP: I21F19000020009, cofinanziato dal Asylum, Migration and Integration Fund (AMIF - Programma Annuale di Lavoro 2019 per l'assistenza emergenziale).

**Contrasto alla povertà e all'esclusione**

Le misure di intervento, realizzate a valere sulle risorse del PON Inclusion e della QSFP, sono finalizzate a promuovere, in coerenza con le Linee Guida approvate in Conferenza Unificata Stato Regioni in data 11/02/2016, la sperimentazione delle misure di contrasto della povertà (SIA - REI - RdC), mediante: ■ Azioni di rafforzamento dei servizi di assistenza sociale territoriale, istituzionalmente responsabili della gestione dell'accesso alla misura e della presa in carico degli aventi diritto o altrimenti dei cittadini a più alto rischio di esclusione sociale e lavorativa (Azione A del citato Avviso n° 3/2016); ■ Azioni di qualificazione, diversificazione e potenziamento dell'offerta dei servizi e delle misure erogabili nell'ambito dei progetti personalizzati di inclusione sociale e lavorativa, attivati in favore degli aventi diritto (Azione B del citato Avviso n° 3/2016); Per il raggiungimento degli obiettivi di quest'ultima tipologia di Azioni, l'Ambito ha previsto l'attivazione di "Percorsi Formativi Professionalizzanti o propedeutici al rafforzamento delle competenze spendibili sul mercato del lavoro", da erogarsi tramite misure di politica attiva volte a facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, in funzione della promozione dell'occupabilità dei beneficiari, con specifico riferimento al seguente intervento progettuale: ■ Promozione Coordinamento e Gestione di n° 105 progetti di tirocinio extracurricolare di inserimento o reinserimento lavorativo, destinati ai membri di nuclei familiari beneficiari della misura per il sostegno all'inclusione attiva, ovvero soggetti beneficiari del REI/RdC, in osservanza alle modalità attuative previste dalle linee guida nazionali e regionali in materia di tirocini extracurricolari.

**Altro**

Le amministrazioni del nostro territorio sono state tradizionalmente refrattarie all'idea di lavorare per progetti, essendo piuttosto inclini a concepire le proprie prestazioni in termini di adempimenti formali di previsioni normative. Un'amministrazione che opera per progetti, invece, dovrebbe individuare certi obiettivi come meritevoli di essere perseguiti, fare i conti con le risorse non solo finanziarie, ma anche e soprattutto organizzative a propria disposizione, e infine produrre effettivamente risultati desiderabili, rilevanti, misurabili. La disponibilità dei fondi europei è stato uno dei fattori che ha spinto le nostre amministrazioni a familiarizzarsi con la progettazione, giacché questa è un passaggio indispensabile e cruciale per l'utilizzo di tali fondi. Tuttavia può accadere, ed è infatti spesso accaduto, che anziché individuare obiettivi salienti e scegliere di conseguenza gli interventi da progettare, si programmino interventi per i quali si presenta una possibile disponibilità di fondi, inseguendo questo o quel bando, questa o quella scadenza e determinata. Sono nati così interventi più o meno utili, dettati dalla accessibilità a certe risorse, più che dalla loro effettiva centralità rispetto alla visione di welfare che si vuole realizzare. Le nuove misure governative di lotta alla povertà e all'esclusione sociale rappresentano certamente un'opportunità sulla quale centrarsi strategicamente e, rimanendo ovviamente ancorati agli obblighi normativi imposti dalla Legge Quadro e dalla Legge Regionale, piuttosto che pensare di recuperare ritardi ormai cronici su misure comunque già considerate superate, visti gli scenari sociali profondamente mutati rispetto a vent'anni fa, bisognerebbe calibrarsi sul piano di contrasto alla povertà che porta in dote una riorganizzazione e un irrobustimento degli interventi e dei servizi sociali. In uno scenario come quello calabrese, privo di una struttura solida di servizio sociale professionale negli enti locali, tale opportunità ha consentito di sopperire alle carenze di organico aggravate dal collocamento a riposo di molte unità e dal blocco del turnover, consentendo la contrattualizzazione di un buon numero di professionisti con l'obiettivo prioritario del

rafforzamento del servizio sociale professionale. Le misure di contrasto alla **PARTE II** e all'esclusione sociale, inoltre, hanno implementato, per la prima volta all'interno dei nostri servizi, la costituzione di équipe interdisciplinari (prevedendo la presenza di figure quali psicologi, educatori, mediatori familiari, mediatori culturali) per la valutazione multiprofessionale dei bisogni. Ciò che per molti territori italiani è stato un rafforzamento e un valore aggiunto al sistema di welfare locale, per noi ha rappresentato una straordinaria opportunità di rinascita per rendere effettivamente esigibili i servizi sociali in territori dove le poche risorse umane presenti non sono nelle condizioni di soddisfare la numerosa e complessa domanda di aiuto. Questo Ambito territoriale, nonostante tutte le famigerate difficoltà operative, è dentro questo processo ineluttabile. Se prima gestiva solo i fondi della non autosufficienza con misure disintegrate nei singoli Comuni, che di fatto si dividevano gli importi finanziati producendo un welfare residuale e frantumato, nel tempo ha dovuto fare i conti con i fondi PAC che hanno imposto una crescita e una professionalizzazione nell'applicazione delle procedure. Oggi si sta misurando con il piano povertà che davvero rappresenta l'anticamera di questo piano di zona, superando la settorialità degli interventi e la polverizzazione dei fondi per rispondere in maniera organica alle esigenze dei cittadini in situazione di bisogno e in condizione di fragilità.

**- L'OFFERTA E IL FABBISOGNO DEI SERVIZI TERRITORIALI IN GESTIONE ASSOCIATA: - AREE DI INTERVENTO: ■ SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE, SEGRETARIATO SOCIALE, PUNTO UNICO DI ACCESSO (PUA): - SPECIFICAZIONE DEL SERVIZIO:** a) NR. 3 Assistenti Sociali (a tempo indeterminato - fonte di finanziamento: bilanci comunali); b) NR. 6 Assistenti Sociali (dal 03.09.2019 al 30.06.2022 - fonte di finanziamento: PON Inclusione Avviso 3/2016); c) NR. 6 Assistenti Sociali (dal 01.07.2021 al 31/03/2022 - fonte di finanziamento: PON Inclusione Avviso 1/2019\_PaIS); d) NR. 6 Assistenti Sociali (dal 01.04.2022 al 02.09.2022 - fonte di finanziamento: QSFP Annualità 2019); e) NR. 8 Assistenti Sociali (a tempo indeterminato dal 2022 - fonte di finanziamento: Legge di Bilancio 2021 - QSFP - Fondo di Solidarietà Comunale Codice D6).

**■ ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE: - DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO:** Psicologi, Educatori Professionali, Mediatori familiari, Assistenti Educativi e alla Comunicazione, Animatori Sociali, dal 07.01.2019 - maggio 2023 (si sottolinea la natura strutturale delle misure di finanziamento), fonte di finanziamento: PON Inclusione Avviso 3/2016 / QSFP Annualità 2019 e 2020 / PIPPI.

**■ MINORI E FAMIGLIE: - SPECIFICAZIONE DEL SERVIZIO:** - a) Tutela, sostegno educativo integrato, valutazione competenze genitoriali, spazio neutro (fonte di finanziamento: Rif. Servizio sociale Professionale e équipe multidisciplinari con particolare riferimento al PROGRAMMA PIPPI); b) Affidi Familiari (fonte di finanziamento: FNPS - FRPS); c) Servizi educativi e riduzione retta a carico delle famiglie (Ottobre 2016 / Luglio 2024 - fonte di finanziamento: PAC Infanzia Il Riparto / Sistema integrato Educativo Fondo 0 - 6); d) Comunità minori (da programmare - fonte di finanziamento: FNPS - FRPS); e) Comunità diurna (da programmare - fonte di finanziamento: FNPS - FRPS); f) Servizi specifici per l'autismo (da programmare - fonte di finanziamento: FNPS - FRPS); g) Fuoriuscita dal circuito della giustizia per favorire l'autonomia e l'inclusione sociale (Ottobre 2021/ Luglio 2022 - fonte di finanziamento: Fondo specifico Città Metropolitana); h) Struttura di accoglienza per donne in difficoltà e minori (fonte di finanziamento: DGR 503/2019).

**■ DISABILITÀ: - SPECIFICAZIONE SERVIZIO:** a) Dopo di Noi (Settembre 2021 / Luglio 2023 - fonte di finanziamento: Dopo di Noi); b) Vita indipendente (Settembre 2021 / Luglio 2023 - fonte di finanziamento: Vita Indipendente); c) Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Semplice (SAD) (fonte di finanziamento: FNPS - FRPS - FNA); d) Trasporto Sociale (fonte di finanziamento: Bilancio Comunale); e) Comunità disabili (da programmare - fonte di finanziamento: FNPS - FRPS); f) Comunità diurna (Da programmare - fonte di finanziamento: FNPS - FRPS).

**■ ANZIANI: - SPECIFICAZIONE SERVIZIO:** a) Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Semplice (SAD) (fonte di finanziamento: FNPS - FRPS - FNA - PAC); b) Servizi di prossimità e domiciliarità (Ottobre 2021/ Luglio 2022 - fonte di finanziamento: Fondo specifico Città Metropolitana); c) Trasporto Sociale (fonte di finanziamento: Bilancio Comunale); d) Casa di Riposo (fonte di finanziamento: DGR 503/2019); e) Servizi specifici per l'Alzheimer (da programmare - fonte di finanziamento: FNPS - FRPS).

**■ INCLUSIONE E WELFARE DI COMUNITÀ: - SPECIFICAZIONE DEL SERVIZIO:** a) Interventi di contrasto alla povertà - tirocini di inclusione (Novembre 2020 / Luglio 2022 - fonte di finanziamento: PON Inclusione / QSFP); b) Immigrazione - interventi di contrasto alla marginalità sociale (Settembre 2020 / Aprile 2022 - fonte di finanziamento: SUPREME); c) Accoglienza adulti in difficoltà (da programmare - fonte di finanziamento: FNPS - FRPS).

**INTERVENTO: ■ STRUTTURE DI ACCOGLIENZA: - SPECIFICAZIONE DEL SERVIZIO:** a) Donne in difficoltà e minori (fonte di finanziamento: DGR 503/2019); b) Anziani (fonte di finanziamento: DGR 503/2019); c) Anziani (aumento posti letto), (da programmare - fonte di finanziamento: FNPS - FRPS); d) Minori (da programmare - fonte di finanziamento: FNPS - FRPS); e) Adulti in difficoltà (da programmare - fonte di finanziamento: FNPS - FRPS); f) Disabili (da programmare - fonte di finanziamento: FNPS - FRPS).

**■ COMUNITÀ DIURNE: - SPECIFICAZIONE SERVIZIO:** a) Minori (da programmare - fonte di finanziamento: FNPS -

FRPS); b) Disabili (da programmare - fonte di finanziamento: FNPS – FRPS). **PARTE II** IZI  
SPECIFICI: - SPECIFICAZIONE SERVIZIO: a) Autismo (da programmare - fonte di finanziamento: FNPS – FRPS); b) Alzheimer (da programmare - fonte di finanziamento: FNPS – FRPS); c) Donne vittime di violenza (da programmare - fonte di finanziamento: FNPS – FRPS). PIANO UNICO DI ACCREDITAMENTO: Il seguente Piano Unico di Accreditamento è redatto in previsione dell'applicazione di quanto stabilito al Punto 5 dell'Allegato "A" al Regolamento Regionale n. 22/2019 approvato con DGR n. 503 del 25.10.2019, ove tutti i Servizi Domiciliari, Territoriali e di Prossimità, per un'efficiente organizzazione e per l'efficacia degli interventi, devono essere inseriti all'interno di una programmazione integrata ai servizi e alle strutture sociali e sanitarie del territorio ed avvalersene per, appunto, l'integrazione delle proprie prestazioni. All'interno del suddetto Piano, pertanto, rientrano i soggetti accreditati sulla base dei provvedimenti amministrativi posti in essere in applicazione della seguente normativa: L. 328/2000, L.R. 23/2003, L.R. 15/2013 e Regolamento Attuativo 9/2013, D.G.R. 505/2013, D.G.R. 503/2019. L'aggiornamento del Piano è strettamente correlato all'aggiornamento annuale del Piano di Zona. PIANO UNICO DI ACCREDITAMENTO: 1) Casa Serena "San Vincenzo" C.F. / P.IVA 01272560804: ■ AREA DI INTERVENTO: Anziani; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: 24; ■ Comune di Molochio, con sede in Corso Maresciallo Cosmano; ■ contatti: casaserenasanvincenzo@pec.it ; casaserenasanvincenzo@gmail.com; 2) Comunità Emmanuel - "Il Seme della Speranza" - Donne in difficoltà con minori C.F. / P.IVA 93002480759 ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: 8; ■ Comune di Terranova Sappo Minulio, con sede in Via della Repubblica n. 1; ■ contatti: casafamigliascroferioemmanuel@gmail.com; antonino.posterino@mppspect.it 3) Ente Morale Fondazione Famiglia Germanò Onlus "San Fantino" C.F. 95001610807 / P.IVA 01496350800: ■ AREA DI INTERVENTO: Anziani; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: 16; ■ Comune di S. Cristina d'Aspromonte, con sede in Lubrichi; ■ contatti: famigliagermanoonlus@gmail.com; famigliagermano.onlus@pec.it 4) "Il Nido dei Folletti" Nido di Infanzia e servizio educativo integrato P.IVA IT02872980806: ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: 15; ■ Comune di Taurianova, con sede in Via S. Agostino angolo Via Matteotti; ■ contatti: irene.fazari@gmail.com; 5) "Albatros" Nido di Infanzia e servizio educativo integrato C.F. / P.IVA 02805880800: ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: 25; ■ Comune di Taurianova, con sede in Via Cesare Battisti n. 2/4; ■ contatti: coop.albatros2014@libero.it; 6) "Maria SS. Delle Grazie" Nido di Infanzia C.F. / P.IVA 02805880800 ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: 10; ■ Comune di Oppido Mamertina, con sede in Via Via Carbone Grio n. 11; ■ Contatti: donbenedettorustico@gmail.com; 7) "Nuovi Orizzonti" Nido d'Infanzia C.F. / P.IVA 02393760802 ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: 16; ■ Comune di Oppido Mamertina, con sede in Via Reggio Calabria; ■ Contatti: oppidonuoviorizzonti@libero.it; 8) Asilo Nido "Primavera" Nido d'Infanzia: ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: 20; ■ Comune di Varapodio, con sede in Via Raffaele Sammarco; ■ Contatti: protocollo@pec.comunevarapodio.it; 9) Asilo Nido "S. Cristina d'Aspromonte" Nido d'Infanzia ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: 6; ■ Comune di S. Cristina 'Aspromonte, con sede in Piazza della Repubblica; ■ Contatti: protocollo.santacristinadaspromonte@asmepec.it; 10) Asilo Nido "Primavera" Nido d'Infanzia: ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: 20; ■ Comune di Varapodio, con sede in Via Raffaele Sammarco; ■ Contatti: 11) Asilo Nido "S. Biagio" Nido d'Infanzia: ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: 10; ■ Comune di Scido, con sede in Vico Chiesa n. 2; ■ Contatti: protocollo.scido@asmepec.it; 12) Asilo Nido "Le Coccinelle" Nido d'Infanzia: ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: 20; ■ Comune di Molochio, con sede in Via Salvatore Alessio n. 1; ■ Contatti: protocollo.molochio@asmepec.it; 13) "Il Giardino dei Bimbi" Nido d'Infanzia e servizio educativo integrato P.IVA 002902560800: ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: 12; ■ Comune di Cittanova, con sede in Via Salvatore Alessio n. 1; ■ Contatti: mara.cirillo89@gmail.com; 14) "Santa Rita" Nido d'Infanzia P.IVA 002902560800: ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: 12; ■ Comune di Molochio, con sede in Via Papa Giovanni XXIII; ■ Contatti: infanziasantarita@gmail.com; 15) Cooperativa Sociale "Itaca" C.F. / P. Iva 01609440803: ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia Anziani, Disabili, Inclusione Sociale; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: / ; ■ Comune di Palmi, con sede in Via S. Rocco n. 2; ■ Contatti: mariagiovannaursida@gmail.com; cooperativaitaca@arubapec.it; 16) Cooperativa Sociale "Humanitas" C.F. / P.IVA 01044280806: ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia Anziani, Disabili, Inclusione Sociale; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: / ; ■ Comune di Taurianova, con sede in Via La Resta I Trav. n. 2; ■ Contatti: humanitas1986@gmail.com; humanitas1986@pec.it; 17) Società Cooperativa Sociale "Metauros" C.F. / P.IVA 02740480807: ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia Anziani, Disabili, Inclusione Sociale; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: / ; ■ Comune di Gioia Tauro, con sede in Via Euclide n. 5; ■ Contatti: metauros@hotmail.it; cooperativametauros@arubapec.it; 18) Società Cooperativa "Strade

Burc n. 89 del 8 Novembre 2021

Vincenti C.F. / P.IVA 02739830806: ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglie Anziani, Disabili, Inclusione Sociale; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: / ; ■ Comune di Oppido Mamertina, con sede in Via Napoli n. 53; ■ Contatti: stradevincenti@gmail.com; stradevincenti@legalmail.it; 19) Consorzio "Macramè - Trame Solidali nelle Terre del Sole" C.F. / P.IVA 02372250809: ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia Anziani, Disabili, Inclusione Sociale; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: / ; ■ Comune di Reggio Calabria, con sede in Via Vallone Petrarra n. 10/A; ■ Contatti: info@consorzioacrame.it; consorzio.acrame@pec.it 20) S.A.D.M.A.T. C.F. / P.IVA 92014080805: ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia Anziani, Disabili, Inclusione Sociale; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: / ; ■ Comune di Reggio Calabria, con sede in Via Melacrino c/o Ospedale BMM; ■ Contatti: sadmatrc@libero.it; sadmat@onepec.it; 21) Cooperativa Sociale "La Mimosa" C.F. / P. Iva 02637770807: ■ AREA DI INTERVENTO: Minori e Famiglia Anziani, Disabili, Inclusione Sociale; ■ CAPACITÀ RICETTIVA: / ; ■ Comune di Polistena, con sede in Via On. E. Musolino n. 2; ■ Contatti: lamimosa.polistena@libero.it; s.c.s.lamimosa@pec.it.

FONDO SOCIALE DI AMBITO E BILANCIO SOCIALE: La programmazione rel. **PARTE II** a gestione delle risorse dei fondi sotto descritti, dovrà essere necessariamente inserita all'interno di una regolamentazione per la gestione contabile del Piano Sociale di Zona, che disciplini i rapporti finanziari e contabili derivanti nel rispetto dei principi stabiliti dal Regolamento Contabile del Comune Capofila, dal Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (T.U.E.L.) approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., dal D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e dai Principi Contabili Generali ed Applicati, allegati al richiamato decreto legislativo n. 118/2011, come modificato e integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126. I Comuni dell'Ambito hanno scelto quale forma di associazione intercomunale la Convenzione (ex art. 30 D.lgs. n. 267/2000) la quale prevede la gestione associata del sistema locale integrato di funzioni e servizi socio-assistenziali e socio-sanitari attraverso la condivisione delle risorse economiche, professionali e strutturali nonché delle procedure di gestione amministrativa e contabile. Pertanto, la visione di programmazione vuole sostanziarsi nell'istituzione del Fondo Sociale di Ambito che dovrà costituire l'insieme delle Fonti di finanziamento previste dalla normativa di settore per l'attuazione del Piano Sociale di Zona. In particolare tali risorse sono: ■ Finanziamenti provenienti dall'Unione Europea; ■ Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS); ■ Fondo Regionale Politiche Sociali (FRPS); ■ Fondo Nazionale Non Autosufficienze (FNA); ■ Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale ■ Altri Fondi Nazionali a destinazione vincolata; ■ Altri Fondi Regionali a destinazione vincolata; ■ Cofinanziamento obbligatorio dei Comuni; ■ Risorse finanziarie rese disponibili dalla ASP; ■ Disponibilità finanziarie provenienti da Fondazioni, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, Imprese Sociali, altri soggetti privati, nonché dalla compartecipazione finanziaria al costo delle prestazioni da parte degli utenti. La programmazione e la realizzazione della sopra richiamata gestione contabile, consentirà di adottare il Bilancio Sociale di Ambito in piena attuazione con quanto disciplinato dal Piano Sociale Regionale, che lo individua quale strumento per una valorizzazione della "trasparenza verso l'esterno in merito all'utilizzo delle risorse, strumento che concorre allo sviluppo, nella Pubblica Amministrazione, di capacità e strumenti di valutazione e rendicontazione dei risultati volti al miglioramento delle politiche e dei servizi pubblici, e alla valorizzazione della trasparenza verso l'esterno". Lo scopo del Bilancio Sociale territoriale dell'ambito è, quindi, la rendicontazione degli esiti conseguiti attraverso l'attuazione degli obiettivi e delle azioni indicati nel Piano di Zona triennale per la salute e il benessere sociale, oltre ad essere anche l'occasione per valutare se le strategie e le ipotesi di soluzione o contenimento dei problemi sociali locali, su cui si basa la programmazione, si rivelano adeguate e, quindi, possono essere confermate e standardizzate. Le sue funzioni si sostanziano nell'informazione istituzionale integrata (accountability), nell'integrare i processi di programmazione territoriale, a supporto del processo decisionale, per eventuali azioni correttive (supporto alla governance), nel monitoraggio e valutazione dei risultati della programmazione. LE RISORSE E I FONDI: Il soggetto titolare e responsabile per la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona è il Comune Capofila di Taurianova per il tramite del Conferenza dei Sindaci e dell'Ufficio di Piano. Al Comune Capofila è attribuita la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche, secondo gli indirizzi impartiti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali in coerenza con le programmazioni comunitarie e nazionali e regionali ed in conformità alle Deliberazioni adottate dalla Conferenza dei Sindaci. L'insieme delle fonti di finanziamento previste dalla normativa di settore per l'attuazione del Piano Sociale di Zona sono rappresentate dalle seguenti: - FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI (FNPS); - FONDO REGIONALE POLITICHE SOCIALI (FRPS); - ALTRI FONDI NAZIONALI E REGIONALI A DESTINAZIONE VINCOLATA; - PON INCLUSIONE (AVVISO 3/2016), (AVVISO 1/2019\_PAIS); - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' (QSFP); - COFINANZIAMENTO COMUNI; - COMPARTICIPAZIONE AL COSTO DELLE PRESTAZIONI. Con Decreto del Dirigente Generale della Regione Calabria, n. 5683 del 19.05.2016, la Regione Calabria ha provveduto a trasferire al Comune di Taurianova, Capofila dell'Ambito Territoriale n. 3, l'importo pari a € 211.281,45, per le finalità stabilite nella D.G.R. 311/2013 e 506/2013 (Fondo per la non Autosufficienza). Così come indicato al punto 6 delle linee guida della Regione Calabria, una quota non inferiore al 30% delle risorse, è stata destinata ad interventi in favore di persone in condizione di disabilità gravissima e di dipendenza vitale - D.M. 26 settembre 2016 articolo 3, comma 2 lettere da a) ad i). Con Decreto del Dirigente Generale della Regione Calabria, n. 8958 del 01.08.2016, la Regione Calabria ha provveduto a trasferire al Comune di Taurianova Capofila dell'Ambito Territoriale n. 3, l'importo pari a € 116.394,04, per le finalità stabilite nella D.G.R. 311/2013 e 506/2013 (Fondi di cui alle Intese Conferenza Unificata per il riparto della quota del Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia: - Intesa 19.04.2012, 07.10.2010 e 02.02.2012 - servizi per l'infanzia; - Intesa 02.02.2012 - servizi per gli anziani. Le misure di intervento hanno riguardato attività di assistenza domiciliare (ADI/SAD) in favore di soggetti in condizione di non autosufficienza, di cui alla L. 104/1992 art.3 c.1 e c.3., che hanno subito una perdita permanente, parziale o totale, dell'autonomia delle abilità fisiche, psichiche, sensoriali,

Burc n. 89 del 8 Novembre 2021

cognitive e relazionali con conseguente incapacità di compiere gli atti essen: **PARTE II** a vita quotidiana senza l'aiuto determinante di altre persone, considerando i fattori ambientali e personali. La gestione si è attuata attraverso la segnalazione al PUA, Punto Unico di Accesso già attivo presso il Capofila e ha previsto l'utilizzo di assegni assistenziali da spendersi da parte dei beneficiari precedentemente individuati con Avviso Pubblico, presso i Soggetti che svolgono servizi per i non autosufficienti e che sono accreditati all'Albo Distrettuale istituito nell'anno 2016 ed aggiornato con cadenza annuale. La misura di intervento, realizzata in piena integrazione con l'intervento B.2.b del PON Inclusiones Avviso 3/2016, è finalizzato a promuovere, in coerenza con le Linee Guida approvate in Conferenza Unificata Stato Regioni in data 11/02/2016, la sperimentazione delle misure di contrasto della povertà (SIA – REI – RdC), mediante: ■ Azioni di rafforzamento dei servizi di assistenza sociale territoriale, istituzionalmente responsabili della gestione dell'accesso alla misura e della presa in carico degli aventi diritto o altrimenti dei cittadini a più alto rischio di esclusione sociale e lavorativa (Azione A del citato Avviso n° 3/2016); ■ Azioni di qualificazione, diversificazione e potenziamento dell'offerta dei servizi e delle misure erogabili nell'ambito dei progetti personalizzati di inclusione sociale e lavorativa, attivati in favore degli aventi diritto (Azione B del citato Avviso n° 3/2016); Per il raggiungimento degli obiettivi di quest'ultima tipologia di Azioni, l'Ambito ha previsto l'attivazione di "Percorsi Formativi Professionalizzanti o propedeutici al rafforzamento delle competenze spendibili sul mercato del lavoro", da erogarsi tramite misure di politica attiva volte a facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, in funzione della promozione dell'occupabilità dei beneficiari, con specifico riferimento al seguente intervento progettuale: ■ Promozione Coordinamento e Gestione di n° 105 progetti di tirocinio extracurricolare di inserimento o reinserimento lavorativo, destinati ai membri di nuclei familiari beneficiari della misura per il sostegno all'inclusione attiva, ovvero soggetti beneficiari del REI/RdC, in osservanza alle modalità attuative previste dalle linee guida nazionali e regionali in materia di tirocini extracurricolari. Le Azioni A.1.a. e A.1.b. sono inserite all'interno di un contesto più ampio rappresentata dalla Comunità di pratica che si è ormai strutturata tra i Comuni Capofila della Città Metropolitana di Reggio Calabria, il cui percorso appare particolarmente proficuo nella condivisione di pratiche e anche nella ricerca concertata di soluzioni tecniche al fine di realizzare il tanto atteso potenziamento dei servizi sociali, con la previsione delle assunzioni a tempo indeterminato degli assistenti sociali. Il comma 801 della legge di Bilancio 2021, nel richiamare le deroghe ai fini del contenimento delle spese di personale, include anche la sterilizzazione delle spese di personale etero-finanziate (art. 57, comma 3-septiesse del D.L. 104/2020). Al riguardo, all'interno del suddetto percorso, sono emersi diversi contributi alla riflessione sulla possibilità per ogni Ambito Territoriale e per ogni Comune appartenente di procedere con le assunzioni previste. In particolare sono stati elaborati alcuni strumenti tecnici che dimostrano come l'integrazione dei fondi richiamati dalla normativa e dai provvedimenti ministeriali (Contributo Legge di bilancio per il 2021, Fondo di solidarietà comunale – CODICE D6, Quota Servizi Fondo Povertà QSFP) rappresenterebbero le risorse finanziate integralmente da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e quindi rappresenterebbero le famose "corrispondenti entrate correnti" poste a copertura delle stesse che non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1,1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n.58. Uno di questi strumenti tecnici, elaborato con il contributo specifico dei Segretari Generali dei Comuni Capofila, è una Convenzione (ex art. 30 D.Lgs. 267/2000) che ogni Comune Capofila potrebbe siglare con gli altri Comuni dell'Ambito vincolando l'impegno all'assunzione. A seguito del vincolato impegno, visti gli stimoli e le richieste ricevute da alcuni Comuni Capofila circa la possibilità di programmare un'unica procedura concorsuale per l'intero territorio metropolitano, è in atto ogni forma di collaborazione in tal senso, e all'interno di una condivisa programmazione, per concretizzare l'obiettivo di introdurre il livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale definito da un operatore ogni 5.000 abitanti con la prospettiva di un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti. Accanto al suddetto percorso di programmazione del potenziamento dei servizi sociali, l'impiego delle risorse sarà orientato nello sviluppo e nell'implementazione sei servizi sopra richiamati e in ogni caso saranno riservate a garantire che, almeno per tutti i nuclei in cui si sia proceduto alla definizione del Quadro di analisi approfondito, venga attivato, come sostegno nel Patto di Inclusione Sociale, almeno uno degli interventi o dei servizi sociali rientranti nel seguente tassativo elenco: ■ tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione; ■ sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare; ■ assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità; ■ sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare; ■ servizio di mediazione culturale; ■ servizio di pronto intervento sociale. In particolare, sarà prevista l'attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qual volta si presenti una situazione di bisogno complesso come sopra definita e nel nucleo sia presente un bambino o

Burc n. 89 del 8 Novembre 2021

una bambina nei primi mille giorni della sua vita. All'interno di questa priorità **PARTI II** no essere inclusi anche gli affitti di locali, gli arredi a specifica esclusiva destinazione, i costi di trasporto direttamente connessi a ciascuna azione, eventuale personale amministrativo impiegato, ulteriori figure professionali per la presa in carico (educatori, psicologi, etc.), la loro formazione professionale, in ogni caso laddove esclusivamente sostenuti per il funzionamento di ciascun specifico servizio. Data la complessità della misura progettuale e la particolare importanza del tema, che comporta una lucida e coerente assunzione di responsabilità istituzionale, questo Comune Capofila, a seguito del Piano di Intervento trasmesso con nota Protocollo n. 0004787/2018 del 20/02/2018, non può prescindere da una profonda e dettagliata analisi degli obiettivi in coerenza con il contesto territoriale, sociale e familiare della persona in situazione di handicap. Il Piano di Zona consente di porre in essere in essere un'attenta analisi di contesto finalizzata a programmare al meglio ogni azione di intervento volta a favorire la presa in carico e ogni idoneo percorso di deistituzionalizzazione della persona, con la previsione anche di eventuale rimodulazione del Piano originario. Tale analisi, per la portata degli interventi da porre in essere, è sottoposta ad azioni di concertazione con gli attori pubblici e privati interessati, per meglio delineare gli obiettivi progettuali del "Dopo di Noi". In particolare, appare imprescindibile realizzare azioni di vera integrazione socio-sanitaria per un'adeguata azione di intervento che fatica a realizzarsi all'interno di un assetto fondato quasi esclusivamente sulla prassi operativa dei servizi, al di fuori di una logica programmatica e dentro una cronica criticità organizzativa. Pertanto, alla luce di tutto quanto sopra esposto, il Comune Capofila, operando all'interno di un fragile esercizio associato delle funzioni sociali e sociosanitarie in ambito distrettuale, è orientato a ricalibrarsi in maniera organica e attraverso una progettazione integrata mettere a sistema tutte le risorse. Per tale motivo assume sempre più importanza il concetto di «progettazione integrata», intesa nel senso che ciascun intervento dovrebbe dimostrare sia la fattibilità, sia anche di essere rilevante rispetto alle finalità essenziali dell'amministrazione, e potenzialmente efficace, cioè idoneo a produrre i risultati attesi. Lo strumento più importante della progettazione integrata è appunto il Piano di Zona, che riprende nel capitolo 3 gli obiettivi e le priorità di intervento dell'integrazione socio-sanitaria. P.I.P.P.I., il cui acronimo si ispira alla resilienza di Pippi Calzelunghe, come metafora della forza dei bambini nell'affrontare le situazioni avverse della vita, è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, avviata nel 2011. P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo. Si inserisce nell'area di programmi definiti nella letteratura anglosassone di Preservation Families e di Home care intensive intervention, investendo in modo particolare sui primi mille giorni di vita. Il programma è stato avviato nel contesto della attuale legislazione europea (CRC 1989, EU2020Strategy, REC.2006/19, REC. 2013/778), che riconosce il sostegno alla genitorialità come strategia essenziale per «rompere il circolo dello svantaggio sociale e assicurare ai bambini una buona partenza nella vita», e della legislazione italiana che sottolinea l'importanza di far crescere i bambini all'interno delle famiglie (L.149/2001). In questo senso P.I.P.P.I. si situa all'interno dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (<http://www.unric.org/it/agenda-2030>). L'UNICEF, nella Innocenti Report Card14, ha individuato 10 fra i 17 Obiettivi più rilevanti per l'infanzia nei Paesi ad alto reddito. Fra questi i seguenti 4 incrociano direttamente le tematiche affrontate da P.I.P.P.I.: obiettivo 1: povertà zero; obiettivo 4: istruzione di qualità; obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze; obiettivo 16: pace giustizia e istituzioni forti. Alcuni dati sui bambini coinvolti nel Programma negli anni 2011-2020, infatti, dimostrando una sovra-rappresentazione di una forma di povertà multidimensionale fra le famiglie P.I.P.P.I. rispetto agli standard della popolazione, confermano la correlazione riconosciuta in letteratura fra povertà economica, sociale, culturale, educativa e vulnerabilità familiare. La vulnerabilità, pertanto, non è tanto un problema delle famiglie, quanto un problema delle condizioni sociali, economiche e culturali che contribuiscono a generarla, attraverso il cosiddetto "circolo dello svantaggio sociale" (REC 2013/112/UE): la bassa istruzione genera bassa occupazione, la bassa occupazione basso reddito; il basso reddito, e quindi la condizione di povertà economica, genera povertà educativa e sociale. I bambini delle famiglie P.I.P.P.I. arrivano a scuola in evidenti condizioni di disuguaglianza, come dimostra l'incidenza quasi tripla dei bambini con bisogni educativi speciali (BES). Per queste ragioni l'approccio all'intervento sulla vulnerabilità proposto in P.I.P.P.I. intende costruire una reale possibilità per questi bambini, e per i bambini nei primi mille giorni di vita in particolare, di interrompere il "circolo dello svantaggio sociale" attraverso l'introduzione di dispositivi quali educativa domiciliare, solidarietà interfamiliare, gruppi dei genitori e dei bambini, integrazione fra scuola e servizi. L'obiettivo è rafforzare il loro sviluppo garantendo una più alta qualità

Burc n. 89 del 8 Novembre 2021

educativa e relazionale nel loro ambiente familiare (rafforzamento delle cap. **PARTE II** - rental) e sociale, che possa, a sua volta, contribuire anche a migliorarne il rendimento scolastico. La fascia della vulnerabilità familiare viene così riconosciuta come uno spazio di speciale opportunità per mettere in campo interventi efficacemente orientati alla prevenzione della povertà e della disuguaglianza sociale, come richiesto da alcune direttive europee e dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. A questo proposito è da segnalare che il 15.05.2019, il Programma P.I.P.P.I. è stato premiato come il più significativo nell'ambito 2, Ambito "Diseguaglianze, pari opportunità, resilienza", quindi come uno dei primi 9 progetti fra i 100 vincitori, a Roma, al "Forum Pubblica Amministrazione, Premio PA sostenibile – II Edizione. 100 progetti per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030". Inoltre, ha vinto a Bruxelles il 06.12.2019 il primo Premio per la Sezione "Methods and Tool Award" dell'European Social Network Award 2019: <https://www.esn-u.org/events/european-social-servicesawards-essa>

La modalità in cui realizzare le ampie finalità di cui sopra è duplice, in quanto riguarda: - la sperimentazione di un modello di intervento preventivo con le famiglie in situazione di negligenza per migliorare l'appropriatezza degli interventi; - la parallela costruzione di una comunità di pratiche e di ricerca nei servizi, che, a livello nazionale, operi una rivisitazione complessiva e uniforme nel Paese delle condizioni organizzative, culturali e tecniche in cui sono realizzate le pratiche di intervento con le famiglie in situazione di negligenza e vulnerabilità socio-economica, al fine di assicurarne appropriatezza, efficacia e qualità, per mezzo di percorsi di valutazione scientificamente riconosciuti. Tali modalità sono recepite nelle Linee di Indirizzo Nazionali sull'Intervento con Bambini e Famiglie in situazione di vulnerabilità, approvate in Conferenza Unificata Stato-Regioni il 17.12.2017, che rappresentano, nella loro natura di soft law, un risultato rilevante delle precedenti fasi di sperimentazione di P.I.P.P.I. Data questa approvazione, l'implementazione del Programma è dunque da considerarsi, da dicembre 2017 in poi, prioritariamente come la modalità per veicolare, a livello locale, soprattutto il processo di implementazione delle stesse Linee di Indirizzo in maniera uniforme nel paese. L'accompagnamento puntuale ai processi di formazione e azione, sostenuto dalle azioni di ricerca di seguito descritte, quale è quello previsto dal programma, si configura infatti come uno strumento di garanzia della diffusione e implementazione delle Linee di Indirizzo stesse. Inoltre, anche l'approvazione del D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147, Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà, sul Reddito di Inclusione, di cui al D.lgs. del 9.03.2017 e il successivo D.lgs. 4/2019, e la L. 28.03.2019 n.26 sul Reddito di Cittadinanza prevedono la presenza a livello locale di équipe multidisciplinari capaci di realizzare attività di analisi multidimensionale del bisogno, che accompagnino le famiglie in innovativi percorsi di progettazione di uscita dalla povertà. In questo senso P.I.P.P.I. può essere considerato uno specifico strumento di accompagnamento di queste fasi di lavoro per le famiglie in situazione di vulnerabilità, con figli minori, che siano anche beneficiarie della misura nazionale di contrasto alla povertà. Infine, il 26.11.2018 il decreto Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) registrato alla Corte dei Conti il 14.12.2018 con il nr. 3492, ha stabilizzato e finanziato P.I.P.P.I. nelle politiche per l'infanzia e l'adolescenza per i prossimi anni. Dopo 10 anni di azioni sperimentali, P.I.P.P.I. è divenuto parte integrante del sistema dei servizi. Si tratta di un esempio in cui un'attività di ricerca, integrata alla formazione e all'intervento degli operatori nei servizi, ha potuto impattare ed essere concretamente integrata nelle politiche nazionali entrando a pieno regime nel sistema dei servizi. La misura di intervento è centrata sulla necessità di realizzare interventi domiciliari e di prossimità a favore della popolazione dell'Ambito Territoriale, con l'obiettivo di una "presa in carico" dei bisogni delle famiglie in situazione di disagio sociale grazie al contributo della comunità di appartenenza. I servizi di prossimità, da favorire in particolare in quartieri periferici, si inseriscono pertanto nel territorio con compiti di: ascolto, osservazione e sostegno relazionale, soprattutto verso le persone più fragili o affette da forme iniziali di decadimento cognitivo, non solo tramite la compagnia (telefonica o personale), ma anche creando opportunità di incontro e socializzazione; promozione di risposte a bisogni concreti quali ad esempio accompagnamenti e aiuto nelle procedure di accesso ai servizi socio-sanitari, consegna di pasti pronti, spesa, e farmaci a domicilio, accompagnamenti a visite mediche, animazione sociale e culturale; mediazione tra bisogni e rete dei servizi istituzionali, per favorire la costruzione di un tessuto di solidarietà fattiva per contrastare situazioni di emarginazione e abbandono; monitoraggio strutturato e continuativo, anche in accordo con i familiari assenti o i servizi territoriali di riferimento, delle persone più fragili a rischio emarginazione sociale. La principale caratteristica di un servizio di prossimità è quella di rendersi prossimo ai problemi di persone e famiglie in condizioni di difficoltà, rilevando i bisogni espressi ed inespressi, le situazioni di fragilità e disagio, attivando direttamente o indirettamente le risposte ed interventi necessari, promuovendo il lavoro di rete inteso come valorizzazione delle reti naturali di persone e famiglie e nel territorio con le risorse formali ed informali per lo sviluppo di ulteriori sinergie. La strategia d'intervento dei servizi di prossimità, prevede azioni di sistema e obiettivi a livello trasversale con un approccio multidimensionale e non settoriale, preventivo e non solo riparativo, in relazione alle diverse

problematiche di disagio sociale, economico, abitativo, occupazionale, della s **PARTE II** i, della vivibilità e della riqualificazione dei quartieri con la finalità di garantire servizi ed interventi che siano in grado di migliorare la qualità della vita delle persone, delle famiglie e della comunità. L'insediamento di persone immigrate in Contrada Russo di Taurianova necessita di effettuare azioni congiunte finalizzate ad intraprendere iniziative per la loro integrazione sostenibile all'interno del contesto territoriale di riferimento. La baraccopoli registra la presenza di una cinquantina di migranti che varia a seconda della stagione culturale agrumicola, le cui condizioni igienico-sanitarie sono caratterizzate da gravi elementi di criticità e precarietà. L'obiettivo finale è quello di procedere al superamento del suddetto insediamento per giungere all'inclusione dei migranti nel tessuto socio-economico del Comune di Taurianova mediante forme di accoglienza diffusa. L'intervento progettuale sarà realizzato a valere sulle risorse del progetto interregionale "SU.PR.EME. - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze", finanziato dalla Comunità Europea con risorse afferenti il FAMI Emergenziale, che ha come capofila il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Grant Agreement n. HOME/2019/AMIF/AG/EMAS/0086, CUP: I21F19000020009, cofinanziato dal Asylum, Migration and Integration Fund (AMIF – Programma Annuale di Lavoro 2019 per l'assistenza emergenziale). Oggetto dell'intervento progettuale è la realizzazione di un intervento di superamento dell'insediamento informale di immigrati dell'area di contrada Russo, mediante l'inclusione dei migranti nel tessuto socioeconomico del Comune di Taurianova attraverso forme di accoglienza diffusa e l'utilizzo di voucher. Le attività di progetto sono descritte nel Piano di intervento prodotto dal Comune ed approvato dalla Regione La Convenzione già stipulata tra la Regione Calabria e il Comune di Taurianova decorre dal 26 giugno 2020 ed ha validità fino al 20 aprile 2022. Area territoriale di intervento - Gli interventi sono principalmente pensati e progettati per far fronte al disagio abitativo dei migranti attualmente presenti presso la baraccopoli di Contrada Russo di Taurianova. - La rete di supporto, composta anche dalle organizzazioni del terzo settore operative sul territorio in tema di inclusione e accoglienza, farà riferimento all'intero ambito socio assistenziale di cui il Comune di Taurianova è capofila. - La fase di ricerca e costruzione di un database di disponibilità degli immobili sfitti, da mettere a disposizione del progetto, sarà definita all'interno del territorio comunale. Azioni A. Accompagnamento sociale attraverso azioni di mediazione culturale rivolte ai soggetti destinatari. B. Attivazione e gestione di una Agenzia sociale per l'abitare. Destinatari:  Immigrati regolari presenti presso la baraccopoli di Contrada Russo. Destinatari indiretti:  Proprietari di immobili presenti sul territorio comunale di Taurianova;  Operatori mercato immobiliare: Soggetto attuatore. La fase di sperimentazione sarà interamente gestita dal Comune di Taurianova con il supporto – in coprogettazione – dei soggetti del terzo settore già attuatori delle misure previste dal PON Inclusione. Collaborazioni e partnership: Il progetto si avvale anche delle differenti reti di collaborazioni dei soggetti del privato sociale coinvolti nella gestione dell'accoglienza. Tali reti, create nel tempo grazie a una presenza storica di tali soggetti sul territorio, garantiscono una maggiore efficacia del progetto e rappresentano un'importante condizione per la buona riuscita dei percorsi di accompagnamento. Nei diversi comuni dell'ambito vi sono le reti locali che, a diverso titolo, saranno coinvolte nella gestione del progetto. Budget finanziato € 2.271.300,00 – partecipazione all'Avviso Pubblico pubblicato sul Burc Calabria n. 48 del 22 maggio 2020 con il decreto n. 5524 del 19/05/2020 per l'attuazione di un piano straordinario integrato di interventi per il contrasto e il superamento di tutte le forme di grave sfruttamento lavorativo e di grave marginalità/vulnerabilità dei migranti negli insediamenti delle piane di Gioia Tauro e di Sibari. Le attività di progetto saranno realizzate in un bene confiscato alla mafia sito in Contrada Russo e assegnato all'Ente da parte dell'A.N.B.S.C. con Decreto prot. n° 55008 del 31.12.2019. Al fine di ampliare l'offerta residenziale dei destinatari per una rifunzionalizzazione in chiave di housing sociale verrà realizzata un'azione di adeguamento e valorizzazione di un terreno confiscato. L'obiettivo principale si concretizza nella creazione di un nuovo contesto abitativo nell'ottica di un villaggio sociale con il risultato atteso circa l'incremento dei livelli di accesso all'abitare "regolare" da parte di cittadini immigrati. Un villaggio sociale ove sviluppare, accanto ai moduli abitativi, servizi di accompagnamento e di supporto (servizi di integrazione sociale e culturale, servizi di trasporto, servizi che favoriscono l'attività lavorativa nel campo agricolo attraverso la creazione di mercato equo e solidale a km 0). Per ogni linea di intervento, le modalità di intervento, le strutture e le risorse che si intendono mobilitare si rimanda alla RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA allegata al presente formulario che illustra le singole aree: o Area abitativa: Al fine di ampliare l'offerta residenziale dei destinatari per una rifunzionalizzazione in chiave di housing sociale verrà realizzata un'azione di adeguamento e valorizzazione del terreno confiscato. L'obiettivo principale si concretizza nella creazione di un nuovo contesto abitativo nell'ottica di un villaggio sociale con il risultato atteso circa l'incremento dei livelli di accesso all'abitare "regolare" da parte di cittadini immigrati. All'interno dell'area verrà realizzata una zona con destinazione ad uso abitativo formata da basamento in c.a. e moduli prefabbricati. o Area

servizi di inclusione sociale e assistenza sanitaria Area a supporto dell'area a **PARTE II** in merito ai servizi assistenziali e sociali. Verranno realizzate sempre su platee in c.a. moduli abitativi ai fini di aiuto dell'immigrato su vari fronti d'inclusione e assistenza. I moduli che si andranno ad installare saranno dotati delle stesse caratteristiche dei moduli abitativi con dimensioni minori. Avranno lo scopo d'essere utilizzati come concetto d'empowerment, inteso come un processo individuale e organizzato, attraverso il quale le singole persone possono ricostruire le proprie capacità di scelta e di progettazione e riacquistare la percezione del proprio valore, delle proprie potenzialità e opportunità. Di conseguenza, è un'accoglienza "integrata". Questo comporta che gli interventi materiali di base, quale la predisposizione di alloggio, siano contestuali a servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia. I servizi garantiti all'interno di questa "AREA" possono essere raggruppati in nove differenti aree, di pari dignità e importanza nella effettiva attuazione degli interventi di accoglienza: ■ mediazione linguistica e interculturale; ■ accoglienza materiale; ■ orientamento e accesso ai servizi del territorio; ■ formazione e riqualificazione professionale; ■ orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo; ■ orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo; ■ orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale; ■ orientamento e accompagnamento legale; ■ tutela psico-socio-sanitaria. o Area ludico-sportiva Quello che si intende attuare su quest'area è un intervento di convivenza paritaria tra residenti e migranti, sfruttando le possibilità offerte dal gioco del calcio, sport popolare e di strada come elemento di costruzione di un nuovo modo di pensare e di vivere l'inclusione, una sorta di antidoto dello svago. L'obiettivo strategico prioritario, individuato anche a seguito di analisi delle esigenze sociali, è quello di potenziare il ruolo di uno spazio di aggregazione. Proprio lo sport all'aria aperta è il protagonista di questa iniziativa progettuale che mette al centro la pratica sportiva all'interno degli spazi pubblici in una più ampia ottica di rigenerazione urbana. Verranno realizzato un campo per il gioco calcio e sarà realizzato su idoneo sistema drenante verticale con manto in erba sintetica è rappresenterà il c.d. spazio da gioco di prossimità. Con il gioco del calcio si vuole combattere la discriminazione e favorire la convivenza paritaria tra residenti e migranti. Infatti il far parte di una squadra offre varie opportunità di apprendimento sociale e di sviluppo di competenze trasversali e questo in-dipendentemente dallo sfondo culturale, in quanto le capacità sportive degli atleti sono in grado di far passare in secondo piano le diversità razziali. Il contesto sociale della città di per sé già abbastanza problematico, ha registrato negli anni un afflusso migratorio consistente soprattutto da parte di popolazioni provenienti dall'Africa. o Area servizi di trasporto sociale La buona mobilità si fonda sulla costruzione di un sistema di trasporto non solo a basso impatto (sostenibilità ambientale), ma anche accessibile, inclusivo, sicuro (sostenibilità sociale) ed efficiente (sostenibilità economica), in coerenza con i tre pilastri della Strategia europea 2020 dello sviluppo («sostenibile», «intelligente», «inclusivo»). Tra i cambiamenti attesi si auspica anche di far crescere la mobilità in condivisione, grazie ai nuovi modelli operativi (car/bike sharing free floating). Oltre alla mobilità individuale sarà incentivata anche la mobilità collettiva (minibus elettrico) con lo scopo di fornire una agevolazione reale e concreta per i braccianti ed in particolare una tutela delle esigenze dei migranti, favorendo la loro integrazione attraverso una iniziativa di solidarietà sociale e di crescita del tessuto sociale del territorio. Tale servizio può permettere la costruzione di relazioni con i lavoratori per aiutarli, per far emergere la loro situazione e per supportarli da un punto di vista socio-sanitario e giuridico. All'interno dell'area servizi dei servizi di trasporto sociale verrà implementato un sistema dinamico e telematico di incontro tra domanda/offerta al fine di concentrare il nodo di partenza verso il luogo di lavoro. Nella suddetta area verranno installate delle pensiline che, sfruttando la copertura di parcheggi, permette di produrre energia elettrica mediante conversione fotovoltaica utile alla ricarica dei mezzi elettrici di servizio. o Area mercato equo e solidale a km 0 Area individuata all'interno del lotto del villaggio solidale. Questa rimarrà agricola e sarà utilizzata per un sistema di agricoltura inclusiva. Oggi l'Agricoltura inclusiva si avvale di una multifunzionalità che la rende veicolo di aggregazione sociale, di confronto tra generazioni e tra diverse culture; sostiene inoltre un importante ruolo economico nella crisi strutturale dei meno abbienti all'interno delle città, nascendo dalla spinta solidale e volontaria di cittadini che si adoperano per difendere e gestire il proprio territorio ai fini custodire aree verdi e difendersi dalle speculazioni edilizie. REPORT DEI TAVOLI TEMATICI: Dentro una prospettiva nuova di governance di sistema, ha preso forma il pensiero e la riflessione secondo la quale appare opportuno sganciare il Piano di Zona da una connotazione fortemente centrata sull'organizzazione dei servizi sociali tradizionali, caratterizzata dall'individuazione delle tipiche aree di intervento e dei target di riferimento. Tale connotazione se da un verso è il frutto naturale della finalizzazione delle risorse, specie di carattere nazionale, in gran parte ad oggi vincolate, da altro verso sembra essere il prodotto inevitabile delle criticità presenti nel sistema di infrastrutturazione sociale dei nostri territori. Le condizioni di vita sono sempre più complesse e differenziate nella nostra società e mettono in crisi la tradizionale classificazione dei bisogni in target, facendo emergere la criticità delle risposte standardizzate della nostra offerta. Occorrerebbe orientare ciascuna

parte del sistema ad approcciarsi alla trasversalità delle aree di intervento **PARTE II** negare le proprie specificità, nella consapevolezza che questa apertura è sempre più ineludibile per fronteggiare in maniera più adeguata bisogni e rischi dei cittadini. Per questo motivo lo sforzo è quello di cercare di dare maggiore risalto alle politiche per la prossimità e la domiciliarità considerata la presenza di bisogni emergenti difficilmente classificabili nell'ambito delle risposte tradizionali e che possono rimanere anche invisibili ai servizi. Attraverso una metodologia di lavoro di comunità, infatti, bisogna "andare verso" i luoghi di vita delle persone. Lo sforzo è quello di promuovere il welfare relazionale che costruisce reti nelle comunità, anche professionali, come "sistema di cura" che sviluppa una presa in carico delle fragilità attraverso modalità capacitanti. Ed è per questo si tenterà di sviluppare politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini per favorire l'esercizio delle responsabilità e l'empowerment, che sono nodi del welfare comunitario e che producono azioni di welfare generativo. La società è più frammentata, ma è più ricca e creativa, soprattutto perché i singoli cittadini sono più competenti rispetto al passato sui mezzi e sugli strumenti per attivare e diffondere idee e iniziative. Questa competenza (empowerment) deve trasformarsi in capacitazione, ovvero bisogna trasformare le capacità in azioni. I Tavoli tematici sono stati suddivisi in aree d'intervento di seguito indicate: 1° TAVOLO TEMATICO - "Area della prossimità e della domiciliarità": Questa area comprende gli interventi di attivazione dei percorsi e servizi utili a consentire alle persone di rimanere nell'ambiente originario di vita, se lo desiderano, e a renderlo più vicino e fruibile: non solo la casa ma il contesto della quotidianità fatto di attività, di spazi e tempi, di relazioni e conoscenze, che hanno senso per loro. Si è fatto riferimento a un'idea di welfare relazionale che costruisce reti nelle comunità, anche professionali, come "sistema di cura" che va oltre la dimensione prestazionale, pur assicurando la protezione. Il tavolo tematico ha avuto come obiettivo principale lo sviluppo e il potenziamento della collaborazione e del coordinamento tra i diversi servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, inteso come lavoro collettivo, anche al fine di migliorare l'innovazione dei servizi esistenti e ottimizzare gli strumenti in uso, quali ad esempio l'assistenza domiciliare integrata e semplice, l'educativa domiciliare, l'educativa territoriale, il sostegno psicologico ecc.

- Partecipanti: ■ Comune di Taurianova; ■ Cooperativa "La volta buona" di Cittanova; ■ Associazione Auser di Oppido Mamertina; ■ Parrocchia Santa Maria Assunta di Castellace; ■ Croce Rossa Italiana con sede territoriale a Santa Cristina d'Aspromonte; ■ USSM di Reggio Calabria; ■ Anolf di Reggio Calabria; ■ Casa di riposo San Vincenzo di Molochio; ■ Casa di riposo di Lubrichi; ■ Forum terzo settore; ■ Cooperativa sociale "strade vincenti" di Oppido Mamertina; ■ Metauros Coop. Soc. A.R.L. di Gioia Tauro; ■ Cooperativa sociale "Humanitas" A.R.L. di Taurianova; ■ Parrocchia Maria Santissima delle Grazie di Taurianova; ■ Consorzio Macramè; ■ Cooperativa VitaSi; ■ Istituto Comprensivo Monteleone-Pascoli di Taurianova; ■ Altri Istituti scolastici; ■ Consulenti familiari; ■ CSM di Taurianova.

- Problematiche evidenziate: ■ Carenza di strutture che accolgano adulti disagiati, come senza fissa dimora, dipendenti da sostanze o con patologie; ■ Mancanza di una socializzazione positiva dei giovani, ovvero spazi dedicati all'incontro tra i giovani stessi, e la possibilità di attivarsi in ambito sociale; ■ Assenza di incontri transgenerazionali giovani-anziani, attraverso una trasmissione di competenze e conoscenze ■ Carenza di formazione e orientamento lavorativo, ovvero creare terreno fertile per l'acquisizione di nuove competenze, connettere il mondo del lavoro e quello dell'istruzione/formazione; ■ Insufficienza di assistenza domiciliare sanitaria ed educativa; ■ Mancanza di continuità dell'assistenza dei giovani adulti di fascia d'età dai 17 ai 25 anni, completamente scoperta di opportunità e servizi ■ Difficoltà delle persone e delle istituzioni a rispondere a bisogni multiproblematici; - Obiettivi e proposte: ■ Favorire la continuità nell'assistenza dopo i 18 anni; ■ Rafforzare l'assistenza domiciliare integrata ed educativa, già esistente con il progetto P.I.P.P.I. per quanto riguarda minori e famiglie e l'assistenza ADI e SAD per ciò che concerne gli anziani e i disabili; ■ Creare luoghi di incontro e di relazione tra i più giovani, centri di aggregazione, promuovendo quei luoghi che possiamo definire "sani" in alternativa ai luoghi devianti; ■ Dare continuità e strutturare i servizi esistenti; ■ Rafforzare la presenza delle figure professionali impegnate nei percorsi di sostegno alla genitorialità; ■ Costruire una carta dei servizi comprensiva di tutte le realtà impegnate nel sociale; ■ Sviluppo e potenziamento della collaborazione e del coordinamento tra i diversi servizi presenti sul territorio.

2° TAVOLO TEMATICO - "Area per promuovere l'autonomia delle persone": Nel contesto dei nostri territori sono identificabili condizioni individuali e familiari molto differenti di fragilità, e quindi bisogni diversi di sostegni per l'autonomia: dalle limitazioni fisiche e/o psichiche, allo stato di povertà, alla vulnerabilità per la presenza contemporanea di condizioni precarie socio-economiche e di salute, fino a situazioni di marginalità estrema che necessitano di essere fronteggiate con un sistema di accoglienza residenziale e/o semi residenziale. Il tavolo tematico ha avuto come obiettivo principale quello di sostenere con strumenti adeguati la loro possibilità di "uscita" dalla fragilità e le loro capacità di scelta e gestione di percorsi di autonomizzazione, ma anche di gestione di percorsi di accoglienza laddove appare come unica e improcrastinabile azione di fronteggiamento della situazione di vulnerabilità. Si vogliono

Burc n. 89 del 8 Novembre 2021

potenziare gli strumenti a disposizione delle istituzioni, degli operatori, delle associazioni per integrare le politiche sociali e sanitarie con le politiche educative, della formazione, del lavoro ed abitative al fine di sostenere e supportare i percorsi di autonomizzazione delle persone e delle famiglie in situazione di fragilità, anche attraverso la sperimentazione di strumenti innovativi. Rientrano ad esempio dentro questa area, in maniera integrata e trasversale, e solo a titolo meramente indicativo e sintetico, le misure di intervento legate ai progetti del Dopo di Noi e Vita indipendente, piuttosto che gli interventi progettuali legati alle misure di contrasto alla povertà o alle condizioni di fragilità in cui versano le persone immigrate, ecc. -

Partecipanti: ■ Comune di Taurianova; ■ Assistenti sociali dell'ambito territoriale di Taurianova; ■ Forum Terzo settore; ■ Cooperativa "La volta buona" di Cittanova; ■ Associazione Auser di Oppido Mamertina; ■ Parrocchia Santa Maria Assunta di Castellace; ■ Croce Rossa Italiana con sede territoriale a Santa Cristina d'Aspromonte; ■ USSM di Reggio Calabria; ■ Coop. Sociale "Strade vincenti"; ■ CISL di Reggio Calabria; ■ CGIL, CISL SPI e FNP CISL; ■ Ass. Comunità Emmanuel Onlus - Il seme della speranza; ■ Parrocchia S. Caterina e S. Leone Magno; ■ Il segno società Coop. Sociale; ■ Caritas - Curia Vescovile di Oppido M. - Palmi; ■ Comunità Luigi Monti di Polistena; ■ Anolf - Reggio Calabria; ■ Cooperativa sociale "Humanitas" A.R.L. di Taurianova; ■ Associazione "I SEGNI DEI TEMPI ETS"; ■ Parrocchia Maria Santissima delle Grazie di Taurianova; ■ Consorzio Macramè; ■ Cooperativa Vitas; ■ Itaca Coop. Sociale; ■ Istituto Comprensivo Monteleone-Pascoli di Taurianova; ■ Altri Istituti scolastici; ■ Consultori familiari; ■ CSM di Taurianova; ■ UEPE di Reggio Calabria; ■ Altri sindacati. - Problematiche evidenziate: ■ Mancanza di dati riguardanti le condizioni e le necessità degli anziani non autosufficienti o che vivono da soli, ma soprattutto la mancanza di informazione univoca sulla generale offerta dei servizi; ■ Mancanza di una rete capillare di trasporto sociale; ■ Assenza di incontri transgenerazionali giovani-anziani, attraverso una trasmissione di competenze e conoscenze; ■ Carenza di servizi di supporto alle famiglie con carichi di cura di persone disabili, spesso confusi e disorientati sull'offerta dei servizi, sulle azioni da intraprendere; ■ Insufficienza di assistenza domiciliare sia sanitaria che educativa; ■ Carenza di strutture che accolgano adulti disagiati; ■ Carenza di integrazione tra i servizi per gli interventi di fuoriuscita dal circuito della giustizia per favorire l'autonomia e l'inclusione sociale. - Obiettivi e proposte: ■ Sostenere la cultura della programmazione e della gestione associata dei servizi; ■ Rafforzare l'assistenza domiciliare integrata ed educativa, al fine di garantire la permanenza al domicilio di anziani e disabili, offrendo servizi di riabilitazione e sollievo; ■ Creare luoghi di incontro e di relazione di tipo anche laboratoriale, che permettano il soddisfacimento dei bisogni sociali e diano la possibilità di acquisire nuovi tipi di conoscenze e capacità, come ad es. l'utilizzo di dispositivi informatici; ■ Sviluppo e potenziamento della collaborazione e del coordinamento tra i diversi servizi presenti sul territorio; ■ Favorire gli interventi di fuoriuscita dal circuito della giustizia per favorire l'autonomia e l'inclusione sociale con l'applicazione del modello di intervento descritto nel Documento "Nuove Sinergie in Calabria" della Giustizia Minorile e di Comunità, Centro Giustizia Minorile e della Rete dei Servizi della Calabria; ■ Aumentare i posti letto per gli anziani; ■ Aumentare l'accoglienza per le donne in difficoltà e minori; ■ Programmare l'istituzione dei seguenti servizi: o Minori - struttura di accoglienza e centro diurno; o Disabili - struttura di accoglienza e centro diurno; o Adulti in difficoltà - struttura di accoglienza; o Alzheimer - servizio specifico; o Autismo - servizio specifico. 3° TAVOLO TEMATICO - "Area della qualificazione ed efficientamento dei servizi": L'area si caratterizza per il concetto di manutenzione, rinforzo e innovazione dei servizi di area sociale, i quali si confrontano oggi con una realtà complessa con caratteri costanti di mutamento per il carattere pluriculturale, la nuova e diversificata composizione e organizzazione delle famiglie, la crescente fragilità economica di molti nuclei, la povertà materiale e relazionale di alcuni contesti, le patologie croniche e la multimorbilità. Sono tutti elementi che i servizi si trovano oggi a dover affrontare, e che mettono sotto pressione gli stessi e gli operatori facendoli spesso sentire inadeguati e rimanendo piuttosto schiacciati sulla gestione delle situazioni emergenziali. È un'area che ha riflettuto e rifletterà sulla "visione" del welfare locale e impegnarsi per la sua realizzazione basandosi su concetti chiave quali: l'organizzazione, la formazione, la programmazione. - Partecipanti: ■ Comune di Taurianova; ■ Associazione Auser di Oppido Mamertina; ■ ASP di Taurianova - Consultorio; ■ Croce Rossa Italiana con sede territoriale a Taurianova; ■ USSM di Reggio Calabria; ■ CISL Di Reggio Calabria; ■ Cooperativa "Il Segno" di Oppido Mamertina; ■ Metauros Coop. Soc. A.R.L. di Gioia Tauro; ■ Parrocchia Santa Caterina e San Leone Magno di Oppido Mamertina; ■ Forum Terzo Settore Regionale e territoriale; ■ Istituto comprensivo Monteleone-Pascoli di Taurianova; ■ CSM di Taurianova; ■ Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria; ■ UEPE; ■ Banca Mondiale; ■ UNICAL - DISPeS; ■ Comunità Luigi Monti di Polistena; ■ C.R.I. COMITATO DIDEIANUOVA. "SEDE TERRITORIALE - SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE"; ■ SERT; ■ Centro per l'impiego di Gioia Tauro. - Problematiche evidenziate ■ Carenza di strutture che accolgano i giovani che hanno commesso reati una volta raggiunto la maggior età; ■ Mancanza di percorsi di formazione di occupazionale; ■ Assenza di incontri e comunicazione fra i diversi dipartimenti e/o uffici; ■

Carenza di figure professionali adeguate per specifici servizi (neuropsichiatria **PARTE II** e); ■  
Difficoltà delle persone e delle istituzioni a rispondere a bisogni multiproblematici. - Obiettivi e proposte: ■ Mancanza Favorire la continuità nell'assistenza dopo i 18 anni; ■ Rafforzare l'assistenza domiciliare integrata ed educativa, già esistente con il progetto PIPPI per quanto riguarda minori e famiglie; ■ Creare sistemi di rete che evitano l'istituzionalizzazione e l'entrata in comunità ma che favoriscano la permanenza del minore nel proprio ambito familiare; ■ Rafforzamento del sostegno alla genitorialità e assistenza alle famiglie; ■ Intervenire e sostenere le vittime di reato soprattutto minori; ■ Costruire un welfare generativo e di comunità attraverso un approccio trasversale all'intervento e una connessione orizzontale tra i servizi; ■ Rafforzare e sostenere la comunità educante; ■ Costruire una formazione condivisa tra i professionisti; ■ Costruire insieme sistemi di monitoraggio e valutazione dei progetti; ■ Raccogliere sistematicamente dati qualitativi e quantitativi dei bisogni; ■ Favorire e/o trovare il modo di interloquire a livello istituzionale fra i diversi dipartimenti; ■ Dare continuità e strutturare ai servizi. 4° TAVOLO TEMATICO - "Area dello sviluppo di comunità": Per meglio attuare il principio di sussidiarietà e sostenere e valorizzare l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli o associati, volta al perseguimento di finalità di interesse generale, è sembrato opportuno offrire una cornice di riferimento alle diverse occasioni in cui le istituzioni e i cittadini si alleano per condividere la responsabilità di curare e rigenerare un territorio, anche attraverso la definizione di percorsi condivisi che indirizzino e rendano trasparenti e accessibili queste forme di cittadinanza attiva. Il tavolo tematico ha avuto come obiettivo principale quello favorire lo sviluppo di comunità attraverso strumenti concreti di partecipazione, anche intercettando esperienze originali attivate da singoli cittadini o da gruppi volte alla cura delle relazioni, dei luoghi e dei tempi comuni, in un'ottica di solidarietà e coesione tra generi, generazioni e tra persone appartenenti a culture diverse. Esperienze aggregative che possono dar luogo a reti civiche o di vicinato, nelle quali i cittadini mostrano una volontà di responsabilizzarsi e condividere esperienze, tempo, risorse. - Partecipanti: ■ Comune di Taurianova; ■ Associazione Auser di Oppido Mamertina; ■ ASP di Taurianova - Consultorio; ■ Croce Rossa Italiana con sede territoriale a Taurianova; ■ USSM di Reggio Calabria; ■ "Risorse" Associazione Politico Culturale; ■ Caritas - Curia Vescovile di Oppido M.- Palmi; ■ "Misericordia" Consulta delle associazioni di Taurianova; ■ Forum terzo settore; ■ "Itaca" Cooperativa sociale; ■ Associazione Culturale "Nicola Spadaro" di Delianuova; ■ Associazione "I segni dei tempi ETS"; ■ Istituto Comprensivo Monteleone-Pascoli di Taurianova; ■ Altri Istituti scolastici. - Problematiche evidenziate: ■ Scarso informazione rispetto ai ruoli delle istituzioni, in particolare dei servizi sociali; ■ Scarso riconoscimento dei bisogni; ■ Eccessivo carico di lavoro rispetto ad una carenza delle figure professionali; ■ Carenza di strutture che accolgano adulti disagiati, come senza fissa dimora, dipendenti da sostanze o con patologie; ■ Scarso propensione delle istituzioni scolastiche e della comunità più in generale a collaborare con i servizi. - Obiettivi e proposte: ■ Creare una maggiore informazione e pubblicità rispetto ai servizi, attraverso dei siti web dedicati; ■ La necessità di canalizzare le risorse attraverso azioni in cui si sviluppi il passaparola tra cittadini; ■ Implementare risorse finanziarie e umane e servizi sul territorio; ■ Favorire la continuità nell'assistenza fino al raggiungimento dell'autonomia del cittadino; ■ Lavorare non per progetti ma creando un sistema integrato di interventi e servizi favorendo un welfare di comunità. I tavoli tematici hanno svolto la funzione di supportare l'Ufficio di Piano nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi strategici del Piano di Zona, garantendo una partecipazione attiva ai soggetti della rete locale, che hanno fornito un contributo alla base conoscitiva relativa al territorio ambito, sia in termini di bisogni che di risorse, e che hanno contribuito a formulare diagnosi, ipotesi e pareri per la scelta degli obiettivi prioritari e per l'allocazione delle risorse.

**Programma delle azioni e delle attività volte alla formazione e aggiornamento degli operatori**

Gli obiettivi formativi sono: a) rafforzare competenze tecnico professionali in <sup>PARTE II</sup> al lavoro con le persone, i gruppi, la comunità, nonché all'analisi del disagio sociale e delle metodologie di intervento; b) favorire l'acquisizione di competenze tecnico-professionali in ordine a ruoli di direzione, coordinamento, gestione, nonché in ordine all'esercizio di compiti di pianificazione, programmazione, progettazione, valutazione; c) acquisire conoscenze e sviluppare nuove competenze per rispondere ai mutamenti sociali in atto nel sistema delle politiche sociali sotto il profilo culturale, giuridico, istituzionale, amministrativo ed economico; d) promuovere lo scambio di conoscenze multidisciplinari e multisettoriali in ordine ai fenomeni sociali di maggiore interesse per i servizi alla persona e alla loro incidenza sulle persone, le famiglie, la collettività; e) favorire la capacità di governance dei processi di integrazione tra istituzioni, servizi e professionisti e con altri attori sociali, individuandone le modalità, le metodologie e le tecniche più efficaci; f) rafforzare le competenze sulla valutazione degli interventi, dei servizi e dei programmi a carattere sociale e multidisciplinare; g) favorire lo studio, la ricerca e la diffusione di modelli innovativi di intervento e su fenomeni sociali di particolare interesse per il Servizio Sociale, anche al fine di acquisire specifiche ulteriori competenze professionali; h) favorire processi di formazione sul campo e lo sviluppo della formazione a distanza; i) rafforzare le competenze per un agire professionale eticamente corretto, in coerenza con il codice deontologico. Il perseguimento dei suddetti obiettivi sarà favorito da azioni e piani specifici di intervento affidati all'esterno, nel rispetto del Codice dei Contratti.

**Monitoraggio degli Ambiti e dei Piani di Zona**

LA VALUTAZIONE: La valutazione dell'azione sociale di un territorio rappresenta uno strumento fondamentale, una risorsa per la programmazione e soprattutto un'occasione di attribuzione di valore ad azioni spesso intangibili e a forte rischio di invisibilità e dispersione. L'esperienza di questi anni ci ha mostrato come la valutazione serva principalmente: ■ a sostenere lo sviluppo della qualità di servizi ed interventi e la loro efficacia; ■ ad ottimizzare l'impiego di risorse economiche e professionali; ■ a dare visibilità al lavoro svolto. Sono infatti ormai consolidate, in letteratura e nella pratica, due importanti funzioni a cui essa assolve: ■ quella di learning (to improve), ovvero consentire l'apprendimento continuo sulle azioni e gli interventi messi in campo, stimolando una riflessione costante sul lavoro sociale, la focalizzazione di ciò che funziona e di ciò che va migliorato, mantenendo alta la tensione verso un continuo sviluppo migliorativo; ■ e quella di accountability (to prove), ovvero di trasparente processo di rendiconto, sull'attuazione realizzata ma anche sulla qualità raggiunta, sia nei confronti di eventuali finanziatori che di tutti i portatori di un legittimo interesse nel progetto (chi ha diritto di sapere e chi è utile che sappia). La prima funzione è particolarmente strategica nei contesti che si pongono finalità promozionali e preventive. Laddove l'efficacia delle strategie proposte non è immediatamente visibile ed è presente un certo margine di "scommessa", l'orientamento valutativo relativo all'apprendimento, oltre che al rendiconto, risulta centrale proprio perché pone interrogativi sulla tenuta e sulla validità delle azioni e, dove necessario, prefigura possibili aggiustamenti e miglioramenti. Questo è quanto si è sperimentato concretamente all'interno dell'esperienza dei servizi che sono stati attivati in questi anni, con l'obiettivo dello sviluppo e dell'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle azioni avviate che consenta la messa a fuoco delle evoluzioni da promuovere e da assumere come obiettivi centrali in questa programmazione. La valutazione dei servizi per questo territorio assume dunque una funzione strategica di conoscenza essenziale per una gestione di servizi di qualità. Progettazione, intervento e valutazione sono percorsi integrati che consentono di assumere una prospettiva più profonda, di chiarire meglio cosa si sta facendo, assumendo un atteggiamento di ricerca e di continua rimessa in discussione delle ipotesi di partenza, senza cristallizzarsi sulle routine e su luoghi comuni. Il continuo alternarsi del circolo progettazione – intervento – valutazione consente di mettersi in una prospettiva di miglioramento continuo dei servizi. Si prende quindi distanza da un approccio che individua la valutazione quale strumento per misurare la coerenza tra le azioni programmate e quelle tradotte in operatività; non si tratta di una "rendicontazione" ma di un processo che si assume la responsabilità di un giudizio orientato al miglioramento dei servizi. L'attenzione ai processi di monitoraggio e valutazione delle politiche, interventi e progetti sono ormai parte integrante della programmazione. Questo Piano ha la visione della declinazione degli obiettivi triennali, provando a definire nei prossimi per ogni azione anche gli indicatori quali-quantitativi al fine di monitorarne l'attuazione e successivamente gli esiti. La raccolta periodica di dati e la conduzione di analisi quali-quantitative, è un'attività che nel tempo deve strutturarsi e deve assumere sempre maggiore sistematicità anche grazie allo sviluppo di sistemi informativi come la Cartella sociale informatizzata ed il consolidamento di strumenti (anche) di comunicazione come ad esempio il Bilancio sociale. PROCEDURE DI GESTIONE, MONITORAGGIO, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE: Le attività programmate nel Piano di Zona, saranno organizzate sul livello organizzativo/gestionale che ha come obiettivo la programmazione e l'organizzazione degli interventi, il coordinamento del lavoro, la promozione delle misure di intervento. L'Ufficio di Piano, oltre ad assumere il ruolo tecnico che

gli compete, sarà un vero e proprio punto di riferimento per i cittadini dell'Arr **PARTI II** in un ruolo prettamente "sociale" perché dovrà prima di tutto centrare l'attenzione sulla "persona" che necessita di soddisfare un bisogno di relazione e di contatto. Al fine di implementare un sistema di controllo interno di gestione, sarà centrata l'attenzione sul monitoraggio inteso come processo sistemico allo scopo di confrontare lo svolgimento reale, in un dato periodo, con quello inizialmente prestabilito per permette di ottenere risultati qualitativi e quantitativi ottimali, consentendo di individuare e risolvere eventuali problematiche e di apportare miglioramenti anche in "itinerare" su tutte le azioni progettuali. Rispetto alle iniziative di creazione di strumenti per questo monitoraggio, si rileva la possibilità di realizzazione di database contenenti i dati delle misure progettuali. Il monitoraggio è, quindi, un procedimento continuo di raccolta di dati e informazioni sull'andamento delle azioni programmate nel Piano di Zona, per tutta la sua durata triennale. Il monitoraggio intermedio e finale costituisce un momento essenziale di verifica dello stato di funzionamento delle attività programmate a livello contenutistico, strategico e del coordinamento attraverso verifiche svolte su piani paralleli. Per realizzare un'azione efficace di monitoraggio su tutte le azioni previste è indispensabile definire, in primo luogo, un sistema di indicatori specifici e rilevanti, in grado di misurare lo stato di avanzamento progettuale e le tempistiche per il raggiungimento degli obiettivi di percorso e degli obiettivi specifici e in secondo luogo un sistema di indicatori di avanzamento fisico, procedurale e finanziario. Nello specifico verrà costruita una matrice in grado di verificare a cadenza trimestrale lo stato di avanzamento, rilevando sistematicamente:

- numero di azioni svolte in rapporto al numero totale di azioni previste;
- spesa sostenuta su spesa totale del Fondo Sociale di Ambito;
- congruità tra tempi previsti in fase di programmazione e fasi realizzate;
- scostamenti e ri-programmazione.

Producendo questo tipo di informazioni, il monitoraggio pone le basi per la valutazione in itinere, e cioè per le metodiche attraverso cui vengono espressi giudizi e decisioni in ordine alla continuità delle azioni di realizzazione. Il piano di monitoraggio è indispensabile dove agli obiettivi si abbinano appositi indicatori oggettivi di facile comprensione e trasformabili in valori misurati idonei a rendere leggibili e comprensibili i risultati. Tali strumenti attestano la realizzazione delle azioni svolte e quantificano il numero e la tipologia dei beneficiari delle misure di intervento. Attraverso gli indicatori SMART si può avere una fotografia del buon esito delle singole attività in base al rapporto positivo o negativo tra il risultato finale previsto e quello conseguito, restituendo il dato reale ovvero la prestazione effettiva. Gli strumenti di valutazione e gli indicatori di qualità rappresentano, quindi, una misura di tutela dei diritti della persona, la cui soddisfazione rappresenta uno dei risultati (outcome) fondamentali che ogni servizio deve raggiungere. Di grande utilità poi, la misurazione degli indicatori soggettivi, non legati alla quantità ma alla qualità del servizio, a come esso è stato erogato (valutazione degli items) sia in modalità diretta che in autovalutazione. Sarà inoltre implementata la modalità di rilevazione sul gradimento del servizio al fine di verificare i risultati raggiunti e di misurarli in termini quantitativi e qualitativi e sarà eseguita:

- in itinere, per verificare se l'andamento delle azioni e i risultati in fase di conseguimento sono in linea con le aspettative previste nella fase progettuale;
- finale, per verificare i risultati raggiunti a fine progetto.

Gli obiettivi principali della valutazione sono:

- verificare se le azioni intraprese rispondono ai bisogni individuati;
- migliorare gli interventi: la valutazione offre l'opportunità di apprendere cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato e perché, nel Piano, e apportare miglioramenti anche in corso d'opera alla strategia di realizzazione delle azioni correttive);
- rendere conto dei risultati ottenuti (accountability): la valutazione consente di informare i destinatari degli interventi, il soggetto gestore ed i partner dei risultati ottenuti e dell'uso delle risorse impegnate.

LA DEFINIZIONE DEGLI "OGGETTI DI ANALISI": Per il percorso di valutazione del Piano di Zona è utile elaborare un "disegno di valutazione", ovvero un piano concettuale che ne accompagni l'implementazione per tutta la sua durata e che consenta di predefinire nel dettaglio che cosa la valutazione andrà ad esplorare, attraverso quali strumenti ed in quali momenti specifici. Tale disegno rappresenterà, inoltre, un patrimonio condiviso tra i diversi soggetti coinvolti nel processo valutativo capace di preservare dall'emersione in corso d'opera di aspettative inattese che rischiano di non poter essere soddisfatte se non si è preparato per tempo un adeguato sistema di raccolta di informazioni e dati. Possiamo articolare il percorso di valutazione del Piano in tre fasi: 1) La definizione dell' "oggetto di studio" o "unità di analisi". In altre parole, si tratta di capire su quali obiettivi operativi e priorità da parte dell'Ufficio di Piano rispetto all'Area comune e in stretta interazione con l'ASP sull'Area sociosanitaria si riterrà utile focalizzare l'analisi. "Su quali conoscenze si intende investire?", "Quali dati non conosciuti è strategico raccogliere?". 2) Identificazione degli indicatori utili a conoscere il livello di realizzazione delle azioni messe in atto nei propri territori al fine di garantire la possibilità di confronti e comparazioni sia in un preciso momento di osservazione che osservandone lo sviluppo nel corso del tempo. Il processo di identificazione degli indicatori risulta essere cruciale al fine di dare evidenza della misurabilità dei risultati attesi connessi agli obiettivi e alle priorità strategiche individuate. 3) Rilevazione e analisi dei dati. Questa fase permette di mettere in

luce i risultati raggiunti, costruire una memoria del lavoro svolto e interpreta **PARTI II** → sintesi dei risultati della valutazione, offrendo un supporto ai decisori dell'Ufficio di Piano nei luoghi di confronto individuati nei quali si condivideranno le eventuali modifiche da apportare annualmente e altresì si porranno le basi per la costruzione e identificazione delle linee di intervento da adottare. **METODI E STRUMENTI:** Il sistema di monitoraggio e valutazione per il Piano di Zona può essere alimentato mediante l'utilizzo di tecniche e strumenti quali/quantitativi, secondo un approccio che si richiama esplicitamente alla metodologia della ricerca sociale. Nel percorso di costruzione condiviso anche con la Regione, possono già essere messi a punto una prima serie di strumenti che potranno essere anche successivamente utilizzati, ovvero: 1) database aggiornati con dati socio demografici ripresi dall'Osservatorio Politiche Sociali da demo.ISTAT e tabelle riassuntive aggregate a livello di ambito distrettuale; 2) prospetti riepilogativi delle risorse impiegate, dai Comuni e Uffici di Piano e per la parte di integrazione sociosanitaria dalla ASP, opportunamente adattati dal Sistema Informativo sviluppato dalla Regione; 3) scheda di valutazione sugli esiti della programmazione del triennio 2021-2023; 4) tracce per la conduzione di focus group sulle problematiche a livello territoriale. A questi strumenti, potranno essere aggiunti in futuro: 5) check-list calibrate sul sistema di offerta di servizi ovvero sui processi in atto nei territori; 6) panel di indicatori quali/quantitativi sugli obiettivi operativi considerati cruciali. Tale serie si intende svilupparla e aggiornarla nel corso del triennio guardando opportunamente a un complesso di dimensioni: bisogno, domanda, offerta, risultati, spesa, qualità; 7) estrazioni di flussi con microdati, a livello personale e/o di nucleo familiare, ottemperando a tutti i dettati della normativa sulla privacy, derivati dall'implementazione a livello provinciale della cartella sociale informatizzata; 8) strumenti di dialogo con l'utenza dei servizi e con la cittadinanza, per vagliare la qualità e l'impatto degli interventi portati avanti con il Piano, avendo a disposizione un ampio ventaglio di risorse tecniche offerte gratuitamente dalla rete. Sebbene già in questa fase sia possibile ipotizzare un set essenziale di indicatori, periodicamente rilevabili, si ritiene strategico che questi, in quanto parti essenziali del disegno di monitoraggio e valutazione, vengano completati e condivisi attraverso un attivo confronto con diversi attori e portatori di interesse in un'ottica di co-costruzione anche dei valori attesi, magari presentati in forma di standard, ma anche di coerenza ed economicità nella raccolta e trattamento dei dati. **IL PROCESSO DI SVILUPPO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE:** Lo sviluppo del sistema di monitoraggio e valutazione presterà attenzione, in particolare, a: 1) un aggiornamento continuo del proprio "sistema di conoscenza"; 2) il piano di comunicazione e socializzazione con la cittadinanza e gli stakeholder. 1) Aggiornamento continuo del proprio "sistema di conoscenza" Si ritiene cruciale un costante aggiornamento delle risorse informatizzate attualmente in dotazione: • Dati demografici/Comuni (con indicazioni sulla popolazione al 31 dicembre, sugli enti e sugli amministratori); • Organizzazioni no profit (comprendente associazioni iscritte ai Registri o meno, cooperative ed altri enti); • Strutture sociali e sanitarie. Per la raccolta di nuovi dati derivanti dalla gestione si possono progettare appositi moduli online con l'accompagnamento di tecnici informatici ovvero sfruttando piattaforme gratuite disponibili in rete. Ciò consentirà altresì di disporre, con la periodicità che si riterrà opportuna, di report di sintesi sulle tematiche di volta in volta approfondite. 2) Il piano di comunicazione e socializzazione con la cittadinanza e gli stakeholder Il piano della comunicazione è cruciale e strettamente collegato al tema della valutazione. Per tale ragione appare fondamentale struttura una sezione dedicata all'interno dei siti istituzionali e pensare anche all'elaborazione di una Newsletter con un inserto appositamente pensato per le famiglie. Tali risorse utili per il territorio andranno presidiate dalla funzione in capo all'Ufficio di Piano. Si prevede, altresì, di sviluppare, come sopra anticipato, dei momenti di confronto con gli stakeholder con cui da anni vi è un canale di comunicazione attivo, al fine di completare e validare il disegno di monitoraggio che accompagnerà lo sviluppo e l'implementazione del prossimo triennio di programmazione dell'Area comune con la prospettiva anche dell'Area di Integrazione socio-sanitaria. L'obiettivo da prevedere è che questi momenti di confronto rappresentino degli "appuntamenti periodici" in cui ci si possa confrontare fattivamente a partire dai risultati raggiunti e produrre elementi di conoscenza sull'utilizzo dei servizi e di verifica sulle risorse disponibili. **TEMPISTICA:** Le azioni di ricerca, analisi e diffusione della conoscenza da mettere in campo per il triennio saranno opportunamente calendarizzate secondo diverse piste di approfondimento, avendo cura di prefigurare finalità, strumenti, fonti informative e attori da coinvolgere, in un modo strutturale. Andranno, inoltre, evidenziati i percorsi che possono favorire e promuovere ricomposizione della conoscenza che alimenti le decisioni, delle risorse impiegate e del sistema stesso dei servizi. **ORGANIZZAZIONE E RISORSE:** Sono da individuare tempi dedicati per le funzioni di raccolta, analisi e diffusione della conoscenza internamente alle competenze dell'Ufficio di Piano e, ove opportuno e possibile, risorse economiche e organizzative da finalizzare a percorsi di ricerca/supervisione/accompagnamento tecnico nonché formazione degli operatori per quanto attiene la cultura del dato, la coprogettazione e la valutazione dei servizi.

**Relazione consuntiva annuale**

Ai sensi dell'art. 11 e dell'art. 12 del "Regolamento per la composizione ed il funzionamento dell'Ufficio di Piano", approvato dalla Conferenza dei Sindaci in data 11.04.2017, verbale prot. n° 7565, approvato con deliberazione del C.C. del Comune di Taurianova (Capofila) n° 27 del 18.04.2017, modificato dalla Conferenza dei Sindaci in data 20.10.2017, verbale prot. n° 21067, modificato con deliberazione del C.C. del Comune di Taurianova (Capofila) n° 75 del 22.12.2017, nonché ratificato dai Consigli Comunali dell'intero Ambito Territoriale, che disciplina in dettaglio le funzioni ed il funzionamento del predetto Ufficio, il Responsabile dell'Ufficio di Piano redige annualmente una relazione tecnica concernente l'attività svolta e i risultati conseguiti.

## Monitoraggio e valutazione del Piano di Zona

### Sistema di monitoraggio e valutazione del Piano di Zona

La valutazione dell'azione sociale di un territorio rappresenta uno strumento fondamentale, una risorsa per la programmazione e soprattutto un'occasione di attribuzione di valore ad azioni spesso intangibili e a forte rischio di invisibilità e dispersione. L'esperienza di questi anni ci ha mostrato come la valutazione serva principalmente: ■ a sostenere lo sviluppo della qualità di servizi ed interventi e la loro efficacia; ■ ad ottimizzare l'impiego di risorse economiche e professionali; ■ a dare visibilità al lavoro svolto. Sono infatti ormai consolidate, in letteratura e nella pratica, due importanti funzioni a cui essa assolve: ■ quella di learning (to improve), ovvero consentire l'apprendimento continuo sulle azioni e gli interventi messi in campo, stimolando una riflessione costante sul lavoro sociale, la focalizzazione di ciò che funziona e di ciò che va migliorato, mantenendo alta la tensione verso un continuo sviluppo migliorativo; ■ e quella di accountability (to prove), ovvero di trasparente processo di rendiconto, sull'attuazione realizzata ma anche sulla qualità raggiunta, sia nei confronti di eventuali finanziatori che di tutti i portatori di un legittimo interesse nel progetto (chi ha diritto di sapere e chi è utile che sappia). La prima funzione è particolarmente strategica nei contesti che si pongono finalità promozionali e preventive. Laddove l'efficacia delle strategie proposte non è immediatamente visibile ed è presente un certo margine di "scommessa", l'orientamento valutativo relativo all'apprendimento, oltre che al rendiconto, risulta centrale proprio perché pone interrogativi sulla tenuta e sulla validità delle azioni e, dove necessario, prefigura possibili aggiustamenti e miglioramenti. Questo è quanto si è sperimentato concretamente all'interno dell'esperienza dei servizi che sono stati attivati in questi anni, con l'obiettivo dello sviluppo e dell'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle azioni avviate che consenta la messa a fuoco delle evoluzioni da promuovere e da assumere come obiettivi centrali in questa programmazione. La valutazione dei servizi per questo territorio assume dunque una funzione strategica di conoscenza essenziale per una gestione di servizi di qualità. Progettazione, intervento e valutazione sono percorsi integrati che consentono di assumere una prospettiva più profonda, di chiarire meglio cosa si sta facendo, assumendo un atteggiamento di ricerca e di continua rimessa in discussione delle ipotesi di partenza, senza cristallizzarsi sulle routine e su luoghi comuni. Il continuo alternarsi del circolo progettazione – intervento – valutazione consente di mettersi in una prospettiva di miglioramento continuo dei servizi. Si prende quindi distanza da un approccio che individua la valutazione quale strumento per misurare la coerenza tra le azioni programmate e quelle tradotte in operatività; non si tratta di una "rendicontazione" ma di un processo che si assume la responsabilità di un giudizio orientato al miglioramento dei servizi. L'attenzione ai processi di monitoraggio e valutazione delle politiche, interventi e progetti sono ormai parte integrante della programmazione. Questo Piano ha la visione della declinazione degli obiettivi triennali, provando a definire nei prossimi per ogni azione anche gli indicatori quali-quantitativi al fine di monitorarne l'attuazione e successivamente gli esiti. La raccolta periodica di dati e la conduzione di analisi quali-quantitative, è un'attività che nel tempo deve strutturarsi e deve assumere sempre maggiore sistematicità anche grazie allo sviluppo di sistemi informativi come la Cartella sociale informatizzata ed il consolidamento di strumenti (anche) di comunicazione come ad esempio il Bilancio sociale.

#### Attori coinvolti

Attori pubblici e privati componenti dei tavoli tematici.

### Modalità e tempistiche di realizzazione

**Descrizione esiti attraverso il monitoraggio delle azioni di sistema e la rendicontazione e il monitoraggio del sistema delle risorse**

Le attività programmate nel Piano di Zona, saranno organizzate sul livello organizzativo/gestionale che ha come obiettivo la programmazione e l'organizzazione degli interventi, il coordinamento del lavoro, la promozione delle misure di intervento. L'Ufficio di Piano, oltre ad assumere il ruolo tecnico che gli compete, sarà un vero e proprio punto di riferimento per i cittadini dell'Ambito, con un ruolo prettamente "sociale" perché dovrà prima di tutto centrare l'attenzione sulla "persona" che necessita di soddisfare un bisogno di relazione e di contatto. Al fine di implementare un sistema di controllo interno di gestione, sarà centrata l'attenzione sul monitoraggio inteso come processo sistemico allo scopo di confrontare lo svolgimento reale, in un dato periodo, con quello inizialmente prestabilito per permettere di ottenere risultati qualitativi e quantitativi ottimali, consentendo di individuare e risolvere eventuali problematiche e di apportare miglioramenti anche in "itinerare" su tutte le azioni progettuali. Rispetto alle iniziative di creazione di strumenti per questo monitoraggio, si rileva la possibilità di realizzazione di database contenenti i dati delle misure progettuali. Il monitoraggio è, quindi, un procedimento continuo di raccolta di dati e informazioni sull'andamento delle azioni programmate nel Piano di Zona, per tutta la sua durata triennale. Il monitoraggio intermedio e finale costituisce un momento essenziale di verifica dello stato di funzionamento delle attività programmate a livello contenutistico, strategico e del coordinamento attraverso verifiche svolte su piani paralleli. Per realizzare un'azione efficace di monitoraggio su tutte le azioni previste è indispensabile definire, in primo luogo, un sistema di indicatori specifici e rilevanti, in grado di misurare lo stato di avanzamento progettuale e le tempistiche per il raggiungimento degli obiettivi di percorso e degli obiettivi specifici e in secondo luogo un sistema di indicatori di avanzamento fisico, procedurale e finanziario. Nello specifico verrà costruita una matrice in grado di verificare a cadenza trimestrale lo stato di avanzamento, rilevando sistematicamente: ■ numero di azioni svolte in rapporto al numero totale di azioni previste; ■ spesa sostenuta su spesa totale del Fondo Sociale di Ambito; ■ congruità tra tempi previsti in fase di programmazione e fasi realizzate; ■ scostamenti e ri-programmazione. Producendo questo tipo di informazioni, il monitoraggio pone le basi per la valutazione in itinere, e cioè per le metodiche attraverso cui vengono espressi giudizi e decisioni in ordine alla continuità delle azioni di realizzazione. Il piano di monitoraggio è indispensabile dove agli obiettivi si abbinano appositi indicatori oggettivi di facile comprensione e trasformabili in valori misurati idonei a rendere leggibili e comprensibili i risultati. Tali strumenti attestano la realizzazione delle azioni svolte e quantificano il numero e la tipologia dei beneficiari delle misure di intervento. Attraverso gli indicatori SMART si può avere una fotografia del buon esito delle singole attività in base al rapporto positivo o negativo tra il risultato finale previsto e quello conseguito, restituendo il dato reale ovvero la prestazione effettiva. Gli strumenti di valutazione e gli indicatori di qualità rappresentano, quindi, una misura di tutela dei diritti della persona, la cui soddisfazione rappresenta uno dei risultati (outcome) fondamentali che ogni servizio deve raggiungere. Di grande utilità poi, la misurazione degli indicatori soggettivi, non legati alla quantità ma alla qualità del servizio, a come esso è stato erogato (valutazione degli items) sia in modalità diretta che in autovalutazione. Sarà inoltre implementata la modalità di rilevazione sul gradimento del servizio al fine di verificare i risultati raggiunti e di misurarli in termini quantitativi e qualitativi e sarà eseguita: ■ in itinere, per verificare se l'andamento delle azioni e i risultati in fase di conseguimento sono in linea con le aspettative previste nella fase progettuale; ■ finale, per verificare i risultati raggiunti a fine progetto. Gli obiettivi principali della valutazione sono: ■ verificare se le azioni intraprese rispondono ai bisogni individuati; ■ migliorare gli interventi: la valutazione offre l'opportunità di apprendere cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato e perché, nel Piano, e apportare miglioramenti anche in corso d'opera alla strategia di realizzazione delle azioni correttive); ■ rendere conto dei risultati ottenuti (accountability): la valutazione consente di informare i destinatari degli interventi, il soggetto gestore ed i partner dei risultati ottenuti e dell'uso delle risorse impegnate.

**Descrizione risultati focalizzando l'attenzione sui risultati prodotti sull'integrazione e sul governo diffuso del piano**

Per il percorso di valutazione del Piano di Zona è utile elaborare un "disegno azione", ovvero un piano concettuale che ne accompagni l'implementazione per tutta la sua durata e che consenta di predefinire nel dettaglio che cosa la valutazione andrà ad esplorare, attraverso quali strumenti ed in quali momenti specifici. Tale disegno rappresenterà, inoltre, un patrimonio condiviso tra i diversi soggetti coinvolti nel processo valutativo capace di preservare dall'emersione in corso d'opera di aspettative inattese che rischiano di non poter essere soddisfatte se non si è preparato per tempo un adeguato sistema di raccolta di informazioni e dati. Possiamo articolare il percorso di valutazione del Piano in tre fasi: 1) La definizione dell' "oggetto di studio" o "unità di analisi". In altre parole, si tratta di capire su quali obiettivi operativi e priorità da parte dell'Ufficio di Piano rispetto all'Area comune e in stretta interazione con l'ASP sull'Area sociosanitaria si riterrà utile focalizzare l'analisi. "Su quali conoscenze si intende investire?", "Quali dati non conosciuti è strategico raccogliere?". 2) Identificazione degli indicatori utili a conoscere il livello di realizzazione delle azioni messe in atto nei propri territori al fine di garantire la possibilità di confronti e comparazioni sia in un preciso momento di osservazione che osservandone lo sviluppo nel corso del tempo. Il processo di identificazione degli indicatori risulta essere cruciale al fine di dare evidenza della misurabilità dei risultati attesi connessi agli obiettivi e alle priorità strategiche individuate. 3) Rilevazione e analisi dei dati. Questa fase permette di mettere in luce i risultati raggiunti, costruire una memoria del lavoro svolto e interpretare e fare sintesi dei risultati della valutazione, offrendo un supporto ai decisori dell'Ufficio di Piano nei luoghi di confronto individuati nei quali si condideranno le eventuali modifiche da apportare annualmente e altresì si porranno le basi per la costruzione e identificazione delle linee di intervento da adottare.

**Descrizione dell'impatto realizzando un'analisi valutativa ex post, a chiusura del triennio**

Lo sviluppo del sistema di monitoraggio e valutazione presterà attenzione, in particolare, a: 1) un aggiornamento continuo del proprio "sistema di conoscenza"; 2) il piano di comunicazione e socializzazione con la cittadinanza e gli stakeholder. 1) Aggiornamento continuo del proprio "sistema di conoscenza" Si ritiene cruciale un costante aggiornamento delle risorse informatizzate attualmente in dotazione: ■ Dati demografici/Comuni (con indicazioni sulla popolazione al 31 dicembre, sugli enti e sugli amministratori); ■ Organizzazioni no profit (comprendente associazioni iscritte ai Registri o meno, cooperative ed altri enti); ■ Strutture sociali e sanitarie. Per la raccolta di nuovi dati derivanti dalla gestione si possono progettare appositi moduli online con l'accompagnamento di tecnici informatici ovvero sfruttando piattaforme gratuite disponibili in rete. Ciò consentirà altresì di disporre, con la periodicità che si riterrà opportuna, di report di sintesi sulle tematiche di volta in volta approfondite. 2) Il piano di comunicazione e socializzazione con la cittadinanza e gli stakeholder Il piano della comunicazione è cruciale e strettamente collegato al tema della valutazione. Per tale ragione appare fondamentale struttura una sezione dedicata all'interno dei siti istituzionali e pensare anche all'elaborazione di una Newsletter con un inserto appositamente pensato per le famiglie. Tali risorse utili per il territorio andranno presidiate dalla funzione in capo all'Ufficio di Piano. Si prevede, altresì, di sviluppare, come sopra anticipato, dei momenti di confronto con gli stakeholder con cui da anni vi è un canale di comunicazione attivo, al fine di completare e validare il disegno di monitoraggio che accompagnerà lo sviluppo e l'implementazione del prossimo triennio di programmazione dell'Area comune con la prospettiva anche dell'Area di Integrazione socio-sanitaria. L'obiettivo da prevedere è che questi momenti di confronto rappresentino degli "appuntamenti periodici" in cui ci si possa confrontare fattivamente a partire dai risultati raggiunti e produrre elementi di conoscenza sull'utilizzo dei servizi e di verifica sulle risorse disponibili

**Costruzione periodica di un quadro di monitoraggio che evidenzi progressivamente quanto prodotto dal Piano, quante risorse sono state investite e quanta utenza viene raggiunta**

Il sistema di monitoraggio e valutazione per il Piano di Zona può essere alimentato mediante l'utilizzo di tecniche e strumenti quali/quantitativi, secondo un approccio che si richiama esplicitamente alla metodologia della ricerca sociale. Nel percorso di costruzione condiviso anche con la Regione, possono già essere messi a punto una prima serie di strumenti che potranno essere anche successivamente utilizzati, ovvero: 1) database aggiornati con dati socio demografici ripresi dall'Osservatorio Politiche Sociali da demo.ISTAT e tabelle riassuntive aggregate a livello di ambito distrettuale; 2) prospetti riepilogativi delle risorse impiegate, dai Comuni e Uffici di Piano e per la parte di integrazione sociosanitaria dalla ASP, opportunamente adattati dal Sistema Informativo sviluppato dalla Regione; 3) scheda di valutazione sugli esiti della programmazione del triennio 2021-2023; 4) tracce per la conduzione di focus group sulle problematiche a livello territoriale. A questi strumenti, potranno essere aggiunti in futuro: 5) check-list calibrate sul sistema di offerta di servizi ovvero sui processi in atto nei territori; 6) panel di indicatori quali/quantitativi sugli obiettivi operativi considerati cruciali. Tale serie si intende svilupparla e aggiornarla nel corso del triennio guardando opportunamente a un complesso di dimensioni: bisogno, domanda, offerta, risultati, spesa, qualità; 7) estrazioni di flussi con microdati, a livello personale e/o di nucleo familiare, ottemperando a tutti i dettati della normativa sulla privacy, derivati dall'implementazione a livello provinciale della cartella sociale informatizzata; 8) strumenti di dialogo con l'utenza dei servizi e con la cittadinanza, per vagliare la qualità e l'impatto degli interventi portati avanti con il Piano, avendo a disposizione un ampio ventaglio di risorse tecniche offerte gratuitamente dalla rete. Sebbene già in questa fase sia possibile ipotizzare un set essenziale di indicatori, periodicamente rilevabili (vedi Tabella 1), si ritiene strategico che questi, in quanto parti essenziali del disegno di monitoraggio e valutazione, vengano completati e condivisi attraverso un attivo confronto con diversi attori e portatori di interesse in un'ottica di co-costruzione anche dei valori attesi, magari presentati in forma di standard, ma anche di coerenza ed economicità nella raccolta e trattamento dei dati.

**Descrizione analisi valutativa che, sulla base di quanto prodotto, possa consentire un'analisi dei cambiamenti generati dalle azioni promosse dal piano sui beneficiari degli interventi**

Sviluppo nel triennio delle possibili azioni di ricerca, analisi e diffusione della conoscenza Risorse – input Processo Prodotto - output Impatto – out come Andranno, inoltre, evidenziati i percorsi che possono favorire e promuovere ricomposizione della conoscenza che alimentano le decisioni, delle risorse impiegate e del sistema stesso dei servizi. Sono da individuare tempi dedicati per le funzioni di raccolta, analisi e diffusione della conoscenza internamente alle competenze dell'Ufficio di Piano e, ove opportuno e possibile, risorse economiche e organizzative da finalizzare a percorsi di ricerca/supervisione/accompagnamento tecnico nonché formazione degli operatori per quanto attiene la cultura del dato, la coprogettazione e la valutazione dei servizi.

## Piano Finanziario

### Fondi regionali a disposizione dell'ambito

Anno	Fondo	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	Rimanente
2021	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	150.000,00 €	0,00 €	44.696,00 €	1.850,67 €	0,00 €	103.453,33 €	0,00 €
2021	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui d	30.853,99 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.853,99 €	0,00 €
2021	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS –	150.000,00 €	0,00 €	24.696,00 €	7.541,32 €	0,00 €	117.762,68 €	0,00 €



Anno	Comune	Stanzionato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale		
2021	Taurianova	1.158.226,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.158.226,00 €	0,00 €	0

AV3-2016-CAL\_28 -  
CONVENZIONE DI  
SOVVENZIONE n. AV3-2016-  
CAL\_28 per lo svolgimento  
delle funzioni di Beneficiario e  
di partner di progetto nella  
gestione di attività del  
Programma Operativo  
Nazionale "Inclusione" FSE  
2014- 2020, CCI n.  
2014IT055FOP001 tra la  
Direzione Generale per  
l'Inclusione e le Politiche  
Sociali del Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali (di  
seguito: MLPS) (C.F.  
80237250586) individuata  
Autorità di Gestione (di  
seguito: "AdG") del Programma  
Operativo Nazionale (di  
seguito: "PON") "Inclusione" -,  
domiciliato presso il Ministero  
del Lavoro e delle Politiche  
Sociali - Via Fornovo, 8 -  
00192 Roma e l'Ambito  
Territoriale di n. 3 Taurianova  
rappresentato da (Ente  
Capofila) Comune di  
Taurianova (di seguito  
Beneficiario) (C.F./P.IVA  
82000670800/00298560806),

Anno	Comune	Stanzionato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	PARTE II	R
2021	Taurianova	202.934,90 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	202.934,90 €	0,00 €	0
<p>PON INCLUSIONE AVVISO 1/2019_PaIS - CONVENZIONE AVVISO 1/2019_PaIS per lo svolgimento delle funzioni di Beneficiario e di partner di progetto nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001 a valere sull'Avviso 1/2019 per la presentazione di progetti finalizzati all'attuazione dei Patti per l'Inclusione Sociale (PAIS) da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito: MLPS) (C.F. 80237250586) e l'Ambito Territoriale di Taurianova rappresentato da (Ente Capofila) Comune di Taurianova (di seguito Beneficiario) (C.F./P.IVA 82000670800)</p>								
2021	Taurianova	239.148,35 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	239.148,35 €	0,00 €	0
<p>QSFP Annualità 2018 - tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui alle regolamentazioni regionali in attuazione dell'accordo del 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;</p>								
2022	Taurianova	356.647,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	356.647,00 €	0,00 €	0
<p>QSFP Annualità 2019 - rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale</p>								

2022	<p>PIPI 8 - PIPPI 9 - PIPPI 10 - P.I.P.P.I., il cui acronimo si ispira alla resilienza di Pippi Calzelunghe, come metafora della forza dei bambini nell'affrontare le situazioni avverse della vita, è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, avviata nel 2011. P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.</p>	Taurianova	187.500,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	187.500,00 €	0
2022	<p>FONDO 0-6 ANNI - Annualità 2018 e Annualità 2020 - Legge 13 Luglio 2015 n. 107 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e D.lgs n. 13 aprile 2017, n. 65 di istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni. DGR 318/2020 e 369/2020.</p>	Taurianova	600.796,29 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	600.796,29 €	0
2022	<p>DOPO DI NOI - Vita Indipendente - Interventi relativi ai percorsi individualizzati finalizzati alla promozione dell'autonomia e della piena inclusione. Percorsi innovativi di presa in carico e accompagnamento del disabile e della sua famiglia attraverso la definizione di un "progetto di vita".</p>	Taurianova	135.203,29 €	0,00 €	0,00 €	135.203,29 €	0,00 €	0,00 €	0

Anno	Comune	Stanziano	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	PARTE II i	R
2022	Taurianova	2.331.300,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.331.300,00 €	0,00 €	0

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - AV3-2016-CAL_28 - CONVENZIONE DI SOVVENZIONE n. AV3-2016-CAL_28	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.158.226,00 €	0,00 €	0,00 €	1.158.226,00 €
#2 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' ANNUALITA' 2018	0,00 €	0,00 €	0,00 €	239.148,35 €	0,00 €	0,00 €	239.148,35 €
#3 - CONVENZIONE AVVISO 1/2019_PalS	0,00 €	0,00 €	0,00 €	202.934,90 €	0,00 €	0,00 €	202.934,90 €
#4 - QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' ANNUALITA' 2019	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	356.647,00 €	0,00 €	356.647,00 €
<b>Totali</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>1.600.309,25 €</b>	<b>356.647,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>1.956.956,25 €</b>

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER [GENERALE](#)

Altro	Comune	2021	2022	2023	PARTE II tale
AV3-2016-CAL_28 - CONVENZIONE DI SOVVENZIONE n. AV3-2016-CAL_28 per lo svolgimento delle funzioni di Beneficiario e di partner di progetto nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014- 2020, CCI n. 2014IT055FOP001 tra la Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito: MLPS) (C.F. 80237250586) individuata Autorità di Gestione (di seguito: "AdG") del Programma Operativo Nazionale (di seguito: "PON") "Inclusione" -, domiciliato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Via Fornovo, 8 - 00192 Roma e l'Ambito Territoriale di n. 3 Taurianova rappresentato da (Ente Capofila) Comune di Taurianova (di seguito Beneficiario) (C.F./P.IVA 82000670800/00298560806),	Taurianova	1.158.226,00 €	0,00 €	0,00 €	1.158.226,00 €
QSFP Annualità 2018 - tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui alle regolamentazioni regionali in attuazione dell'accordo del 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;	Taurianova	239.148,35 €	0,00 €	0,00 €	239.148,35 €
PON INCLUSIONE AVVISO 1/2019_PaIS - CONVENZIONE AVVISO 1/2019_PaIS per lo svolgimento delle funzioni di Beneficiario e di partner di progetto nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT055FOP001 a valere sull'Avviso 1/2019 per la presentazione di progetti finalizzati all'attuazione dei Patti per l'Inclusione Sociale (PAIS) da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito: MLPS) (C.F. 80237250586) e l'Ambito Territoriale di Taurianova rappresentato da (Ente Capofila) Comune di Taurianova (di seguito Beneficiario) (C.F./P.IVA 82000670800)	Taurianova	202.934,90 €	0,00 €	0,00 €	202.934,90 €
QSFP Annualità 2019 - rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale	Taurianova	0,00 €	356.647,00 €	0,00 €	356.647,00 €
<b>TOTALI</b>		<b>1.600.309,25 €</b>	<b>356.647,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>1.956.956,25 €</b>

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - AFFIDI FAMILIARI	81.096,01 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	81.096,01 €
#2 - AFFIDI FAMILIARI	30.120,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.120,00 €
#3 - AFFIDI FAMILIARI	30.853,99 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.853,99 €
#4 - Struttura residenziale per donne in difficoltà e minori	36.666,67 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	36.666,67 €
#5 - Struttura residenziale per donne in difficoltà e minori	73.333,33 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	73.333,33 €
#6 - PROGRAMMA P.I.P.I.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	187.500,00 €	0,00 €	187.500,00 €
#7 - Fondi dedicati al sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 di cui alle DGR 318/2020 e 369/2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	600.796,29 €	0,00 €	600.796,29 €
<b>Totali</b>	<b>252.070,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>788.296,29 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>1.040.366,29 €</b>

FONDI REGIONALI PER FAMIGLIA E MINORI

Fondc	2021	2022	2023	PARTE II e
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell’art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	81.096,01 €	0,00 €	0,00 €	81.096,01 €
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	30.120,00 €	0,00 €	0,00 €	30.120,00 €
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l’anno 2020.	30.853,99 €	0,00 €	0,00 €	30.853,99 €
<b>TOTALI</b>	<b>142.070,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>142.070,00 €</b>

**ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER FAMIGLIA E MINORI**

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
PIPPI 8 - PIPPI 9 - PIPPI 10 - P.I.P.P.I., il cui acronimo si ispira alla resilienza di Pippi Calzelunghe, come metafora della forza dei bambini nell'affrontare le situazioni avverse della vita, è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, avviata nel 2011. P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.	Taurianova	0,00 €	187.500,00 €	0,00 €	187.500,00 €
FONDO 0-6 ANNI - Annualità 2018 e Annualità 2020 - Legge 13 Luglio 2015 n. 107 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e D.lgs n. 13 aprile 2017, n. 65 di istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni. DGR 318/2020 e 369/2020.	Taurianova	0,00 €	600.796,29 €	0,00 €	600.796,29 €
<b>TOTALI</b>		<b>0,00 €</b>	<b>788.296,29 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>788.296,29 €</b>

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - "SU.PR.EME. - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze", finanziato dalla Comunità Europea con risorse afferenti il FAMI Emergenziale, che ha come capofila il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Grant Agreement n. HOME/2019/AMIF/AG/EMAS/0086, CUP: I21F19000020009, cofinanziato dal Asylum, Migration and Integration Fund (AMIF – Programma Annuale di Lavoro 2019 per l'assistenza emergeniale).	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.331.300,00 €	0,00 €	2.331.300,00 €
<b>Totali</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>2.331.300,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>2.331.300,00 €</b>

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER FRAGILITÀ ADULTA

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
PROGETTO SU.PR.EME. TAURIANOVA" - PIANO STRAORDINARIO INTEGRATO DI INTERVENTI PER IL CONTRASTO E IL SUPERAMENTO DI TUTTE LE FORME DI GRAVE SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DI GRAVE MARGINALITÀ/VULNERABILITÀ DEI MIGRANTI	Taurianova	0,00 €	2.331.300,00 €	0,00 €	2.331.300,00 €
<b>TOTALI</b>		<b>0,00 €</b>	<b>2.331.300,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>2.331.300,00 €</b>

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)	7.541,32 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	7.541,32 €
#2 - Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)	1.850,67 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.850,67 €
#3 - DOPO DI NOI - Vita Indipendente	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	135.203,29 €	0,00 €	135.203,29 €
<b>Totali</b>	<b>9.391,99 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>135.203,29 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>144.595,28 €</b>

FONDI REGIONALI PER PERSONE CON DISABILITÀ

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	7.541,32 €	0,00 €	0,00 €	7.541,32 €
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	1.850,67 €	0,00 €	0,00 €	1.850,67 €
<b>TOTALI</b>	<b>9.391,99 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>9.391,99 €</b>

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER PERSONE CON DISABILITÀ

Altro	Comune	2021	2022	2023	PARTE II tale
DOPO DI NOI - Vita Indipendente - Interventi relativi ai percorsi individualizzati finalizzati alla promozione dell'autonomia e della piena inclusione. Percorsi innovativi di presa in carico e accompagnamento del disabile e della sua famiglia attraverso la definizione di un "progetto di vita".	Taurianova	0,00 €	135.203,29 €	0,00 €	135.203,29 €
<b>TOTALI</b>		<b>0,00 €</b>	<b>135.203,29 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>135.203,29 €</b>

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - CASA DI RIPOSO PER ANZIANI	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €
#2 - CASA DI RIPOSO PER ANZIANI	40.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	40.000,00 €
#3 - Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)	4.696,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	4.696,00 €
#4 - Assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti ADI (assistenza domiciliare integrata) e SAD (assistenza domiciliare semplice)	4.696,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	4.696,00 €
<b>Totali</b>	<b>69.392,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>69.392,00 €</b>

FONDI REGIONALI PER POPOLAZIONE ANZIANA

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	40.000,00 €	0,00 €	0,00 €	40.000,00 €
<b>TOTALI</b>	<b>60.000,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>60.000,00 €</b>

